I TRE ORDINI

D'ARCHITETTURA

DORICO, JONICO, E CORINTIO

Presi dalle Fabbriche più celebri dell'Antica Roma, e posti in uso con un nuovo esattissimo metodo.

OPERA

DI NERALCO P. A.

IN ROMA MDCCXLIV.

NELLA STAMPERIA DI ANTONIO DE' ROSSI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ALLA REGINA DEL CIELO
E GRAN MADRE DI DIO
M A R I A

*P*Arerà cosa strana a taluni, che a Voi, o GRAN MADRE DI DIO, *consagri un'opera, la quale a prima vista nè a vostri pregi, nè a vostre lodi appartiene. Ma di gran lunga s'ingannano, e sol tanto che un'occhiata a i sagri Libri, e suoi Espositori rivolgano, vedranno che le più vive immagini di vostra gloria dagli Edificj, e termini dell'Architettura son prese, e le mirabili cose, che della Città di Dio si raccontano, a Voi dopo il vostro Figlio misticamente si attribuiscono. I suoi fondamen-*

ti

ti collocati nella sommità de' Monti santi, e non gittati nel profondo di nostra terra maledetta dopo la colpa di Adamo, che altro sono se non un simbolo della vostra purissima Concezione? Le sue Porte care agli occhi di Dio più di tutti i Tabernacoli di Giacobbe che altro sono, se non la figura di quei meriti, che vi resero amabile sopra tutte le Umane generazioni al Cor Divino? Voi siete l'eburnea Torre di Davide, che sopra le più sontuose Fabriche di Gerusalemme innalzavasi, perchè col candore ineffabile del vostro seno vi sollevaste sopra tutte le Gerarchìe dell'Empireo. Voi siete la misteriosa Scala, dove appoggiavasi l'Altissimo, e per la quale ascendevano, e discendevano gli Angeli, ammirandone la struttura, e la magnificenza; perchè la vostra Dignità va a terminare con Dio, e sarà sempre ammirata, ma non mai compresa da qualunque intelletto creato. Voi siete finalmente quel maraviglioso Edificio, che la divina Sapienza lo fabricò per propria sede, lo stabilì sopra sette Colonne, e lo coprì con tetto di Cedro, e con laqueari di Cipresso, per dinotare che il Verbo Eterno vi creò, ed elesse per sua Madre, vi confermò in grazia ornandovi co' doni tutti dello Spirito Santo, e incorrottibile dopo morte vi volle assunta in corpo, ed anima al Cielo. Con ogni ragione dunque a Voi, o GRAN SIGNORA, *dedico il presente libro, supplicandovi (qualunque egli siasi) a gradirne benignamente l'offerta,*

uni-

unita coll'altra, che proſtrato a' voſtri ſantiſſimi piedi vi fo di tutto me ſteſſo. So che il dono non è degno di Voi, ma tale diverrà in voſtre mani, e ſotto l'ombra dell'alto voſtro patrocinio correggerà ogni ſuo difetto. Così credo, VERGINE CLEMENTISSIMA, *e così ſpero: nè dubito, che la mia fede divenga inutile, o vana la mia ſperanza, perchè l'una, e l'altra aſpira unicamente ad onorare il voſtro nome, e quello del voſtro Figlio Divino, a cui ſia gloria, e laude adeſſo, e ſempre, e in tutti i ſecoli.*

IM-

IMPRIMATUR

Si videbitur Rmo P. Mag. Sacri Palatii Apostolici.

Ferdinandus M. de Rubeis Archiep. Tarsen. Vicesg.

APPROVAZIONE

DELL' ILLUSTRISSIMO, E REVERENDISSIMO MONSIGNOR MOLINO DEL REVERENDISSIMO PADRE BALDINI, E DEL SIGNOR ABATE MOREI.

AVendo riveduto (per deputazione del Reverendissimo P. Luigi Nicolò Ridolfi Maestro del S. Palazzo Apostolico) il Libro intitolato: *I tre Ordini di Architettura Dorico, Jonico, e Corintio*: e non avendo in quello trovata cosa, che si allontani dai Dogmi della nostra Cattolica Religione, o dalle leggi de' buoni costumi; ma bensì scopertovi il nuovo mirabil metodo, che al sommo facilita l'esecuzione di questa bell'Arte, lo reputo degno d'essere publicato alle Stampe.
Roma dalla propria Abitazione a dì 10. Agosto 1743.

Giovanni Molino Uditore della S. R. Rota.

D'Ordine del Reverendissimo P. Luigi Nicolò Ridolfi Maestro del S. Palazzo avendo io letto con sommo piacere l'Opera, che ha per titolo *I Tre Ordini d'Architettura, Dorico, Jonico, e Corintio* di Neralco P. A., nella quale si espongono con nuovo, e facilissimo metodo gli elementi, e le regole dell'Architettura Civile, onde ognuno volendo possa da se medesimo imparare sì nobile, e sì utile facoltà; e nulla in quella contenendosi alla Cattolica Cristiana Religione, e onesti costumi dissonante, giudico convenientissimo, e desidero ardentemente, che si stampi.
Dal Collegio Clementino questo dì 12. Agosto 1743.

D. Gian Francesco Baldini Ch. Reg. della Congregaz. Sommasca.

AVendo per ordine del Reverendissimo Padre Luigi Nicolò Ridolfi Maestro del Sacro Palazzo Apostolico riveduto un libro intitolato *I Tre Ordini d'Architettura Dorico, Jonico, e Corintio*. Opera di Neralco P. A. Nome, che illustra non solo la nostra Arcadia, ma la Letteratura tutta; non vi ho trovato cosa, che repugni a i Dogmi della nostra santa Cattolica Religione, nè a i buoni costumi; Anzi ho dovuto ammirare il sommo ingegno del chiarissimo Autore, che alla Perizia già dimostrata nella facoltà Poetica, aggiugne questo insigne documento del possesso, che giustissimamente può vantare nelle scienze, e nelle Arti liberali. E però lo stimo degno della publica luce &c.
Roma questo dì 9. Dicembre 1743.

Michel Giuseppe Morei Custode Generale d'Arcadia.

IMPRIMATUR.

Fr. Aloysius Nicolaus Ridolfi Ord. Præd. Sac. Palatii Apost. Magister.

INDICE
DELLE MATERIE
Che si contengono nella presente Opera.

ORDINE DORICO.

ORDINE JONICO.

ORDINE CORINTIO.

DESCRIZIONE.

PRE-

PREFAZIONE.

Edendo ogni dì più in disordine la vera antica Architettura per le tante licenze, colle quali la difformano non pochi moderni Professori, ho risoluto formarne il presente Trattato per riparare, se fia possibile, il suo deplorabile abuso. A tal fine prendo a descrivere i tre principali Ordini, Dorico, Jonico, e Corintio secondo gli esemplari più celebri dell'antica Roma; e trovandoli più, e meno ricchi d'intaglio, varj di grandezza, ed ora di un solo, ed ora misti di diversi generi, mi è parso bene dividerlo ognuno in Semplice, Ornato, e Composito. Il soggetto non è certamente nuovo, perchè trattato da Vitruvio fino a tempi di Augusto, e ne' nostri ultimi secoli dal Serlio, dal Palladio, e dal Barozio. Autori tutti molto degni di lode, e benemeriti di questa bell'arte: ma nuova è la divisione, che ne propongo, perchè diversa da tutte le usate finora; nuovo il metodo, che ne descrivo, perchè dimostrativo, e ridotto ne' Circoli; e nuova finalmente la pratica, che ne insegno, perchè ristretta in una sola misura di Sesta, che vale a dire in una sola Apertura di compasso. Ed eccone, o cortese Lettore, il sistema.

Tre sono le parti principali, che comunemente si assegnano agli Ordini d'Architettura; il Piedestallo, la Colonna, e il Cornicione, a quali può aggiungersi per quarto il Sopraornato, che gli antichi dissero Podio, e noi lo distingueremo co' nomi di Parapetto, e Balaustrata. Ognuna di queste parti si divide in tre modinature, cioè: il Piedestallo in basamento, specchio, e cornice; la Colonna in base, fusto, e capitello; il Cornicione in architrave, fregio, e corona; e il Sopraornato come il Piedestallo, con cui ha gran relazione. Tutte le sudette modinature si suddividono finalmente in membri di quattro diverse figure: e sono piani, rotondi, concavi, e misti. I Piani si distinguono in abachi, fasce, gocciolatori, e listelli; i Rotondi in astragali, collarini, ovoli, e tori; i Concavi in cavetti, scozie, scanalature &c., i Misti in gola dritta e riversa, in imo, e sommo scapo, e simili. Oltre a questi vi sono alcuni membri, che appartengono particolarmente a ciascun Ordine; come le metope, e trilifi, che solamente ànno luogo nel Dorico; le volute, e dentelli, che precisamente convengono all'Jonico; e le foglie, e modiglioni, che sono ornamenti proprj del Corintio. Cose tutte necessarie a sapersi, e però ad una ad una delineate ne' Disegni, e descritte nelle annesse Tavole, dove potrai riconoscerle.

Ciò premesso come preliminare del presente sistema, passo a descrivere le diverse forme degli Ordini, e la nuova pratica di operare con una sola Apertura di compasso. Quattro in tutto, come abbiam veduto di sopra, sono le parti principali d'ogni Ordine, e quattro parimente sono le maniere, in cui ciascun di loro può diversamente formarsi, cioè a dire: con semplice colonna e cornicione; con aggiunta sotto di piedestallo; con ornato sopra di parapetto; e con parapetto, e piedestallo insieme. Venendosi dunque all'operazione farai così: di qualunque sorta egli siasi, dividerai l'altezza dell'Ordine in sei Aperture uguali di compasso, ognuna di più e meno modoli, come dirassi a suo luogo; e volendosi fare nella prima forma, ne darai un' Apertura e mezza al cornicione, e capitello insieme, e quattro e mezza al rimanente; nella seconda, una al cornicione, quattro all'intiera colonna, e una al piedestallo; nella terza, due al parapetto, cornicione, e capitello insieme, e quattro al resto; nella quarta, una e mezza al parapetto, e cornicione, tre e mezza alla colonna intiera, ed una al piedestallo. Questa distribuzione, e quantità di Aperture non è mio ritrovamento, come forse t'immaginerai, ma l'una, e l'altra si veggono poste in uso nel famoso Anfiteatro di Tito, detto

detto volgarmente il Coloſſeo, in cui nulla è fatto a caſo, e il tutto con Geometrico magiſtero mirabilmente diſpoſto.

Nè tal regola ſi riſtringe ſolo all'elevazione degli Ordini, ma ſerve ancora per la ſtruttura delle loro modinature principali, eſſendomi riuſcito di applicarla tanto a i cornicioni, quanto a i piedeſtalli, e parapetti; anzi alle baſi, e capitelli medeſimi. Dimodo che ſiccome con una ſola Apertura di cumpaſſo ſi forma, e divide intieramente in ſei parti la circonferenza de' Circoli, così colla ſteſſa Apertura replicata ſei volte ſi forma, e divide ogn'Ordine d'Architettura; e di più ſenza variar punto la Seſta potrai porgli tutti in opera, e diſtribuirne la Pianta, ed il piano. Oſſervane la pratica ne' Portici, e Logge, che diviſe in tre generi ho aggiunte ad ogn'Ordine, e particolarmente rifletti alla regola de' Circoli, che in tutte è ſempre l'iſteſsa. Queſto metodo, che ſenza dubbio è il più perfetto d'ogn'altro, perchè geometrico, non è ſtato finora avvertito nè da' Profeſſori dell'arte, nè dagli Autori, che n'anno ſcritto; e pure ne abbiamo chiaro l'eſempio nella Pianta elittica del Coloſſeo, nella sferica del Panteo, e nella quadrata del Tempio Vaticano: la prima formata con quattro circoli, la ſeconda con cinque, e la terza con ſei; e tutte regolate da una medeſima Apertura di Seſta, come vedrai nella loro deſcrizione poſta nel fine dell'Opera per concluſione del preſente Trattato.

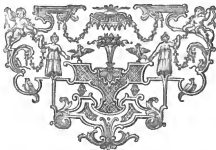
OR-

ORDINE DORICO

PRESO DALLE FABBRICHE PIU' CELEBRI
DELL'ANTICA ROMA.

DELL'ORDINE DORICO

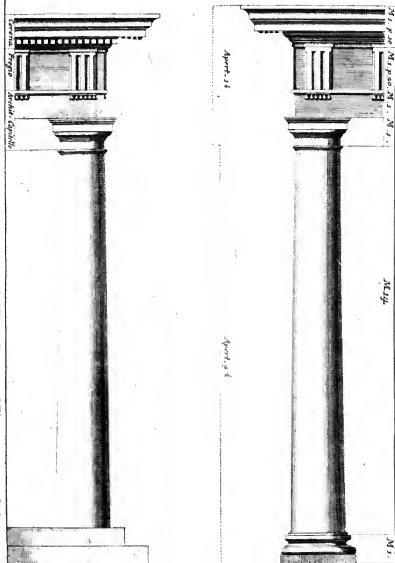
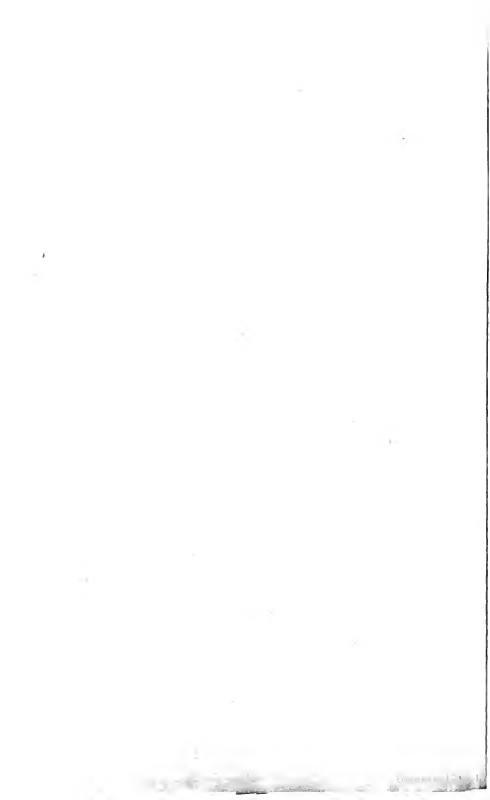
Sua Origine, e Divisione.

Arie sono le opinioni sopra l'origine di quest'Ordine; molti ne danno l'onore alla nostra Italia, e pretendono che sia stato ricavato dall'Ordine Toscano, e che questo, perchè il più semplice, e schietto, sia il primo, da cui come da fonte gli altri tutti riconoscano il loro principio. Altri poi, e forse con più fondamento asseriscono, che la Grecia ne sia l'inventrice, e vogliono che un certo Doro Principe del Peloponeso ne fosse il primo Autore chiamandolo Dorico dal proprio nome. Chechesia della sua antichità, ch'io lascio ad altri il deciderne, e dell'Ordine Toscano, che pongo a parte, come quello di cui non trovasi fabrica alcuna Romana, onde possano ricavarsene le vere misure, e la propria forma; passo a descrivere l Ordine Dorico, distinto in Semplice, Ornato, e Composito, ed a mostrare di tutti e tre le proporzioni, e le parti. Incominciamo dal primo.

Or-

Ordine Dorico Semplice.

Uesto, che vedi nel presente Disegno, è l'Ordine Dorico preso fedelmente dal famoso Teatro di Marcello, e stimato al sommo dagl'Intendenti per la sua bella semplicità. Il Barozio detto altrimenti il Vignola nel suo celebre Trattato d'Architettura si dichiarò d'averne copiata l'idea; ma poi ne alterò troppo sensibilmente le modinature del cornicione, e ne cambiò affatto la figura del capitello. Io l'ho ritornato nel suo proprio essere, e ne ho formati i due presenti Profili; il primo è l'originale tal qual si trova senza base nella colonna, e co' dentelli nel cornicione; il secondo è la copia da me fattane, senza l'ornamento di questi per renderla più semplice, e coll'aggiunta della base per accomodarmi all'uso moderno. La sua altezza è divisa in sei Aperture di compasso, ognuna di modoli 3. p. 10. che in tutto fanno modoli 20. Un'Apertura e mezza ne ha il cornicione col capitello, e quattro e mezza il resto della colonna colla sua base. Merita particolare osservazione il fregio d'ambidue i Profili, avendo le metope egualmente grandi, e perfettamente quadrate, come richiede la regola indispensabile di quest'Ordine, benchè siano di altezza diversa; perchè l'uno si misura col capitello del Trilifo, e l'altro senza. Avverti che il modolo si divide in parti trenta, ed è sempre il medesimo in tutti gli Ordini; il rimanente è chiaro per se stesso, e non ha bisogno di spiegazione.

Hai

2
Corona
Fregio
Archit.
Capitello
M. 1 p. 10
M. 1 p. 20
M. 1
M. 1
M. 14
M. 1

HAi veduto nel passato Disegno tutto intiero il Profilo Dorico del Teatro di Marcello: in questo ti presento delineate in grande le sue parti principali, cioè: Cornicione, Capitello, e Base. Incominciando dunque dal primo, dividerai la sua altezza in Aperture sei di compasso ognuna di parti venti; Un'Apertura e mezze ne darai all'architrave, due e mezza al fregio col capitello del trilifo, e due alla corona. I suoi membri particolari sono descritti nella seguente facciata.

Nello stesso modo formerai il Capitello, che dividerai in sei Aperture di sole parti cinque l'una, che in tutto fanno un intero modolo. Un'Apertura sarà per la cimasa, una e mezza per l'abaco, due per l'ovolo e gradetti, ed una e mezza per il suo fregio. Questa distribuzione non corrisponde alle regole di Vitruvio; ma quelle sono secondo l'uso de' Greci, e non de' Romani, i quale le variarono, dove parve loro a proposito, ed espediente.

La Base, che siegue, propriamente si chiama Attica, ed è comune a tutti gli Ordini. Il Serlio l'applica particolarmente al Dorico, ma s'inganna, perchè gli antichi Architetti il più delle volte, per non dir sempre, non gli ne diedero d'alcuna sorta, e i soli moderni ve l'ànno aggiunta. Seguitando l'istesso metodo la formerai nel medo seguente: divideral la sua altezza in Aperture sei di compasso di parti cinque l'una, come hai fatto nel Capitello; un'Apertura ne darai al toro superiore, una e mezza alla scozia co' suoi listelli, una e mezza al toro inferiore, e due al plinto. Il resto è distintamente notato nella Tavola, che siegue, dove ho posto per ordine non solo l'altezza, e lo sporto, ma i nomi ancor di ciascun membro. Avverti, che la distanza degli aggetti si prende sempre dal centro delle Colonne, ed incontrandosi più numeri, come nelle gole, ovoli, e gradetti, il primo è sempre il più vicino al medesimo centro.

Ho aggiunti, e delineati nel presente Disegno alcuni membri comuni alle modinature d'ogni Ordine, i quali non si fanno a caso, e come suol dirsi a occhio, ma con sua regola geometrica. Il primo è la Gola dritta, che si racchiude dentro un quadrato perfetto, e si forma colla quarta parte della circonferenza di due Circoli opposti, che ànno per centro gli estremi della linea *a. b.* Il secondo è la Gola riversa, che si racchiude in un quadrato sesquialtero, e si fa colla sesta parte della circonferenza di due Circoli opposti, che ànno i suoi centri in *c. d.* Il terzo è la Scozia, che si divide in cavetto superiore, e inferiore; il superiore si forma colla quarta parte della circonferenza d'un Circolo, che ha per centro *e.*, e l'inferiore colla sesta parte d'un altro Circolo, che ha il centro in *f.*

Non parlo del Toro delineato sotto la scozia, perchè il suo contorno si conosce chiaramente nella propria figura, e non ha bisogno di spiegazione.

TA-

TAVOLA DORICA I.

Il primo numero denota l'altezza de' membri, ed il secondo lo sporto.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti 5.	— 83.		
B	*Cavetto*	p. 10.	— 78.		
C	{ *Listello*	p. 1.	— 77.		
	{ *Gola riversa*	p. 2. ÷	— 74.	76.	
D	*Gocciolatore*	p. 9.	— 73.		
E	*Ovolo*	p. 7.	— 33.	37.	
F	{ *Listello*	p. 2.	— 32.		
	{ *Gola riversa*	p. 3. ÷	— 29.	31.	

Fregio

G	*Capitello del Trilifo*	p. 5.	— 28.		
H	{ *Trilifo, e*	p. 45.	— 27.		
	{ *Vivo della Metopa*	p. —	— 25.		

Architrave

I	*Listello*	p. 4	— 28.		
L	{ *Regoletto*	p. 2.	— 26.		
	{ *Gocce*	p. 4	— 27.		
M	*Vivo*	p. 20.	— 25.		

CAPITELLO

N	{ *Listello*	p. 2.	— 37.		
	{ *Gola riversa*	p. 3.	— 34	36.	
O	*Abaco*	p. 7. $\frac{1}{2}$	— 34		
P	{ *Ovolo*	p. 5. $\frac{1}{2}$	— 33.		
	{ *Gradetti*	p. 4 $\frac{1}{2}$	— 25.	26.	27.
Q	*Fregio*	p. 7. $\frac{1}{2}$	— 24.		

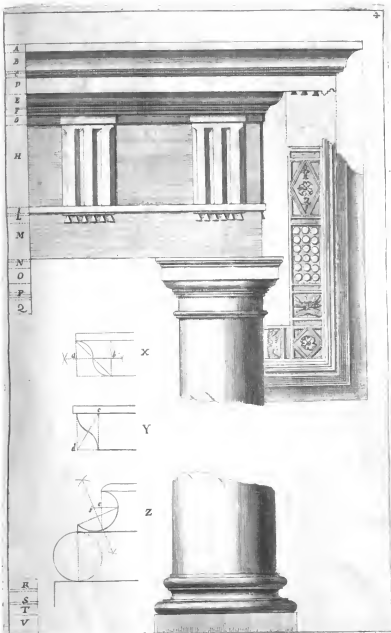
BASE

R	*Toro superiore*	p. 5.	— 35.		
S	{ *Listello a becco*	p. 1.	— 33.		
	{ *Scozia*	p. 5. $\frac{1}{2}$	— 32.		
	{ *Listello*	p. 1.	— 36.		
T	*Toro inferiore*	p. 7. $\frac{1}{2}$	— 40.		
V	*Plinto*	p. 10.	— 40.		

Regola geometrica per formare i tre
membri seguenti.

X *Gola dritta*
Y *Gola riversa*
Z *Scozia*

Or-

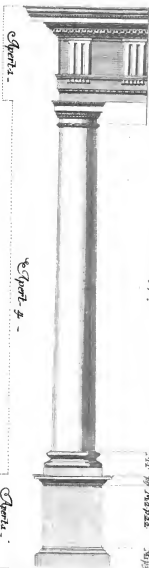
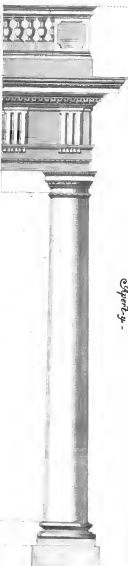
A
B
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
X
Y
Z
R
S
T
V

Ordine Dorico Ornato.

Al Dorico semplice passo all'Ordine Dorico ornato simile nella sodezza, ma più vago, e ricco nell'apparenza. Ho scelto tra gli altri il presente, preso dalle famose Terme Diocleziane, perchè riputato il migliore; ed è così eccellente, che da se solo mostra qual fosse la magnificenza di quel grande Edifizio. Lo Scamozzi celebre Architetto de' suoi tempi pretese imitarlo; ma vi aggiunse molto di sua invenzione, e per farlo più ricco lo difformò. Io, per quanto mi è stato possibile, ho cercato ridurlo alla sua forma antica, e naturale, e ne ho formati i tre seguenti Disegni.

IN

IN questo primo Disegno ti presento la figura intiera di quest'Ordine ornato, e per accomodarmi all'uso moderno ne ho formati i due presenti Profili, l'uno con l'aggiunta sotto del piedestallo, e l'altro col sopraornato de' balaustri. L'altezza d'ambedue viene ad essere la medesima, e si divide egualmente in Aperture sei di compasso, ognuna di modoli 4. p. 11.$\frac{1}{7}$. Lascio di mostrarne la distribuzione, perchè si vede espressa nel Disegno, ed è la medesima descritta nel principio di quest'Opera per regola generale del presente sistema.

IL

M1p19½ M1p19½ M1p3 M1.
M15·p15·
M1· p9 M2·p22·
M1p3
Apert-1-
Apert-4-
Apert1-
Apert-2-
Apert-4-
M3p10½.
M.4.p.12.
M1
M15·p15·
M1. M1.

IL Cornicione di quest'Ordine ornato dovrebbe esser'alto secondo la sua vera misura modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$; ma per togliere la confusione de' rotti le ridurrai a parti dodici intiere; il che potrai praticare tutte le volte, che ti occorrerà il medesimo caso. Dividerai dunque la sua altezza in Aperture sei di compasso, ciascuna di parti ventidue; una Apertura e mezza ne darai all'architrave, due e un quarto al fregio, ed altrettante alla corona.

Il Capitello, che siegue, si divida anch'esso in Aperture sei di compasso, ma di cinque parti l'una. La distribuzione sia come l'altra del Capitello antecedente, variando solo l'ornamento, ed i membri, come si vede notato nella seguente Tavola, e delineato nella sua propria figura.

TA-

TAVOLA DORICA II.

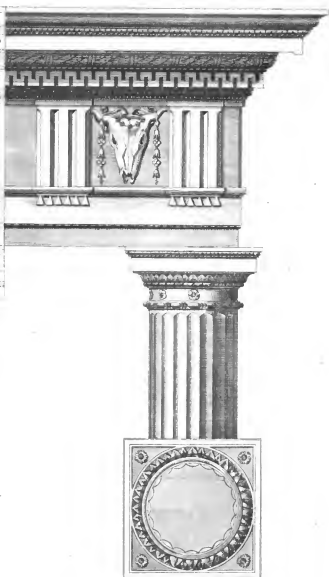
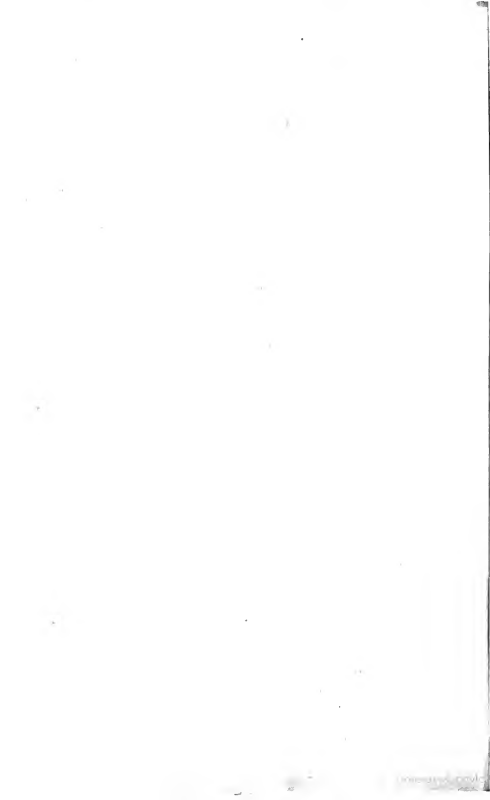
CORNICIONE

	Corona					
A	*Orlo*	parti	3.		— 75.	
B	*Gola dritta*	p.	7.		— 68.	
C	*Listello*	p.	1.		— 67.	
	Gola riversa	p.	4.		— 63.	66.
D	*Gocciolatore*	p.	9.		— 62.	
E	*Listello*	p.	1.		— 45.	
	Ovolo	p.	8.		— 40.	44
	Tondino	p.	2.		— 39.	
F	*Dentelli*	p.	9.		— 38.	
G	*Pianetto*	p.	1.		— 33.	
	Gola riversa	p.	4	$\frac{1}{2}$	— 29.	32.
	Fregio					
H	*Capitello del Triliso*	p.	4	$\frac{1}{2}$	— 28.	
I	*Triliso, e Metopa*	p.	45.		— 27.	
	Vivo della Metopa	p.			— 25.	
	Architrave					
L	*Listello*	p.	2.		— 31.	
	Gola riversa	p.	3.		— 28.	30.
M	*Gocce*	p.	5.		— 27.	29.
	Prima fascia	p.	11.		— 26.	$\frac{1}{2}$
N	*Tondino*	p.	2.		— 26.	
	Seconda fascia	p.	10.		— 25.	

CAPITELLO

O	*Listello*	p.	2.		— 27.	
	Gola riversa	p.	3.		— 34	36.
P	*Abaco*	p.	7.	$\frac{1}{2}$	— 34	
Q	*Listello*	p.	2.	$\frac{1}{2}$		
	Gola dritta	p.	5.		— 27.	32.
	Tondino	p.	2.		— 28.	
	Listello	p.		$\frac{1}{2}$	— 26.	$\frac{1}{2}$
R	*Fregio con rosette*	p.	7.	$\frac{1}{2}$	— 25.	

L'uso

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R

L'Uso de' Piedestalli fu inventato da' maestri d'Architettura per accrescimento insieme, e per ornamento delle colonne: e continuati servono ancora per basamento degli Edificj, come si vede nel Tempio della Fortuna, e per parapetto delle logge, come nel secondo, e terzo piano Colosseo. Le sue misure sono diverse, e variano col variare degli Ordini; io le ho ridotte alla regola generale della sesta parte di tutta l'altezza, cioè ad una Apertura di compasso, la quale si suddivide poi in altre sei, e un'Apertura e mezza se ne dà al basamento, tre e tre quarti allo specchio, e gli altri tre quarti alla cornice. Ciò premesso osserva ora il presente Piedestallo Dorico, il quale attesa la sudetta regola riesce con lo specchio perfettamente quadrato; figura corrispondente alla sodezza di tal'Ordine. Secondo la sua vera misura il pieno dell'altezza doverebbe essere modoli 4.p. 11 $\frac{1}{3}$, ma come nel passato cornicione, la farai di parti 12. intiere, e l'Apertura di compasso sarà di parti 22. Il resto lo vedrai chiaramente descritto nella sua Tavola.

In questo medesimo Disegno ho parimente delineato il Sopraornato delle Balaustrate, o siano ringhiere, le quali, per non vedersene vestigio alcuno nell'antiche Fabbriche, bisogna crederle ritrovamento de' nostri tempi. Egli è certo, che sono di gran vaghezza, e poste in uso a suo luogo fanno nobile, e dilettosa comparsa. Si compongono di pilastrini insieme, e di balaustri; i primi sono piccioli piedestalli simili in tutto agli Acroterj antichi, che come vedi nel Disegno, si pongono nell'estremità, benchè talvolta sogliano replicarsi ancora nel mezzo; i secondi poi sono una specie di colonnette fatte quasi a piramide, e scorniciate in varie forme con sua base, corpo, e capitello; quali si frappongono in distanza regolare tra un pilastrino, e l'altro, e si formano nel modo seguente. Dividerai tutta l'altezza del Sopraornato, o sia parapetto in Aperture sei di compasso; una e mezza ne darai al basamento, una alla cornice, e tre e mezza allo specchio de' pilastrini. Questa misura dello specchio serve ancora a quella de' balaustri, ne' quali un'Apertura e tre quarti ne avrà il corpo, tre quarti la base, ed una il capitello. Non parlo de' membri particolari, lasciando al buon gusto de' Professori il formarli a loro piacimento.

Resta ora a descriversi l'Imposta, o sia Cornice architravata, che si forma coll'architrave insieme, e corona de' Cornicioni, e posta in opera sotto gli Archi riesce di un'ottimo ornamento. Alcuni poco versati, e meno intendenti la stimano invenzione moderna, quando ne abbiamo un chiaro esemplare nell'antico Tempio creduto della Concordia alle radici del Campidoglio. A sua imitazione ne ho composta una per ciascun Ordine, colla sola diversità, che dove nell'originale l'architrave è maggiore della corona, io gli faccio ambedue della stessa grandezza. Questa prima, che ti presento, è cavata dall'Ordine delle Terme Diocleziane: la sua altezza è di modoli due, ed i suoi membri particolari sono descritti nella seguente Tavola. La fascia dell'Arco, che le sta sopra, non ha bisogno di spiegazione essendo notato il tutto co' suoi numeri nel medesimo Disegno. Non ho delineata l'Imposta semplice per essere del tutto simile al capitello antecedente, ma priva affatto d'ogni ornamento, ed intaglio.

TA-

TAVOLA DORICA III.

PIEDESTALLO

Cornice

A	*Orlo*		parti	1.	——	55.	
	Corona		p.	6.	——	54.	
B	*Ovolo*		p.	6.	——	44.	
C	*Liſtello*		p.	1.	——	45.	
	Cavetto in giù		p.	3.	——	42.	

Specchio

D	*Vivo del Piedeſtallo*	m. 2.	p.	22.	——	41.	

Baſamento

E	*Cavetto in sù*		p.	3.	——	42.	
	Liſtello		p.	1.	——	45.	
F	*Gola riverſa*		p.	6.	——	46.	
	Liſtello		p.	1.	——	54.	46.
G	*Zoccolo*		p.	22.	——	55.	

CORNICE ARCHITRAVATA.

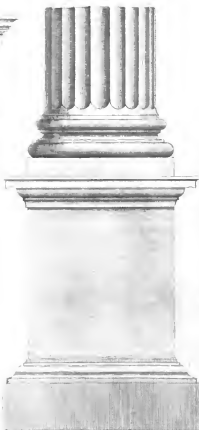
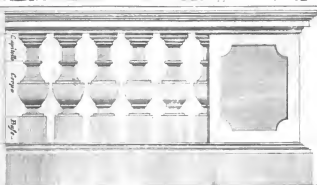
Corona

H	*Orlo*	p.	2.	——	60.	
	Gola dritta	p.	6.	——	54.	60.
I	*Liſtello*	p.	1.	——	53.	
	Gola riverſa	p.	3.	——	50.	52.
L	*Gocciolatore*	p.	7.	——	49.	
M	*Ovolo*	p.	6.	——	37.	42.
N	*Liſtello*	p.	1.	——	36.	
	Cavetto in giù	p.	4.	——	32.	35.

Architrave

O	*Prima faſcia*	p.	18.	——	31.	
P	*Seconda faſcia*	p.	12.	——	30.	

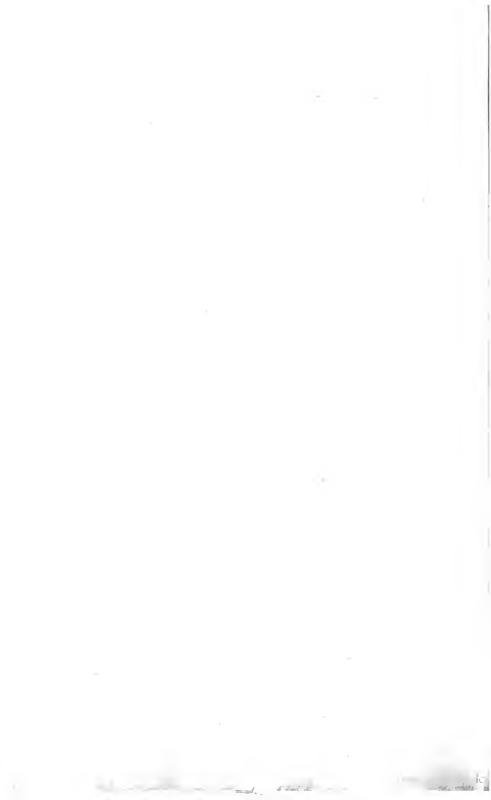
Dell'Or-

Capitello
Corpo
Base
H
I
L
M
N
O
P
A
B
C
D
E
F
G

Dell'Ordine Dorico Composito.

L'Ordine che chiamasi composito non è particolare, nè di una sola specie, come falsamente si sono immaginati gli Autori, che ne ànno scritto finora; ma è comune a tutti gli Ordini, e si distingue in diversi generi. Vi è il composito Dorico, il composito Jonico, il composito Corintio; ed il Dorico può unirsi all'Ordine Corintio, e Jonico; l'Jonico all' Ordine Dorico, e Corintio; ed il Corintio all'Ordine Jonico, e Dorico. Di questi sei ne ho scelti tre, che sono certamente i migliori, perchè in ciascuno vi entra l'Ordine Corintio, che senza dubbio per la sua ricchezza e venustà porta il vanto fra tutti.

Que-

QUesto primo, che vedi è ricavato da un piccolo Tempio situato presso quello di Faustina, nel Foro Boario, oggi detto Campovaccino. Bramante gran maestro d'Architettura lo riputò per un capo d'opera, nè sapea saziarsi di lodarlo insieme, e d'ammirarlo: osservalo tu ancora con attenzione, e verrai nel medesimo sentimento. Le misure non si sono prese sul luogo, perchè l'Edificio, non solo è affatto diruto e desolato, ma nè pure se ne riconoscono i vestigj. Il celebre Labacco, prima che perisse, ne disegnò la pianta, ed il prospetto con somma accuratezza, e nel suo libro delle Antichità di Roma descrisse tutte le sue parti, e ne lasciò a' Posteri la memoria. Io mi son servito intieramente di lui, e a riserva di qualche moderazione nell'altezza, e sporto del cornicione per accomodarlo al presente sistema, ne ho formati i due presenti Profili; il primo col sopraornato di balaustri, ed il secondo con l'aggiunta del piedestallo. L'Apertura di compasso è di modoli 5. in ambedue, e la distribuzione delle sue parti è intieramente descritta nel quì annesso Disegno.

In

IN questo Cornicione si vede a maraviglia unita tutta la maestà Dorica, e tutta la bellezza Corintia: membri grandiosi, intaglio nobile, e modiglioni semplici son tutte cose, che lo rendono mirabile, e sorprendono chiunque attentamente l'osserva. La sua altezza si divide in sei Aperture di compasso ognuna di parti 25., un'Apertura e mezza ne ha l'architrave, due il fregio senza il capitello de' trilifi, e due e mezza il rimanente della corona. Avverti che nel fregio le metope, e trilifi crescono la quinta parte sopra la misura ordinaria, tanto in altezza, che in larghezza; nel che l'eccellente Architetto ha usato un sommo artificio, perchè non solo con ciò ha riempito tutto il vano del fregio, ma ha ritrovato il modo di unire due colonne insieme col giusto spazio d'un'intiero modolo tra loro; quando nel caso presente in quest'Ordine non può essere maggiore che di una sola sua metà.

Il Capitello, che siegue si distingue in parte superiore e inferiore, ed è assai particolare nella sua figura, la quale ha tutte le parti Doriche, e non lascia di godere la sveltezza, e la proporzione Corintia. La sua altezza è di modoli 2., che si dividono in Aperture sei di compasso, ognuna di p. 10. Tre Aperture ne darai alla cimasa, abaco, ed ovolo intagliato con baccelli; mezza a i tre gradetti, e due e mezza al fregio ornato con sue rosette, come meglio vedrai con tutto il resto nella Tavola seguente.

TA-

TAVOLA DORICA IV.

Cornicione

Corona

A	*Orlo*	parti	2.	—— 85.	
B	*Gola dritta*	p.	12.	—— 77.	
C	*Listello*	p.	1.	—— 76.	
	Gola riversa	p.	4.	—— 73.	75.
D	*Gocciolatore*	p.	9.	—— 72.	
E	*Listello*	p.	1.	—— 71.	
	Gola riversa	p.	3.	—— 68.	70.
F	*Modiglione*	p.	7.	—— 67.	
G	*Pianetta*	p.	2. ÷	—— 35.	
	Ovolo	p.	7.	—— 31.	34.
H	*Listello a becco*	p.	3.	—— 30.	
	Cavetto in giù	p.	6.	—— 28.	
I	*Capitello del Trilifo*	p.	4.	—— 27.	

Fregio

L	*Trilifo*	p.	50.	—— 26.	
	Vivo del Fregio	p.		—— 25.	

Architrave

M	*Cinta*	p.	4.	—— 30.	
N	*Listello a becco*	p.	3.	—— 28.	÷
	Gocce	p.	3.	—— 29.	27.
O	*Prima fascia*	p.	15.	—— 26.	
P	*Seconda fascia*	p.	12. ÷	—— 25.	

Capitello

Parte Superiore

Q	*Orlo*	p.	3.	—— 40.	
	Gola riversa	p.	3.	—— 37.	39.
R	*Abaco*	p.	12.	—— 12.	36.
S	*Ovolo con baccelli*	p.	12.	—— 29.	35.

Parte Inferiore

T	*Tre gradetti*	p.	5.	—— 28.	27.
V	*Fregio con rosette*	p.	25.	—— 25.	

In

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V

TAVOLA DORICA IV.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti 2.		— 85.	
B	*Gola dritta*	p. 12.		— 77.	
C	*Listello*	p. 1.		— 76.	
	Gola riversa	p. 4		— 73.	75.
D	*Gocciolatore*	p. 9.		— 72.	
E	*Listello*	p. 1.		— 71.	
	Gola riversa	p. 3.		— 68.	70.
F	*Modiglione*	p. 7.		— 67.	
G	*Pianetta*	p. 2.	÷	— 35.	
	Ovolo	p. 7.		— 31	34.
H	*Listello a becco*	p. 3.		— 30.	
	Cavetto in giù	p. 6.		— 28.	
I	*Capitello del Triliso*	p. 4		— 27.	

Fregio

L	*Triliso*	p. 50.		— 26.	
	Vivo del Fregio	p.		— 25.	

Architrave

M	*Cinta*	p. 4		— 30.	
N	*Listello a becco*	p. 3.		— 28.	÷
	Gocce	p. 3.		— 29.	27.
O	*Prima fascia*	p. 15.		— 26.	
P	*Seconda fascia*	p. 12.	÷	— 25.	

CAPITELLO

Parte Superiore

Q	*Orlo*	p. 3.	— 40.	
	Gola riversa	p. 3.	— 37.	39.
R	*Abaco*	p. 12.	— 12.	36.
S	*Ovolo con baccelli*	p. 12.	— 29.	35.

Parte Inferiore

T	*Tre gradetti*	p. 5.	— 28.	27.
V	*Fregio con rosette*	p. 25.	— 25.	

In

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V

IN questo Disegno ti presento un secondo Capitello simile all'antecedente nella parte superiore, e ornato di foglie nell'inferiore. Fu trovato tra i frammenti delle Antichità Romane, come riferisce il Serlio; ed io me ne servo, come vedrai nel progresso dell' Opera, dove mi cade in acconcio, e quando lo richiedono le regole del presente sistema. La sua altezza in tutto rigore è di un modolo e tre quarti, ma per togliere l'incommodo de' rotti, che s'incontrerebbero, l'ho ridotta ad un modolo, e parti ventiquattro, e ogni Apertura di compasso a nove parti. Tre Aperture si daranno, come nell'altro, alla cimasa, abaco, ed ovolo; mezza alli gradetti, e due e mezza alle foglie. Il Piedestallo, che siegue, è alto modoli cinque, e si divide in sei Aperture di compasso ognuna di parti venticinque; la distribuzione è la stessa stabilita nella regola a carte 9.

Perchè nulla manchi al presente Ordine composito, ho aggiunto la Sottobase, che girava tutto all'intorno del sopramenzionato Tempio, e vi facea nobile basamento. Non può a bastanza lodarsi per la sua graziosa, e perfetta simetria; l'altezza è di due modoli, e si divide ancor essa in Aperture sei, ognuna di parti dieci. Un'Apertura e mezza ne ha il zoccolo; due il plinto, e toro; una la scozia co' suoi listelli, e una e mezza la gola superiore col rimanente. Le misure particolari sono notate colle sue lettere, come le altre del capitello, e piedestallo nella seguente Tavola.

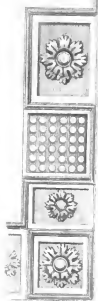
Il soffitto finalmente, che qui vedi delineato, è proprio d'un Ordine Dorico parimente composito ritrovato in Albano. Il Barozio lo porta nel suo libro d'Architettura; e tu volendo potrai servirtene, perchè ha il suo merito, e unito col presente Capitello farà un ottima comparsa.

TA-

TAVOLA DORICA V.

CAPITELLO

	Parte fuperiore					
A	*Orlo*	parti	2.	——	40.	
B	*Gola riverfa*	p.	3.	——	37.	59.
C	*Abaco*	p.	11.	——	36.	
D	*Ovolo con baccelli*	p.	11.	——	29.	35.
	Parte inferiore					
E	*Gradetti*	p.	4. $\frac{1}{2}$	——	28.	27.
F	*Fregio con foglie*	p.	22. $\frac{1}{2}$	——	25.	
	PIEDESTALLO					
	Cornice					
G	*Orlo*	p.	2. $\frac{1}{2}$	——	52.	
H	*Gola dritta*	p.	3.	——	49.	51.
I	*Corona*	p.	5.	——	48.	
L	*Liftello*	p.	1.	——	45.	
L	*Gola riverfa*	p.	4.	——	43.	
M	*Liftello*	p.	1.	——	43.	
M	*Cavetto in giù*	p.	2. $\frac{1}{2}$	——	41.	
	Specchio					
N	*Vivo del Piedeftallo* mod. 3.	p.	3. $\frac{1}{2}$	——		
	Bafamento					
O	*Cavetto in sù*	p.	2. $\frac{1}{2}$	——	41.	
O	*Liftello*	p.	1.	——	43.	
P	*Gola riverfa*	p.	5.	——	43.	
Q	*Liftello*	p.	1.	——	50.	
Q	*Toro*	p.	3.	——	52.	
R	*Zoccolo*	p.	25.	——	52.	
	SOTTOBASE.					
S	*Liftello*	p.	2.	——	44.	
S	*Tondino*	p.	3.	——	46.	
T	*Gola dritta*	p.	10.	——	46.	50.
V	*Liftello*	p.	1. $\frac{1}{2}$	——	50.	
V	*Scozia*	p.	6. $\frac{1}{2}$	——	48.	55.
V	*Liftello*	p.	2.	——	55.	
X	*Toro*	p.	8.	——	59.	
Y	*Plinto*	p.	12.	——	59.	
Z	*Zoccolo*	p.	15.	——	60.	

ESEM-

16
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V
X
Y
Z

E S S E M P J (*)

DI LOGGE DORICHE

SECONDO IL PRESENTE SISTEMA

DELLE LOGGE

E loro generi diversi.

Orrispondono a i tre Ordini d'Architettura da me proposti i tre generi di Logge, o siano Portici, che ora prendo a descrivere. Il primo si forma con Colonne isolate, il secondo con Pilastri, ed il terzo con ambedue; di tutti e tre ne darò di mano, in mano gli essempj, e l'operazione riescirà egualmente facile e sicura; facile, perchè ristretta nella sola regola d'un Apertura di compasso; sicura, perchè ridotta alla perfetta figura de' Circoli: Vedianlo in pratica.

Incominciando dunque dalle Logge con Colonne isolate, dico, che in due modi possono farsi: l'una con Archi sopra le Colonne, l'altra senza, e con solo cornicione che ricorre non mai interrotto su le medesime. Questa seconda maniera si chiama propriamente Colonnato, e da Vitruvio secondo la maggiore, o minor larghezza degl'intercolunni in cinque classi si distingue. Io per più facilità a tre solamente le riduco: la prima con intercolunnio angusto, e ristretto di modoli 3. fino a 4., la seconda con intercolunnio amplo ed aperto di modoli $5\frac{1}{2}$ fino a 7., ed 8. ancora occorrendo, e la terza con intercolunnio giusto, e perfetto di modoli $4\frac{1}{2}$ fino a 5. Ciò premesso per regola generale in tutti gli Ordini, passo alla particolar descrizione del colonnato Dorico, il quale per l'obbligo inalterabile delle sue metope, e triglifi non può farsi se non della prima, e seconda classe.

Es-

ESSEMPJ DEL PRIMO GENERE. (*)

Colonnato Dorico con fopraornato di Balauftri, e fenza.

Er formare il prefente Portico fenza balauftrata fopra; o altro parapetto ti fervirai del Profilo femplice prefo dal Teatro di Marcello; e l'Apertura di compaffo farà modoli 3. p. 10. Sei Aperture darai all' altezza del Profpetto, e dodici alla lungezza del Piano, che dividerai nella maniera feguente. Comincerai dal centro della prima colonna, e feguitando di mano in mano terminerai colla duodecima Apertura nel centro dell'ultima: ogni tre Aperture divife nel mezzo ti daranno il centro di tre colonne, e due intercolunnj di tre modoli l'uno. La diftribuzione del Profilo col numero delle Aperture, e fuoi modoli refta notato quì fotto.

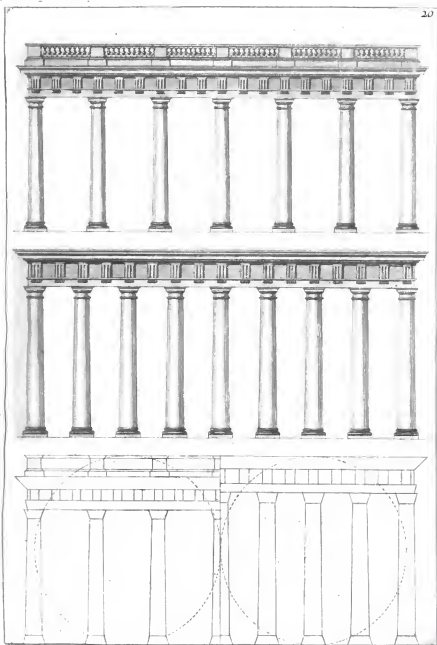
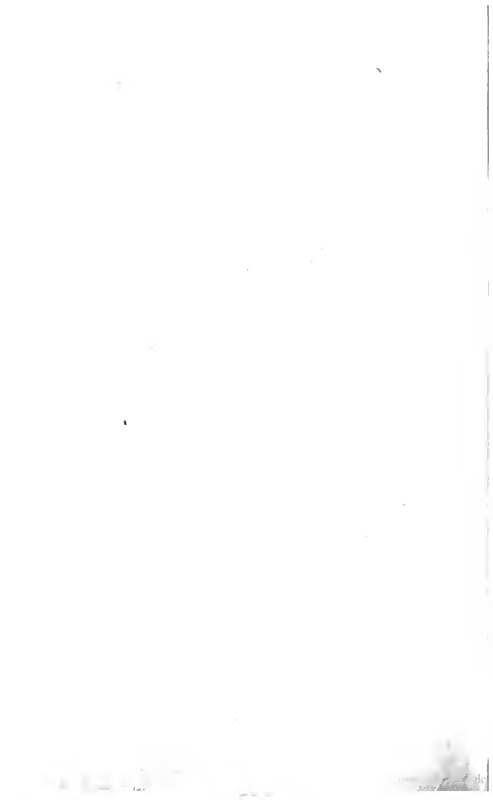
PROFILO

Cornicione	modoli	4.	} Ap. 1 $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	
Refto della Colonna	m.	15.	Ap. 4 $\frac{1}{2}$

Vo-

VOlendo poi aggiungervi sopraornato di Balaustri, che dà certamente un bel risalto all'Edificio, prenderai il medesimo Ordine, e distribuzione del Piano; ma l'Apertura di compasso sarà modoli 3. p. 22. $\frac{1}{2}$ Ogni due Aperture ti daranno il centro di due Colonne e un intercolunnio di modoli 5 $\frac{1}{2}$, il resto è chiaro per se stesso, ed il Profilo come siegue.

Profilo

Balaustrata	modoli	2.	p. 15.	} Ap. 2.
Cornicione	m.	4.		}
Capitello	m.	1.		}
Resto della Colonna	m.	15.		Ap. 4.

Loggia Dorica a una Colonna isolata sotto gli Archi con sopraornato di balaustri, e senza.

Desiderando porre in uso questa Loggia con semplice cornicione, ti prevalerai dell'Ordine ornato preso dalle Terme Diocleziane. La distribuzione del Piano sarà come l'antecedente di dodici Aperture di compasso, ognuna di modoli 3. p. 22.$\frac{1}{2}$. Un'Apertura ne darai dalla metà della colonna piana finale sino al centro della prima Colonna isolata, due sino al centro della seconda, due sino al centro della terza, e così di mano in mano sino al centro dell'ultima, ed una da questo sino alla metà dell'altra colonna piana finale.

Per far poi colla medesima regola le Colonne isolate sotto gli Archi, prenderai tre delle sopradette Aperture, e divise nel mezzo le ridurrai al numero di sei, e ognuna di queste sarà modoli 3. Un'Apertura ne darai alla Cornice architravata, e capitello; le altre cinque al resto della Colonna; il che vedrai praticato non solo in questa, ma in tutte le Logge Doriche seguenti, di tal sorte.

Avverti, che il zoccolo aggiunto alle Colonne isolate sotto gli Archi non entra nel computo delle sei Aperture, che le compongono, ma compisce il soprappiù dell'altezza degli Archi medesimi, quando è maggiore di due quadrati; e la sua misura (*a*) corrisponde per l'appunto alla porzione (*b*) del circolo, che avanza nella sommità delle Logge. Il rimanente resta quì sotto descritto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	Ap. 1 $\frac{1}{2}$.
Capitello, e collarino	m.	1.	p. 6 $\frac{1}{2}$	
Resto di Colonna	m.	16.	p. 8 $\frac{1}{2}$	Ap. 4 $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	—	p. 18.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e mezza Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 7 $\frac{1}{2}$	

Per

PEr far poi la Loggia consimile con Sopraornato di balaustri ti servirai del Profilo semplice del Teatro di Marcello. La distribuzione del piano, e l'Apertura di compasso sarà la medesima dell'antecedente, e il resto come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli	2. $\div$	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	
Capitello	m.	1.	
Resto di Colonna	m.	15.	Ap. 4.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.	
Contropilastro, spazio, e mezza Colonna tonda isolata	m.	1. p. 22. $\div$	

Log-

b
a

Loggia Dorica a due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza, ne' Pilastri finali.

Belle oltremodo e più stabili delle passate sono le quattro seguenti Logge per le doppie Colonne, che sostengono insieme, e adornano gli Archi. Questa prima senza piedestallo ha il profilo semplice del Teatro di Marcello, e l'Apertura di compasso è di modoli 3. p. 10. La distribuzione del Piano è come le antecedenti di Aperture dodici; due ne ha ogni Finale, due ogn'Arco, e una ogni spazio occupato dalle due Colonne isolate. Le misure del resto sono le seguenti.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.		Ap. 1 $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.		
Resto di Colonna	m.	15.		Ap. 4 $\frac{1}{2}$

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 10.	
Membretto	m.	1.		
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 10.	

Per

PEr aggiungere il piedeſtallo alla paſſata Loggia ſerverai la medeſima diſtribuzione del Piano, ma l'Ordine ſarà il compoſito del Labacco, e l'Apertura del compaſſo di modoli 5. Il Profilo delle Colonne iſolate ſempre l'iſteſſo; il rimanente come ſiegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	5.	) Ap. 1.
Colonna	m.	20.	) Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	5.	) Ap. 1.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 10.	
Membretto	m.	1.	p. 5.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 15.	

Log-

Loggia confimile con fopraornato di Balauftri.

PIacendoti di formare quefta Loggia fenza piedeftallo ne'fuoi Pilaftri finali, prenderai l'Ordine ornato delle Terme Diocleziane. L'Apertura di compaffo farà modoli 4. p. 11. $\frac{1}{4}$ La diftribuzione del Piano come l'antecedente, ma ne' Pilaftri finali avanza un modolo: il refto come in appreffo.

P R O F I L O

Balauftrata	modoli 3.	p. 10. $\frac{1}{2}$	} Ap. 2.
Cornicione	m. 4	p. 12.	
Capitello	m. 1.		
Refto di Colonna	m. 16.	p. 15.	} Ap. 4.
Zoccolo	m. 1.		

F I N A L E

Colonna piana intiera	m 2.		} Ap. 2.
Intercolunnio	m. 3.		
Colonna piana intiera	m. 2.		
Membretto	m.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda ifolata	m. 2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	

Vo-

VOlendo farsi la Loggia antecedente con piedestalli, ti servirai del medesimo Profilo, e della medesima distribuzione del Piano; ma cambierai l'Apertura di compasso, che sarà modoli 5. e il rimanente come quì sotto.

PROFILO

Balaustrata	modoli	5.	p.	3.	Ap. 1 ÷
Cornicione	m.	4	p.	12.	
Colonna	m.	17.	p.	15.	Ap. 3 ÷
Piedestallo	m.	5.			Ap. 1.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.	
Colonna piana intiera	m.	2.	
Membretto	m.	1.	
Spazio e Colonna tonda isolata	m.	2.	

26

ESEMPJ DEL SECONDO GENERE.

Loggia Dorica a una Colonna ne' Pilastri con piedestallo, e senza.

DAlle Logge, o siano portici con Colonne isolate, passiamo a quelle, che si formano con soli Pilastri. Questi possono essere adornati con una o due Colonne: e nell'uno, e nell'altro modo si fanno con piedestallo, e senza; e parimente con sopraornato di balaustri, e senza. Il tutto si vedrà chiaramente descritto negli otto seguenti disegni formati colla medesima Apertura di compasso, e colla solita regola de' Circoli.

Prima però d'ogni altra cosa devo avvertire, che le Colonne ne' Pilastri altre sono piane, ed altre rotonde: le piane ànno da risaltare l'ottava parte almeno della loro larghezza, e le rotonde la metà del loro Diametro. Queste ultime possono ancora collocarsi tutte intiere fuori de' Pilastri, e con dietro altra colonna piana, che suol chiamarsi Contropilastro, e Controcolonna, e rende l'Edificio oltremodo magnifico, e vago. Ciò premesso vengo alla descrizione della presente Loggia senza piedestallo. L'Ordine è preso dal Teatro di Marcello, e l'Apertura del compasso è di modoli 3. p. 10. Due Aperture ne ha ogni Finale, due ogni Arco, una ogni Pilastro, e si principia la misura dal centro della prima colonna sino a quello dell'ultima. Il rimanente come siegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	} Ap. $1\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	
Resto della Colonna	m.	15.	) Ap. $4\frac{1}{2}$

PILASTRO

Membretto	m.		p. 20.	} Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.		p. 20.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		} Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.		p. 20.	

Quan-

Quando si voglia fare la sopradetta Loggia con piedestallo, prenderai l'Ordine composito del Labacco, e l'Apertura di compasso sarà modoli 5. La distribuzione del Piano è in tutto simile all'antecedente, ma si misura dal suo principio fino al fine; tutto il resto come siegue.

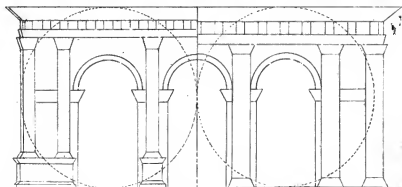
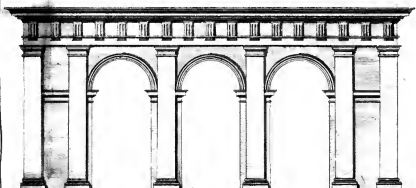
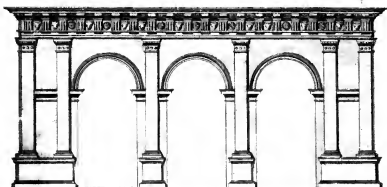
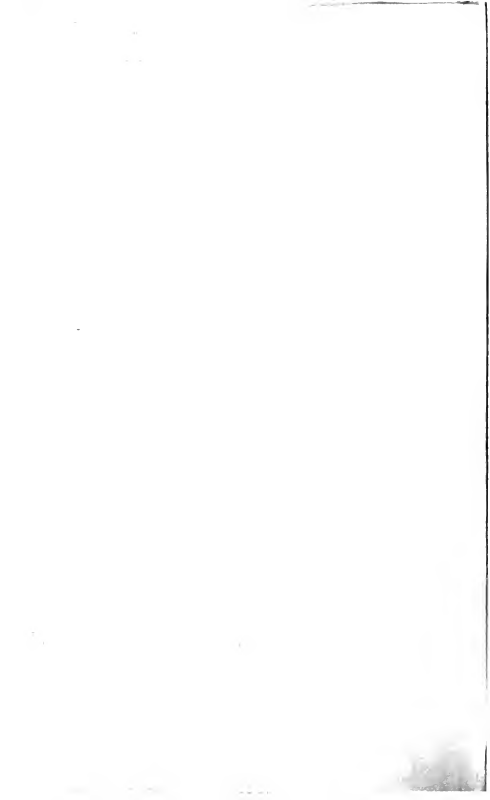
PROFILO

Cornicione	modoli 5.	}	Ap. 1.
Colonna	m. 20.	}	Ap. 4.
Piedestallo	m. 5.	}	Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m. 1.	p. 15.	}	Ap. 1.
Colonna	m. 2.			
Membretto	m. 1.	p. 15.		

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	p. 15.	}	Ap. 2.
Colonna piana intiera	m. 2.			
Intercolunnio	m. 4.			
Colonna piana intiera	m. 2.			
Membretto	m. 1.	p. 15.		

Log-

Loggia consimile con sopraornato di Balaustri.

LA seguente Loggia senza piedestallo è formata col medesimo Ordine composito. La distribuzione del Piano, e l'Apertura di compasso è similmente la medesima, e le altre misure come in appresso.

PROFILO

Balaustrata	modoli 3.		
Cornicione	m. 5.		Ap. 2.
Capitello	m. 2.		
Resto di Colonna	m. 18.		Ap. 4.
Zoccolo	m. 2.		

PILASTRO

Membretto	m. 1.	p. 15.	
Colonna piana	m. 2.		Ap. 1.
Membretto	m. 1.	p. 15.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m. —	p. 15.	
Colonna piana intiera	m. 2.		
Intercolunnio	m. 4.		Ap. 2.
Colonna piana intiera	m. 2.		
Membretto	m. 1.	p. 15.	

Se

SE brami aggiungere alla presente Loggia il piedestallo; potrai servirti dell'Ordine Ornato preso dalle Terme Diocleziane. L'Apertura di compasso è modoli 5. La distribuzione del Piano come l'antecedente, il resto come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 3.	Ap. $1\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 12.	
Colonna	m.	17.	p. 15.	Ap. $3\frac{1}{2}$
Piedestallo, e Zoccolo	m.	5.		Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 15.	Ap. 1.
Colonna	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 10.	Ap. 2.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 5.	
Membretto	m.	1.	p. 15.	

Le

Loggia Dorica a due Colonne ne' Pilastri con piedestallo, e senza.

LE quattro Logge, che seguono, sono formate con Pilastro doppio, e la loro proporzione è perfetta tanto nella figura, quanto nella fortezza, perchè il pieno de' muri eguaglia il vano degli Archi. Questa prima senza piedestallo è fatta coll'Ordine composito del Labacco, ma con capitello nelle Colonne ornato di foglie, come a carte 15. L'Apertura di compasso è modoli $4\frac{1}{2}$. sei ne ha secondo il solito l'altezza del Prospetto, e dodici la lunghezza del Piano, nel quale due se ne danno ad ogn'Arco, due ad ogni Pilastro, ed una ad ogni Finale. La distribuzione del resto, come quì appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	5.		}	Ap. $1\frac{1}{2}$
Capitello con foglie	m.	1.	p. $22\frac{1}{2}$		
Resto di Colonna	m.	18.	p. $7\frac{1}{2}$	}	Ap. $4\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.			

PILASTRO.

Membretto	m.	—	p. 15.	} Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	4.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 25.	} Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 5.	
Membretto		—	p. 15.	

Vo-

Volendo formare la medesima Loggia con piedestallo, l'ordine sarà quello delle Terme Diocleziane, l'Apertura di compasso modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$. e la distribuzione del Piano come l'antecedente. Il resto delle misure come quì sotto.

Profilo.

Cornicione	modoli	4.	p. 11 $\frac{1}{4}$	Ap. 1.
Colonna	m.	17.	p. 15.	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 11 $\frac{1}{4}$	Ap. 1.

Pilastro

Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	

Finale

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 10.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 5.	
Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	

Log-

Loggia Dorica consimile con sopraornato di Balaustri.

LE due Logge seguenti vengono formate con l'Ordine ornato delle Terme Dioclcziane. Questa prima senza piedestallo ha l'Apertura del compasso di modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$. e la distribuzione del Piano la medesima dell'antecedente. Le altre misure come nella descrizione, che siegue.

P R O F I L O

Balaustrata	modoli	3.	p. 11 $\frac{1}{4}$	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 11 $\frac{1}{4}$	
Capitello	m.	1.		
Resto di Colonna	m.	16.	p. 15.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.		

P I L A S T R O

Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	

F I N A L E

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 10.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 5.	
Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	

Per

PEr fare la fudetta Loggia col piedeftallo ancora, ti fervirai della medefima diftribuzione del Piano, e del medefimo Ordine; ma l'Apertura del compaffo farà modoli 5. e il rimanente come quì appreffo.

PROFILO

Balauftrata	modoli 3. p. 3. $\frac{3}{4}$	}	Ap. 1 $\frac{1}{2}$
Cornicione	m. 4 p. 11. $\frac{1}{4}$		
Colonna	m. 17. p. 15.	)	Ap. 3 $\frac{1}{2}$
Piedeftallo con Zoccolo	m. 5.	)	Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	1. p. 15.	} Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.	
Intercolunnio	m.	3.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	1. p. 15.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	— p. 10.	} Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.	
Parte di Colonna confimile	m.	1. p. 5.	
Membretto	m.	1. p. 15.	

ESEM-

Esempj del terzo Genere.

Loggia Dorica a una Colonna ne' Pilastri, e due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza.

Uesta terza maniera di Logge è senza dubbio alcuno la più nobile, e perfetta, e racchiude in sè sola tutto il merito, e venustà delle due antecedenti. Ne abbiamo una tal quale idea nel Tempio della Rotonda, e se ne sono serviti con somma lode il Bonarroti, ed il Barozio, due gran maestri di Architettura a' nostri tempi: il primo nelle due Fabbriche laterali del Campidoglio, ed il secondo nella Loggia posta in fronte del giardino di Mondragone in Frascati. L'invenzione non può esser più vaga, e messa in uso in quest'Ordine ancora riesce a maraviglia nobile, e grandiosa. Io forse il primo la pongo in opera, e non ostante l'obbligo indispensabile delle metope, e de' triglifi, e l'impegno de' Circoli unito ad una sola Apertura di compasso, ne ho formati gli otto esempj seguenti, che potranno servire di regola, e norma a' Professori. Questa prima Loggia dunque senza piedestallo è formata coll'Ordine composito del Labacco; e l'Apertura di compasso è modoli 4. p. 15. due Aperture ne ha il Piano in ogn'Arco, due in ogni Pilastro, ed una in ogni Finale. Avverti, che avanza un modolo in quest'ultimo; e le misure del resto sono le seguenti.

P r o f i l o

Cornicione	modoli	5.	} Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello con foglie	m.	1. p. 22. $\frac{1}{2}$	
Resto di Colonna piana	m.	18. p. 7. $\frac{1}{2}$	} Ap. 4 $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	

P i l a s t r o

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2. p. 10.	} Ap. 2.
Membretto	m.	1. p. 5.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	1. p. 5.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2. p. 10.	

F i n a l e

Colonna piana intiera	m.	2.	} Ap. 1.
Membretto	m.	1. p. 5.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2. p. 10.	

Se

SE brami aggiungere all'antecedente Loggia il piedeſtallo, ti ſervirai del Profilo preſo dalle Terme Diocleziane. L'Apertura di compaſſo è modoli 4. p. 11$\frac{1}{4}$. La diſtribuzione del Piano come l'antecedente, e il rimanente come ſi deſcrive qui ſotto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 11. $\frac{1}{4}$	)	Ap. 1.
Colonna piana	m.	17.	p. 15.	)	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 11. $\frac{1}{4}$	)	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p 11. $\frac{1}{4}$	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Membretto	m.	1.	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

Log-

Loggia Dorica consimile con sopraornato di Balaustri.

Volendo farsi questa prima Loggia ornata di balaustri, e senza piedestallo, piglierai l'Ordine delle Terme Diocleziane colla distribuzione del Piano antecedente, e colla medesima Apertura di compasso. Avanza un modolo in ogni Pilastro finale; il resto come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 10.$\frac{1}{2}$	} Ap. 2.
Cornicione	m.	4	p. 12.	
Capitello	m.	1.		
Resto di Colonna piana	m.	16.	p. 15.	} Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.		

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		} Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 11.$\frac{1}{4}$	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 11.$\frac{1}{4}$	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		} Ap. 1.
Membretto	m.	1.	p. 11.$\frac{1}{4}$	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Bra-

Bramando aggiungere alla paſſata Loggia il piedeſtallo ti ſervirai del medeſimo Ordine, e diſtribuzione del Piano, ma l'Apertura del compaſſo dovrà farſi di modoli 5. e avanza un modulo nel Pilaſtro finale. Il rimanente come quì appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 3.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 12.	
Colonna piana	m.	17.	p. 15.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedeſtallo con Zoccolo.	m.	5.		Ap. 1.

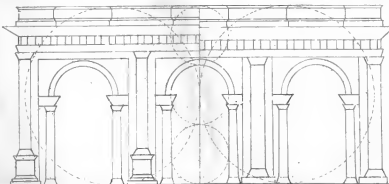
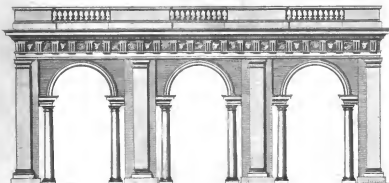
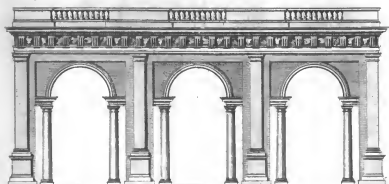
PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.	p. 15.	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 15.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 15.	

Log-

38

Loggia Dorica a due Colonne ne' Pilaſtri, e due Colonne iſolate ſotto gli Archi con piedeſtallo, e ſenza.

La ſeguente Loggia ſenza piedeſtallo, deve formarſi con l'Ordine compoſito del Labacco; l'Apertura del compaſſo ſarà modoli $4\frac{1}{2}$, e la diſtribuzione del Piano ſimile alla paſſata, ma ſi miſura dal principio fino alla fine; tutto il reſto come ſiegue.

Profilo

Cornicione	modoli	5.		Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello con foglie	m.	1.	p. 22. $\frac{1}{2}$	
Reſto di Colonna	m.	18.	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 4 $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.		

Pilastro

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	1.	p. 20.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 10.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 20.	

Finale

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 20.	

Se

SE brami poi far la medesima Loggia con piedestallo tornerai a porre in uso l'Ordine ornato delle Terme Diocleziane. L'Apertura di compasso sarà modoli 4. p. 11. $\frac{1}{4}$, e la distribuzione del Piano come l'antecedente; le altre misure sono le seguenti. Avverti, che nel Profilo di questa Loggia, e delle due descritte a carte 32. e 33. il cornicione, e piedestallo sono notati modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$. per conservare tutta l'esattezza delle loro rispettive Aperture di compasso; ciò non ostante ricordati di far l'uno, e l'altro alto modoli 4. p. 12. come si vede nell'intiero Disegno di quest'Ordine a carte 6. Nè ti paja strano, che in esso il piedestallo, e il cornicione siano d'una misura, e l'Apertura del compasso d'un'altra, perche la differenza è così tenue, che non giunge ad una sola parte di modolo, e però nulla rilieva, nè deve attendersi.

Avverti parimente, che le Colonne doppie ne' pilastri di mezzo tanto in questa, che nella Loggia seguente a carte 42. non anno altro intercolunnio, che di p. 15. di sotto, e p. 20. di sopra, per ragione del loro sminuimento, e però le basi restano collo sporto di sole p. 7. $\frac{1}{2}$, e i capitelli di p. 10.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 11. $\frac{1}{4}$	Ap. 1.
Colonna tonda	m.	17.	p. 15.	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 11. $\frac{1}{4}$	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Colonna tonda	m.	2.		
Intercolunnio	m.	—	p. 15.	
Colonna tonda	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 22. $\frac{1}{2}$	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 1.
Colonna tonda intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 11. $\frac{1}{4}$	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 22. $\frac{1}{2}$	

Per

Loggia Dorica consimile con sopraornato di Balaustri.

PEr formare questa Loggia senza piedestallo ti prevalerai dell'Ordine composito del Labacco, e l'Apertura di compasso sarà modoli $5\frac{1}{4}$. La distribuzione, e misura del Piano simile in tutto all'antecedente; il resto come si descrive quì appresso.

Profilo

Balaustrata	modoli	3. p. 15.	Ap. 2.
Cornicione	m.	5.	
Capitello	m.	2.	
Resto di Colonna piana	m.	18. p. $7.\frac{1}{2}$	Ap. 4.
Zoccolo	m.	2. p. $22.\frac{1}{2}$	

Pilastro.

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.	Ap. 2.
Membretto	m.	— p. $22.\frac{1}{2}$	
Colonna piana	m.	2.	
Intercolunnio	m.	1.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	— p. $22.\frac{1}{2}$	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	

Finale

Parte di Colonna piana	m.	— p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.	
Membretto	m.	— p. $22.\frac{1}{2}$	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	

Ve-

Volendo fare finalmente la medesima Loggia con piedestallo ancora, prenderai l'Ordine ornato delle Terme Diocleziane, e l'Apertura di compasso sarà modoli 5. La distribuzione, e misure del Piano non variano in conto alcuno dalle passate, e il rimanente è quì sotto notato.

Profilo

Balaustrata	modoli	3.	p. 3.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4	p. 12.	
Colonna tonda	m.	17.	p. 15.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5.		Ap. 1.

Pilastro

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	
Colonna tonda	m.	2.		
Intercolunnio	m.	—	p. 15.	
Colonna tonda	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Finale

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 1.
Colonna tonda intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

OR-

ORDINE JONICO

PRESO DALLE FABBRICHE PIU' CELEBRI
DELL'ANTICA ROMA.

DELL' ORDINE JONICO

Sua Origine, e divisione.

Ueſt'Ordine fu inventato, e poſto in uſo nella Jonia celebre Provincia dell'antica Grecia; e Cteſiſonte gran maeſtro d'Architettura ſe ne ſervì per coſtruire in Efeſo il famoſo Tempio di Diana, il quale per la ſua magnificenza reſtò annoverato tra le maraviglie del Mondo. Siccome la ſodezza, e ſemplicità convengono al genere Dorico, così la leggiadria, e gentilezza ſono proprie del Jonico. La figura particolare della baſe, le volute nel capitello, e l'ornamento de' dentelli nel cornicione lo diſtinguono dagli altri Ordini, e ſe talvolta queſti ultimi vengono uſati nella corona Dorica, e Corintia, ciò ſuccede per licenza degli Artefici, e non per regola dell'arte. Non ſo intendere come il Palladio, e a ſua imitazione lo Scamozzi abbiano aggiunti nella corona di queſt'Ordine i modiglioni Corintj; l'arbitrio è aſſai ſtrano, e in neſſun modo può lodarſi, perchè fuori d'ogni regola, e ſenza eſſempio. Si divide in Semplice, Ornato, e Compoſito; il primo è preſo dal Piano ſuperiore del Teatro di Marcello; il ſecondo dal Tempio della Fortuna; il terzo dall' Arco di Settimio, e di tutti e tre ne ho formati i ſuoi Profili accomodandoli alla pratica del preſente ſiſtema.

Or-

Ordine Jonico Semplice.

IN questi due Profili ti presento l'Ordine Jonico preso dal Teatro di Marcello, il quale ancorchè semplice ha tutto il suo merito. La prima figura è l'Originale alto modoli $22\frac{1}{2}$, e la seconda è la copia da me formatane, minore di solo mezzo modolo, e ciò per accomodarla alla sua vera natural proporzione, come ti dimostrerò nel paragrafo seguente. Tutta l'altezza è divisa in sei Aperture di compasso ciascuna di modoli 3. p. 20. un'Apertura e mezza ne ha il cornicione, e capitello con tutta la voluta, e quattro e mezza il resto della Colonna con la sua base. Il rimanente è chiaro per se stesso, e nel Disegno seguente vedrai delineate in grande tutte le sue parti.

Con-

Corona
Fregio
Architr.
Capitello
Base
Apert. 1½
Apert. 4 ½.
M. 1 p. 25.
M. 1 p. 3.
M. 1 p. 14.
M. 1 p. 3.
M. 15 . p. 15.
M. 1

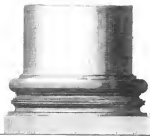
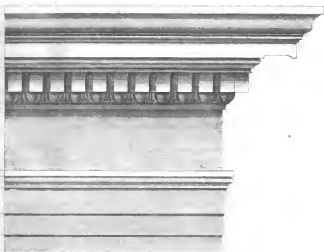
Considerando il saggio Architetto, che il presente Cornicione doveva servire di finimento a tutto il grande Edificio uscì dalla regola ordinaria, e lo innalzò sopra la quarta parte della Colonna; il che non deve mai praticarsi se non in somiglianti casi, e quando così richiedono le regole della distanza, e della Prospettiva. Io l'ho ridotto alla sua misura naturale, dividendo tutta l'altezza in sei Aperture di compasso ognuna di p. 22. Due Aperture ne ha l'architrave, una e mezza il fregio, e due e mezza la corona, che in tutto fanno modoli 4. p. 12. e sono appunto il quarto della Colonna.

Il Capitello che siegue è preso fedelmente dal suo originale, benchè per difetto dell'Incisore siano un poco alterate le modinature. La sua figura può doppiamente considerarsi, cioè colla voluta, e senza; ed io mi servo d'ambedue secondo mi viene in acconcio per conservar la regola del presente sistema. Nel primo modo la sua altezza è di p. 33. sette delle quali ne ha la cimasa, e ventisei la voluta, come nella seguente Tavola, e nel Profilo antecedente; ma questa non è propriamente la sua vera misura. Nel secondo modo è di sole p. 21. delle quali divise in Aperture sei di compasso, due ne ha la cimasa, due il fregio, e due l'ovolo, e tutte insieme formano il vero Capitello di quest'Ordine. Non parlo della voluta riserbandomi di farlo a parte nel paragrafo appresso. (*)

Questa che quì vedi delineata è la vera base Jonica descrittaci da Vitruvio, e non l'Attica del Teatro di Marcello, ed io l'ho cambiata per dare all'Ordine tutte le sue proprie parti. La sua altezza è di un modolo, che dividesi in Aperture sei di compasso; una e mezza se ne dà al toro superiore, due e mezza dal primo fino a tutto l'ultimo listello, e due al plinto; il resto è chiaramente notato nella sua Tavola.

TA-

TAVOLA JONICA I.

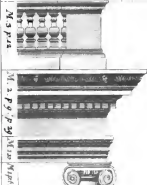
		Cornicione			
	Corona				
A	*Orlo*	parti	4.	— 79.	
B	*Gola dritta*	p.	10.	— 71.	
C	*Listello*	p.	1.	— 70.	
	Gola riversa	p.	4.	— 67.	— 69.
D	*Gocciolatore*	p.	8.	— 66.	
E	*Gola riversa*	p.	6.	— 44.	— 48.
	Listello	p.	2.	— 43.	
F	*Dentelli*	p.	11.	— 42.	
G	*Ovolo*	p.	7.	— 35.	
	Listello	p.	2.	— 30.	
	Fregio				
H	*Vivo del fregio*	p.	33.	— 27.	
	Architrave				
I	*Lista*	p.	3.	— 33.	
	Gola riversa	p.	5.	— 29.	— 32.
L	*Prima fascia*	p.	15.	— 28.	
M	*Seconda fascia*	p.	12.	— 27.	
N	*Terza fascia*	p.	9.	— 26.	
		Capitello			
O	*Listello*	p.	3. $\frac{1}{2}$	— 31.	
	Gola riversa	p.	3. $\frac{1}{2}$	— 30.	— 27.
P	*Voluta*	p.	26.	— 42.	
		Base.			
Q	*Toro*	p.	7. $\frac{1}{2}$	— 37.	
R	*Listello*		— $\frac{1}{2}$	— 34.	
	Scozia superiore	p.	3.	— 33.	
S	*Listello*	p.	— $\frac{1}{2}$	— 36. $\frac{1}{2}$	
	Astragalo superiore	p.	1.	— 37.	
	Astragalo inferiore	p.	1.	— 37.	
	Listello	p.	— $\frac{1}{2}$	— 36. $\frac{1}{2}$	
T	*Scozia inferiore*	p.	4. $\frac{1}{2}$	— 35.	
	Listello	p.	1. $\frac{1}{2}$	— 39.	
V	*Plinto*	p.	10.	— 40.	

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V

Ordine Jonico Ornato.

L Tempio della Fortuna virile ſituato in riva del Tevere preſentemente S. Maria Egiziaca benche piccolo di mole vien riputato dagl'Intendenti per una delle famoſe Antichità di Roma. In fatti è così vago di ſtruttura, e ricco d'intagli, che può annoverarſi fra gli ottimi, e merita giuſtamente eſſer preſo per eſemplare dell'Ordine Jonico ornato. Io ne ho formati tre Diſegni; il primo coll'intero Profilo, il ſecondo col ſuo cornicione, e capitello in grande, ed il terzo col piedeſtallo conſimile, e Cornice architravata. Ognuno è accompagnato dalla ſua ſpiegazione, e negli ultimi due vi ho aggiunta la Tavola, dove eſattamente vedrai notato il nome, grandezza, e ſporto d'ogni membro particolare.

In

IN questo primo Disegno ti presento due Profili, l'uno con piedestallo sotto, e l'altro con parapetto sopra di balaustri. Ambedue si dividono in sei Aperture di compasso ciascuna di modoli 4. p. 18. Il primo ne ha una nel cornicione, quattro nella Colonna colla base, e capitello; ed una nel piedestallo. Il secondo due nella balaustrata, cornicione, e capitello insieme, e quattro nel resto della Colonna colla sua base, e zoccolo. Il rimanente delle sue parti principali lo vedrai esattamente descritto nelle spiegazioni seguenti.

In

50
M 17. p. 6.
M. 2. p. 27.
Apert. 4.
Apert. 1.
Apert. 1.
Apert. 2.
Apert. 4.
M. 3 p. 12
M. 2. p 9. p 29
M 16. p. 6.

IN questo secondo Disegno ti presento il Cornicione, e Capitello in grande cavato esattamente dal Tempio della Fortuna. Il primo è assai riguardevole non solo per la nobiltà, e disposizione degl'intagli, ma per la grandiosità della corona, che uguaglia in altezza l'architrave, e fregio unito insieme. Si divide in sei Aperture di compasso ognuna di p. 23. un'Apertura e tre quarti ne ha l'Architrave, una e un quarto il fregio, e tre la corona.

Il Capitello è un poco maggiore dell'antecedente. La sua altezza è di mod. 1. p. 6. delle quali divise in Aperture sei di compasso, una ne ha la cimasa, e cinque la voluta. I membri tutti colla loro misura sono descritti nella Tavola appresso:

TA-

TAVOLA JONICA II.

Dell'Ordine Jonico Ornato.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti 6.	—— 86.		
B	*Gola dritta*	p. 15.	—— 86.		
C	*Listello*	p. 4.	—— 71.		
D	{ *Gola riversa*	p. 5.	—— 66.	76.	
	{ *Listello*	p. 1.	—— 65.		
E	*Gocciolatore*	p. 8.	—— 62.		
F	*Ovolo*	p. 7.	—— 51.		
G	{ *Listello*	p. 1.	—— 45.		
	{ *Cavetto*	p. 3.	—— 44.		
H	*Dentelli*	p. 10.	—— 42.		
I	{ *Pianetto*	p. 3.	—— 34.		
	{ *Gola riversa*	p. 6.	—— 33.	30.	

Fregio

	Listello	p. 1.	—— 29.	
L	*Vivo*	p. 28.	—— 28.	

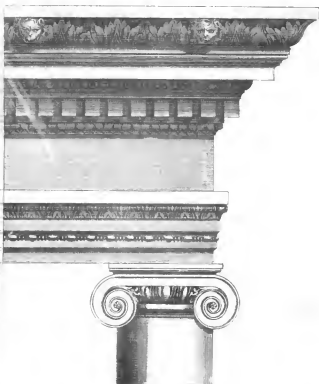
Architrave

M	*Lista*	p. 7.	—— 33.	
N	*Gola riversa*	p. 8.	—— 32.	29. $\frac{1}{2}$
O	*Prima fascia*	p. 10.	—— 28.	
P	*Seconda fascia con fusaroli nel mezzo*	p. 8.	—— 27.	
Q	*Terza fascia*	p. 7.	—— 26.	

CAPITELLO

R	{ *Listello*	p. 3.	—— 32.	
	{ *Gola riversa*	p. 3.	—— 31.	29.
S	*Voluta*	p. 30.	—— 41.	

Aven-

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S

Avendo osservato il Piedestallo del Tempio della Fortuna esser difettoso nella cimasa per gli scorniciamenti replicati, e confusi; e quello del Teatro di Marcello ritrovarli senza basamento, stimato superfluo dal Artefice, perchè ricoperto dal soverchio sporto del cornicione Dorico inferiore; ho unita la parte superiore dell'uno col basamento dell'altro, e ne ho formato d'ambedue il presente composto, che riesce assai vago, nè sarà per dispiacere agl'Intendenti. La sua altezza è di modoli 4. p. 18. che dividerai in Aperture sei di compasso, ognuna di p. 23., e una e mezza ne darai al basamento, tre e un quarto allo specchio, e tre quarti alla cornice.

Non parlo della base Attica che sta sopra il piedestallo, perchè è quella medesima descritta antecedentemente a carte 4. e volendo servirtene potrai farlo a tuo arbitrio, perchè comune a tutti gli Ordini.

La Cornice architravata che quì ti presento col capitello compagno, è cavata dal Teatro di Marcello, e tutto insieme forma una delle sei Aperture di compasso, che servono alle colonne Isolate di quest'Ordine. L'altezza della cornice è mod. 2. part. 24., e la metà ne occupa la corona, la metà l'architrave. Quella del capitello senza la voluta è di p. 21., come nella sua descrizione a carte 47. La fascia dell'Arco è segnata co' suoi numeri nel Disegno, ed il resto nella seguente Tavola.

TA-

TAVOLA JONICA III.

PIEDESTALLO.

	Cornice					
A	*Orlo*	parti	3.	—	53.	
B	*Gola riversa*	p.	2.	—	50.	52.
	Corona	p.	3.	—	49.	
C	*Listello*	p.	1.	—	48.	
	Gola dritta	p.	4.	—	43.	
D	*Listello*	p.	1.	—	43.	
	Cavetto in giù	p.	3.	—	41.	
	Specchio					
E	*Vivo*	p.	86. $\frac{1}{2}$	—	40.	
	Basamento					
F	*Cavetto in sù*	p.	3.	—	41.	
	Listello	p.	1.	—	41.	
G	*Gola dritta*	p.	5.	—	49.	
H	*Listello*	p.	2. $\frac{1}{2}$	—	49.	
I	*Zoccolo*	p.	23.	—	50.	

CORNICE ARCHITRAVATA.

	Corona					
A	*Orla*	p.	4.	—	65.	
B	*Gola dritta*	p.	9.			
C	*Listello*	p.	1.	—	51.	
	Gola riversa	p.	3.	—	53.	
D	*Gocciolatore*	p.	7.	—	52.	
E	*Ovolo*	p.	6.	—	47.	
F	*Listello*	p.	1. $\frac{1}{2}$	—	42.	
	Dentelli	p.	8.	—	41.	
	Pianetto	p.	2. $\frac{1}{2}$	—	33.	
	Architrave					
G	*Gola riversa*	p.	5.	—	32.	
I	*Prima fascia*	p.	15.	—	30.	
H	*Seconda fascia*	p.	12.	—	28.	
L	*Terza fascia*	p.	10.	—	27.	

CAPITELLO.

(*)	M	*Cimasa*	p.	7.	—	31.	
	N	*Fregio*	p.	7.	—	30.	28.
	O	*Ovolo*	p.	7.	—	37.	

Dell'

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
A
B
C
D
E
F
G
H
I

Dell'Ordine Jonico composito.

L'Ordine Jonico ornato fiegue il Compofito prefo dall'Arco trionfale di Settimio fituato in Campovaccino alle radici del Campidoglio. Il Barozio ne copiò l'idea, come fi vede ne' fuoi cinque Ordini d'Architettura, ma ne alterò le proporzioni, e in vece del proprio vi pofe un fregio Corintio prefo da altre anticaglie di Roma. Io l'ho reftituito alla fua vera forma naturale, e ne ho fatto i tre feguenti Difegni; il primo coll'intiero Profilo, e il fecondo, e terzo colle fue parti in grande. Offervane attentamente le modinature, e le proporzioni, ed in particolare la forma del cornicione fimile all'antecedente prefo dal Tempio della Fortuna; e conchiudi che ottimamente conviene a queft'Ordine, e farebbe temerità il dirla ftrana, o difettofa.

In

IN questo primo Disegno ti presento due Profili, uno con zoccolo sotto, e senza balaustrata di sopra; l'altro con piedestallo insieme, e sopraornato di balaustri. Ambedue sono divisi in sei Aperture di compasso; quelle del primo sono di modoli 4. e p. 15., e un'Apertura e mezza ne ha il cornicione col capitello, e quattro e mezza il resto della Colonna col zoccolo; quelle del secondo sono di modoli 5. ÷, e un'Apertura e mezza ne ànno il balaustro e cornicione, tre e mezza la Colonna con sua base e capitello, e una il piedestallo.

M. 17.
Apert. 4.
Apert. 3 ½
Apert. 1.
M. 3. p. 13.
M 17

IN queſto ſecondo Diſegno ti preſento il Cornicione, e Capitello dell'Arco di Settimio con tutte le ſue miſure, e membri principali eſattamente deſcritti nella ſeguente Tavola. Il Cornicione ſi divide nelle ſolite ſei Aperture di compaſſo, ognuna di p. $22\frac{1}{2}$. e tre ſe ne danno alla corona, una al fregio, e due all'architrave, come appunto ſi vede nel Tempio della Fortuna. Queſta proporzione parerà ſtrana a prima viſta, nè piacerà a taluni, che ſeguono le ſole regole degli Autori moderni, e non ſanno, o non curano la ſimetrìa delle Opere antiche. Oſſervala tu ſenza prevenzione, e con indifferenza, e vedrai che la grandioſità della corona non ſolo non lo pregiudica, ma lo rende più nobile, e maeſtoſo.

Il Capitello che ſiegue è uno de' più vaghi, e ben inteſi avanzi dell'Architettura Romana. La ſua altezza è diviſa anch'eſſa in ſei Aperture di compaſſo ognuna di p. $11\frac{1}{2}$ che fanno in tutto modoli 2. p. 9. Tre Aperture ſono per la cimaſa, e voluta; una e un quarto avantaggiato per la foglia ſuperiore, e una e tre quarti in circa per la foglia inferiore. La voluta è di p. 27. e va a terminare verſo la metà dell'abaco, del quale ne rimangono ſolamente ſcoperte p. 5. il che rieſce d'un ammirabile ſimetrìa.

TA-

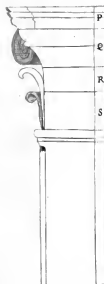
TAVOLA JONICA IV.

CORNICIONE.

	Corona			
A	*Orlo*	parti	5. ½	—— 80.
B	*Gola dritta*	p.	13.	—— 80.
C	{ *Listello*	p.	2.	—— 61,
	{ *Gola riversa*	p.	6.	—— 57. 60.
D	{ *Fusaroli*	p.	3.	—— 56 ½
	{ *Gocciolatore*	p.	11.	—— 53.
E	{ *Gola riversa*	p.	3.	—— 40. ½ 43.
	{ *Dentelli*	p.	10.	—— 40.
F	{ *Pianetto*	p.	3.	—— 33.
	{ *Ovoli*	p.	7.	—— 32. ½
G	{ *Listello*	p.	1.	—— 28.
	{ *Fusaroli*	p.	3.	—— 27. ½
	Fregio			
H	*Vivo*	p.	22. ½	—— 26.
	Architrave			
I	*Lista*	p.	3.	—— 37.
L	{ *Gola riversa*	p.	7. ½	—— 32. ½ 36.
	{ *Fusaroli*	p.	3.	—— 32.
M	*Prima fascia*	p.	18.	—— 28. ½
N	*Gola riversa*	p.	4 ½	—— 26. ½ 28.
O	*Seconda fascia*	p.	9.	—— 26.

CAPITELLO.

P	{ *Orlo*	p.	2. ½	—— 36.
	{ *Abaco in parte*	p.	5.	—— 34
Q	*Voluta*	p.	27.	—— 43.
R	*Prima foglia*	p.	14 ½	—— 40.
S	*Seconda foglia*	p.	20.	—— 36.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S

IL Piedeſtallo proprio dell'Arco di Settimio è alto modoli 7. oltre il zoccolo ſopra il quale ſi poſa, così richiedendo la ſimetrìa di tal fabrica. Io l'ho accomodato alla miſura del preſente ſiſtema raccorciandogli lo ſpecchio, e cimaſa, è riducendolo a ſoli modoli 5$\frac{1}{4}$. Cangiamento, che non gli toglie punto nè di vaghezza, nè di proporzione, e torna la ſua altezza alla terza parte della Colonna ſenza il capitello. Si divide in ſei Aperture di compaſſo, e conforme la regola generale de' piedeſtalli un' Apertura e mezza ne ha il baſamento, tre e tre quarti lo ſpecchio, e tre quarti la cornice. Il reſto ſi vede pienamente deſcritto nella ſua Tavola, dove alcuni rotti ſi uniſcono per più facilità di operare. Vi ho aggiunta, e delineata l'Impoſta, e faſcia tal quale ſi ritrova nell'Arco maggiore di queſto illuſtre Edificio; ambedue ſono di un' ottima ſimetrìa, ed io me ne ſon ſervito, quando mi è venuto in acconcio nel formar le Logge dell'Ordine Jonico. Le miſure delle ſue parti ſono deſcritte tutte co' numeri nel medeſimo Diſegno.

TA-

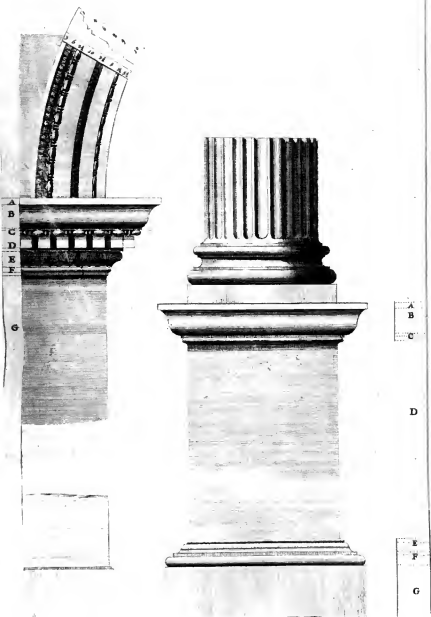
TAVOLA JONICA V.

PIEDESTALLO.

	Cornice		
A	*Orlo*	parti 3.	—— 54.
B	*Gola dritta*	p. 13.	—— 54.
C	{ *Listello*	p. 1. $\frac{1}{2}$	—— 44.
	{ *Tondino*	p. 3.	—— 42.
	Specchio		
D	*Vivo* mod. 3.	p. 13. $\frac{1}{2}$	—— 40.
	Basamento		
E	{ *Tondino*	p. 2. $\frac{1}{2}$	—— 42.
	{ *Gola dritta rivoltata*	p. 5.	—— 50.
F	{ *Listello*	p. 2.	—— 50.
	{ *Toro*	p. 4.	—— 53.
G	*Zoccolo*	p. 27. $\frac{1}{2}$	—— 53.

IMPOSTA DELL'ARCO

A	*Orlo*	p. 4.	
B	*Gola dritta*	p. 12.	
C	{ *Listello*	p. 1.	—— 11.
	{ *Fusaroli*	p. 3.	—— 15.
D	{ *Dentelli*	p. 6.	
	{ *Pianetto*	p. 1.	—— 21.
E	*Gola riversa*	p. 8.	—— 26. $\frac{1}{2}$
F	*Collarino*	p. 3.	—— 27.
G	{ *Listello*	p. 2.	—— 29.
	{ *Vivo della Colonna*	p. ——	—— 30.

A
B
C
D
E
F
G
A
B
C
D
E
F
G

ESEMPJ

DI LOGGE JONICHE

SECONDO IL PRESENTE SISTEMA.

ESEMPJ DEL PRIMO GENERE

Colonnato Jonico con sopraornato di Balaustri, e senza.

Bbiam veduto qual sia l'Ordine Jonico distinto in semplice, ornato e composito: vediamlo adesso come pongasi in uso con la medesima Apertura di compasso, e come se ne formino i tre generi di Logge, cioè con Colonne isolate, con Pilastri, e con l'une insieme, e con gli altri. Incominciaremo da quelle, che si chiamano Colonnati, e di mano in mano seguiremo col metodo istesso, che abbiamo tenuto nell'Ordine Dorico.

Volendo farsi dunque il presente Colonnato senza parapetto, e sopraornato di balaustri, prenderai il Profilo superiore del Teatro di Marcello, e dividerai il Piano in Aperture dodici di compasso, ognuna di modoli 3. p. 20. incominciando dal centro della prima Colonna, e seguitando fino a quello dell'ultima. Lo spazio di tre Aperture diviso in mezzo ti darà il centro di tre Colonne con due intercolunnj, ed ogni intercolunnio sarà di modoli 3. $\frac{1}{2}$. Il Profilo è notato quì sotto; il resto è chiaro per se stesso.

PROFILO

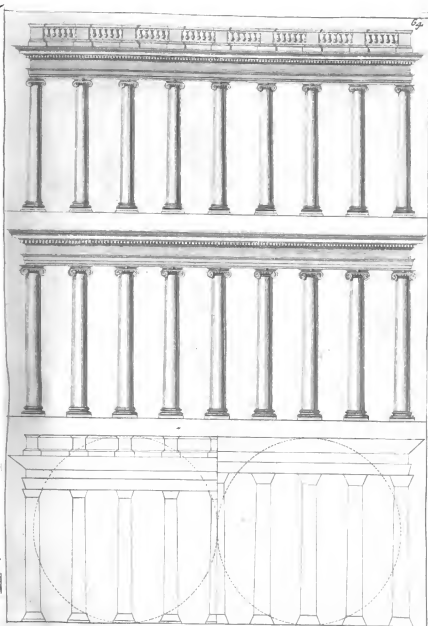
Cornicione	modoli	4	p. 12.	} Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.	
Colonna	m.	16.	p. 15.	) Ap. 4 $\frac{1}{2}$

Se

SE vorrai ornare il predetto Colonnatò con balauſtri ſopra, o altro parapetto, ti ſervirai del medeſimo Ordine, e diſtribuzione antecedente; ma l'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. e p. 10. come puoi riconoſcere dal Profilo ſeguente.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 5.	} Ap. 2.
Cornicione	m.	4	p. 12.	
Capitello, e Voluta	m.	1.	p. 3.	
Reſto della Colonna	m.	16.	p. 15.	} Ap. 4.
Zoccolo	m.	—	p. 25.	

Log-

Loggia Jonica a una Colonna isolata sotto gli Archi con Balaustri sopra, e senza.

QUesta Loggia senza sopraornato di balaustri si forma nel modo seguente. Prenderai l'Ordine istesso, e dividerai il Piano in Aperture dodici di compasso ognuna di modoli 3. p. 20. Una ne darai ad ogni Pilastro finale, e due di mano in mano ad ogni Arco, incominciando dalla metà della prima Colonna piana, e seguitando sino alla metà dell'ultima; dimodochè la medesima Apertura ti darà il centro di tutte le Colonne isolate, e insieme il giro maggiore delle fasce sopra gli Archi. Per far poi le dette Colonne ti servirai della medesima regola praticata nell'Ordine Dorico. Prenderai tre delle sei Aperture, che formano tutta l'altezza della Loggia, e le suddividerai in altre sei ogn'una di modoli 3. p. 15. Un'Apertura ne darai alla Cornice architravata, e capitello insieme senza voluta, come nel Disegno a cart. 47. e le altre cinque al residuo della Colonna. Il resto è fedelmente descritto quì appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4	p. 12.	Ap. $1.\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.	
Colonna piana	m.	16.	p. 15.	Ap. $4.\frac{1}{2}$

PILASTRO FINALE.

Ultima Colonna piana	m.	2.		Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.		
Contropilastro, spazio, e mezza Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	

Vo-

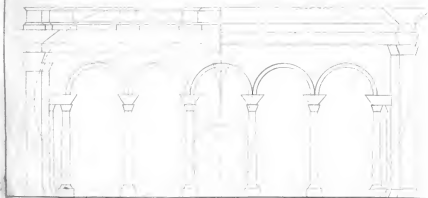
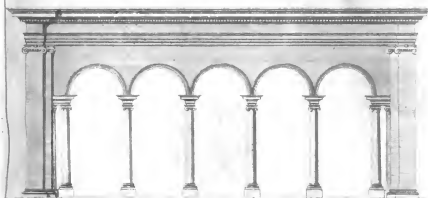
VOlendo aggiungere alla passata Loggia sopraornato di balaustri ti prevalerai dell'Ordine medesimo, e della medesima distribuzione del Piano; ma l'Apertura del compasso sarà modoli 4. p. 10. Avanza un modolo nel Pilastro finale, e il rimanente come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 5.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4	p. 12.	
Capitello	m.	1.	p. 3.	
Resto di Colonna	m.	16.	p. 15.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	—	p. 25.	

PILASTRO FINALE.

Colonna piana	m.	2.	p. 10.	Ap. 1.
Parte di Colonna consimile	m.	1.		
Contropilastro spazio, e mezza Colonna tonda isolata	m.	2.		

Log-

Loggia Jonica a due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza ne' Pilastri finali.

PEr formare questa Loggia senza piedestallo, ti servirai dell'Ordine semplice del Teatro di Marcello, come ne' passati Disegni, e l'Apertura di compasso sarà di modoli 3. p. 20. Due Aperture ne averà ogni Finale, due ogn'Arco, ed una ogni spazio occupato dalle due Colonne isolate; nel rimanente come si legge in appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	} Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.	
Resto di Colonna piana	m.	16.	p. 15.	) Ap. 4 $\frac{1}{2}$

PILASTRO FINALE.

Colonna piana	m.	2.		} Ap. 2.
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 25.	

Per

PEr aggiungere il piedestallo alla passato Loggia, prenderai il Profilo del Tempio della Fortuna, e l'Apertura di compasso sarà di modoli 4. p. 18. La distribuzione del Piano, e il Profilo delle Colonne isolate, come l'antecedente; il resto, come siegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 18.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	18.	p. 12.	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 18.	Ap. 1.

PILASTRO FINALE

Colonna piana	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.	p. 26.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Le

Le due medesime Loggie con sopraornato di Balaustri.

SE brami fare la stessa Loggia con balaustrata sopra, e senza piedestallo sotto ne' Pilastri finali, ti servirai del Profilo passato, e della medesima Apertura di compasso. La distribuzione del Piano è parimente l'istessa, e il resto si vede notato qui sotto.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 12.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4	p. 18.	
Capitello	m.	1.	p. 6.	
Colonna piana	m.	17.	p. 6.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.	

PILASTRO FINALE

Colonna piana	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.	p. 26.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Vo-

Volendo poi aggiungere il piedestallo come nel presente Disegno porrai in uso il Profilo composito dell'Arco di Settimio, e l'Apertura di compasso sarà modoli 5. $\frac{1}{2}$ La distribuzione del Piano, e delle Colonne sotto gli Archi come l'antecedente; il rimanente come in appresso.

Profilo

Balaustrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4	p. 15.	
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5.	p. 15.	Ap. 1.

Pilastro Finale

Colonna piana	m.	2.	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	4	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	1.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	

Esem-

ESEMPJ DEL SECONDO GENERE

Loggia Jonica a una Colonna ne' Pilastri con piedestallo, e senza.

Alle Logge Joniche con Colonne sciolte, e isolate sotto gli Archi passo alla descrizione dell'altre, che si fanno con tutti Pilastri, e incomincio da quelle, che ànno una sola Colonna ne' medesimi. Per far dunque la presente Loggia senza piedestallo ti servirai del Profilo del Teatro di Marcello. L'Apertura di compasso sarà modoli 3. p. 20. una e mezza ne darai al cornicione e capitello, e quattro e mezza al resto della Colonna; nel Piano due ad ogn'Arco, due ad ogni Finale, ed una ad ogni Pilastro. La distribuzione del rimanente come siegue.

PROFILO

Cornicione	modoli 4.	p. 12.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m. 1.	p. 3.		
Colonna	m. 16.	p. 15.	)	Ap. 4. $\frac{1}{2}$

PILASTRO

Membretto	m. —	p. 25.	}	Ap. 1.
Colonna piana	m. 2.			
Membretto	m. —	p. 25.		

FINALE

Colonna piana	m. 2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m. 2.	p. 15.		
Colonna piana	m. 2.			
Membretto	m. —	p. 25.		

Vo-

Volendo fare la medesima Loggia con piedestallo, prenderai il Profilo ornato del Tempio della Fortuna. L'Apertura di compasso sarà modoli 4. p. 18. una ne darai al cornicione, quattro alla Colonna, e una al piedestallo. Il Piano lo distribuirai come l'antecedente, e il resto come quì appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 18.	) Ap. 1.
Colonna piana	m.	18.	p. 12.	) Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 18.	) Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 9.	} Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 9.	

FINALE

Colonnna piana	m.	2.		} Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.	p. 27.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 9.	

La

72

La medesima Loggia con sopraornato di Balaustri, e con piedestallo, e senza.

DOvendosi fare questa Loggia senza piedestallo, e con balaustri sopra, ti servirai dello stesso Profilo del Tempio della Fortuna, e della stessa Apertura di compasso. Due di queste ne darai alla balaustrata, cornicione, e capitello, e quattro al rimanente. La distribuzione del Piano come la passata, e il resto come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli 3. p. 12.	Ap. 2.
Cornicione	m. 4 p. 18.	
Capitello	m. 1. p. 6.	
Resto di Colonna	m. 17. p. 6.	Ap. 4.
Zoccolo	m. 1. p. 6.	

PILASTRO.

Membretto	m. 1. p. 9.	Ap. 1.
Colonna piana	m. 2.	
Membretto	m. 1. p. 9.	

FINALE

Colonna piana	m. 2.	Ap. 2.
Intercolunnio	m. 3. p. 27.	
Colonna piana	m. 2.	
Membretto	m. 1. p. 9.	

Se

SE poi desideri fare la stessa Loggia con piedestallo ancora; prenderai il Profilo composito dell'Arco di Settimio, e l'Apertura di compasso sarà modoli 5 $\frac{1}{2}$ una e mezza ne darai alla balaustrata, e cornicione, tre e mezza alla Colonna, ed una al piedestallo. Il Piano come gli altri antecedenti; il di più come siegue.

PROFILO.

Balaustrata	modoli	3. p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4. p. 15.	
Colonna piana	m.	19. p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5. p. 15.	Ap. 1.

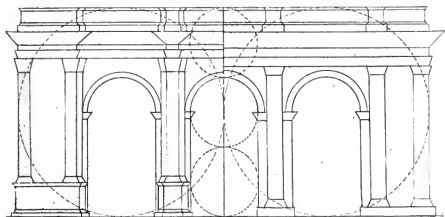
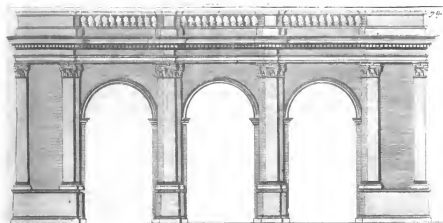
PILASTRO

Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1.
Mezza Colonna piana	m.	1.	
Colonna piana	m.	2.	
Mezza Colonna piana	m.	1.	
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	5. p. 7. $\frac{1}{2}$	
Colonna piana intiera	m.	2.	
Mezza Colonna consimile	m.	1.	
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	

Log-

74

Loggia Jonica a due Colonne ne' Pilastri con piedestallo, e senza.

QUesta Loggia senza piedestallo è formata col Profilo semplice del Teatro di Marcello, e l'Apertura di compasso è di modoli 3. p. 20. Un'Apertura e mezzane ha il cornicione col capitello, e quattro e mezza il resto della Colonna. Nel Piano una ogni finale, due ogni Arco, e due ogni Pilastro. La distribuzione del resto è la seguente.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.	
Resto della Colonna	m.	16.	p. 15.	Ap. 4. $\frac{1}{2}$

PILASTRO.

Membretto	m.	—	p. 20.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	2.		Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 20.	

FINALE.

Colonna piana intiera	m.	2.		
Mezza Colonna consimile	m.	1.		Ap. 1.
Membretto	m.	—	p. 20.	

Per

PEr aggiungere alla passata Loggia il piedestallo, prenderai il Profilo ornato del Tempio della Fortuna. L'Apertura di compasso sarà modoli 4. p. 18. una ne darai al cornicione, quattro alla Colonna, e una al piedestallo. Il Piano come l'antecedente, il di più come in appresso.

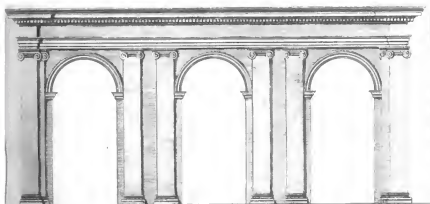
PROFILO

Cornicione	modoli 4	p. 18.	Ap. 1.
Colonna piana	m. 18.	p. 12.	Ap. 4.
Piedestallo	m. 4	p. 18.	Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m. 1.	p. 3.	Ap. 2.
Colonna piana	m. 2.		
Intercolunnio	m. 3.		
Colonna piana	m. 2.		
Membretto	m. 1.	p. 3.	

FINALE

Colonna piana intiera	m. 2.		Ap. 1.
Parte di Colonna consimile	m. 1.	p. 15.	
Membretto	m. 1.	p. 3.	

La medesima Loggia a due Colonne con sopraornato di Balaustrata, e con piedestallo, e senza.

SE brami far questa Loggia senza piedestallo devi servirti del Profilo, e Piano antecedente, e della stessa Apertura di compasso. Due Aperture ne darai alla balaustrata, cornicione, e capitello, e quattro al resto della Colonna con suo zoccolo. Il rimanente è notato quì sotto.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 12.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 18.	
Capitello, e Voluta	m.	1.	p. 6.	
Resto di Colonna	m.	17.	p. 6.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.	

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 3.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 3.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 3.	

Vo-

VOlendo aggiungervi il piedestallo ancora, lo farai col Profilo dell'Arco di Settimio. L'Apertura di compasso sarà modoli $5\frac{1}{2}$ una e mezza ne darai alla balaustrata, e cornicione, tre e mezza alla Colonna, e una al piedestallo. La distribuzione del Piano come la passata, e il rimanente come siegue.

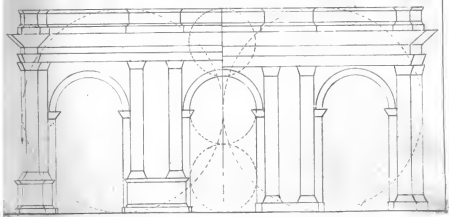
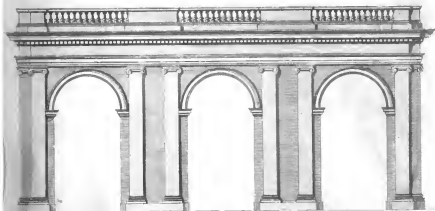
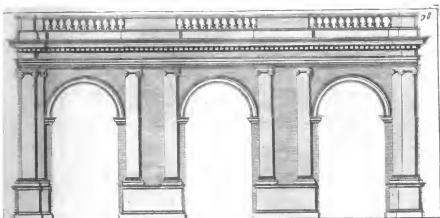
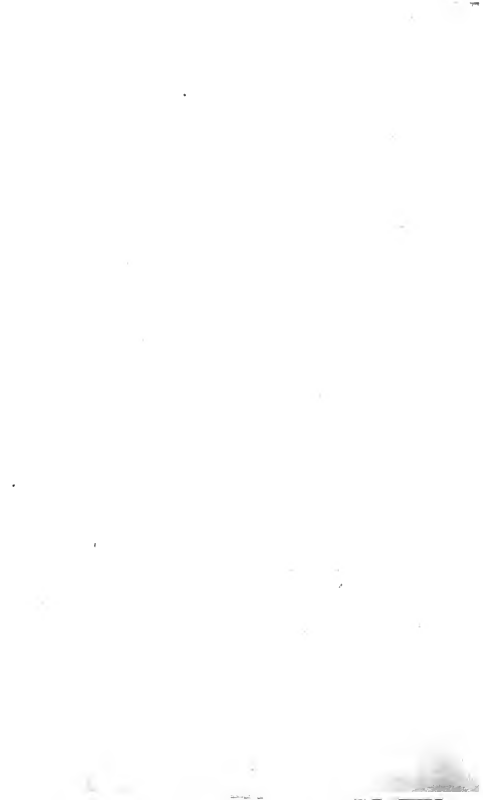
PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4	p. 15.	
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5.	p. 15.	Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 15.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	4		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 20.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 10.	
Membretto	m.	1.	p. 15.	

Es-

ESEMPJ DEL TERZO GENERE.

Loggia Jonica a una Colonna ne' Pilastri, e due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza.

A perfezione d'un Edificio consiste nella stabilità, e vaghezza delle parti, che lo compongono; e l'una, e l'altra qualità con bell'ordine si rincontrano nelle seguenti Logge, che ti presento. Questa prima senza piedestallo è formata col Profilo superiore del Teatro di Marcello. Il Piano è diviso in Aperture dodici di compasso ognuna di modoli 3. p. 20. due Aperture ne ha ogni Pilastro con sue Colonne isolate, due ogn'Arco, e una ogni Finale parimente con sua Colonna isolata. Si misura dal centro della prima Colonna piana sino a quello dell'ultima, e il rimanente si vede esattamente notato quì appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4	p. 12.	Ap. 1. ÷
Capitello	m.	1.	p. 3.	
Colonna piana	m.	16.	p. 15.	Ap. 4 ÷

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 20.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 20.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana	m.	2.		Ap. 1.
Membretto	m.	—	p. 20.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Que-

QUesta seconda Loggia con piedestallo è fatta secondo il Profilo del Tempio della Fortuna; il Piano è diviso come l'antecedente, ma l'Apertura di compasso è di modoli 4. p. 18. una ne ha il cornicione, quattro le Colonne piane, ed una il piedestallo. Non parlo delle Colonne sotto gli Archi, perchè le ho descritte a carte 65. Avanza un modolo ne' Finali, e il rimanente come siegue.

PROFILO

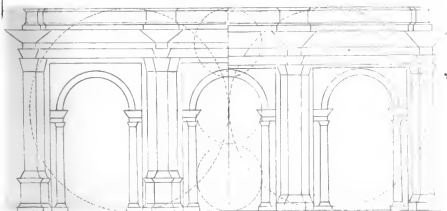
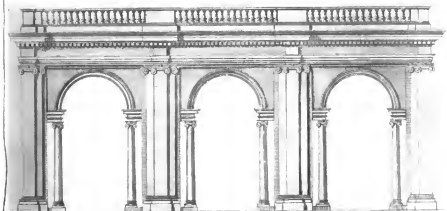
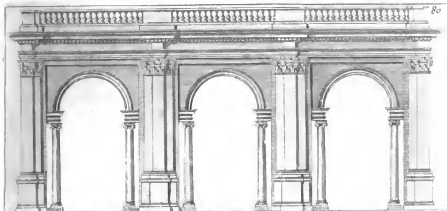
Cornicione	modoli	4.	p. 18.	) Ap. 1.
Colonna piana	m.	18.	p. 12.	) Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 18.	) Ap. 1.

PILASTRO

Colonna isolata, e spazio	m.	2.	p. 3.	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 9.	
Colonno piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Colonna isolata, e spazio	m.	2.	p. 3.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.		
Membretto	m.	1.		
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 18.	

Log-

Loggia Jonica simile con sopraornato di Balaustri, e con piedestallo, e senza.

PEr fare questa Loggia senza piedestallo ti servirai dello stesso Profilo della Fortuna. La distribuzione del Piano, e l'Apertura di compasso sono le medesime; e il rimanente è notato quì appresso.

P R O F I L O

Balaustrata	modoli	3.	p. 12.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4	p. 18.	
Capitello	m.	1.	p. 6.	
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. 6.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.	

P I L A S T R O

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.	p. 3.	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 3.	

F I N A L E

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.		
Membretto	m.	1.		
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 18.	

Se

SE t'occorresse collocare nella medesima Loggia il piedestallo, piglierai il Profilo dell' Arco di Settimio colla solita Apertura di compasso di modoli 5 $\frac{1}{2}$ Una e mezza ne darai alla balaustrata, e cornicione, tre e mezza alla Colonna, e una al piedestallo; il resto come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 15.	
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5.	p. 15.	Ap. 1.

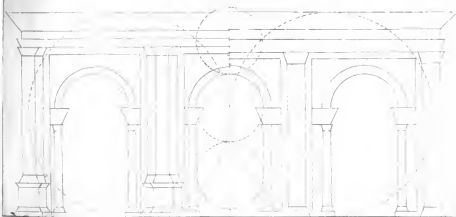
PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Mezza Colonna	m.	1.		
Colonna intiera	m.	2.		
Mezza Colonna	m.	1.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 15.	
Membretto	m.	1.		
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Log-

82

Loggia Jonica a due Colonne ne' Pilastri, e due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza.

VOlendo formare questa Loggia senza piedestallo, ti servirai del medesimo Profilo di Settimio; la distribuzione del Piano sarà parimente l'istessa, ma l'Apertura di compasso di modoli 4 $\frac{1}{2}$ Una e mezza ne darai al cornicione, e capitello, quattro al resto della Colonna, e sottobase, e mezza al zoccolo. Il rimanente come siegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Colonna, e Sottobase	m.	18.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. $\frac{1}{2}$

PILASTRO.

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1.	p. 20.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 10.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	

FINALE.

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	

Vo-

VOlendo aggiungere alla presente Loggia il piedestallo, prendasi il Profilo del Tempio della Fortuna. L'Apertura di compasso sia modoli 4. p. 18. e una se ne dia al cornicione, quattro alla Colonna, e una al piedestallo. La distribuzione del Piano, e il Profilo delle Colonne sotto gli Archi sempre il medesimo; il resto come in appresso.

PROFILO.

Cornicione	modoli	4. p. 18.	Ap. 1.
Colonna	m.	18. p. 12.	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4. p. 18.	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1. p. 18.	Ap. 2.
Membretto	m.	— p. 15.	
Colonna piana	m.	2.	
Intercolunnio	m.	1.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	— p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1. p. 18.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	— p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.	
Membretto	m.	— p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1. p. 18.	

Log-

Loggia Jonica simile con sopraornato di Balaustri, e con piedestallo, e senza.

QUando voglia farsi questa Loggia senza piedestallo, deve prendersi il passato Profilo del Tempio della Fortuna. La distribuzione del Piano, e l'Apertura di compasso sarà la medesima, e il Profilo col rimanente lo vedrai notato qui sotto.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 12.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 18.	
Capitello	m.	1.	p. 6.	
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. 6.	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.	

PILASTRO.

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1.	p. 18.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 18.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 18.	

Fi-

FInalmente farai la medesima Loggia con piedestallo ancora ponendo in uso il Profilo di Settimio. L'Apertura di compasso sarà modoli 5 $\frac{1}{2}$ una e mezza ne averanno la balaustrata, e cornicione, tre e mezza la Colonna, e una il piedestallo. Il Piano come l'antecedente, il resto come in appresso.

Profilo

Balaustrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 15.	
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5.	p. 15.	Ap. 1.

Pilastro

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 20.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.	p. 20.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 20.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Finale

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 25.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 20.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Ter-

Regola per formare la Voluta.

TErmino la descrizione dell'Ordine Jonico con quella della Voluta. Varia è la sua forma, e grandezza negli originali delle Fabriche antiche, e vario parimente è il metodo, che ne insegnano gli Autori moderni per delinearla, e porla in uso. Questo, che ti propongo è il più semplice, e insieme il più facile, e merita qualche riflessione, perchè ridotto alla regola del presente sistema. Dividerai dunque il Cateto A. B. che così dicesi la linea centrale della Voluta, maggiore, o minore ch'egli siasi, in Aperture sei di compasso; tre ne darai alla metà superiore, una meno un quarto all'Occhio, e due e un quarto al rimanente, come si vede nella prima Figura. Ciò fatto suddividerai l'Occhio in altre sei parti uguali, segnandole co' numeri Romani I. II. III. &c. come nella seconda Figura, e questi ti daranno i centri del primo giro, o sia contorno maggiore. Per far poi il secondo giro, e contorno minore tornerai a dividere una delle sudette sei parti dell'Occhio in altre quattro particelle, e una ne porrai sotto il n°. I., un altra vicino al n°. II., un'altra sotto il n°. III., e così seguirai fino al n°. VI. segnandole co' numeri ordinari 1. 2. 3. &c. come si vede nella stessa Figura; e questi ti daranno gli altri centri per l'intiero compimento della Voluta. Il resto si descrive nel seguente paragrafo.

Il

IL Capitello, che qui ti presento è il medesimo preso dal Teatro di Marcello, e delineato in grande per meglio mostrarne i membri, che lo compongono. La sua altezza è di parti ventuna d'un modolo, come si legge nella Tavola a carte 54., e le principali sue modinature sono notate nella prima Figura del presente Disegno. La Voluta è formata secondo la regola antecedente, e per maggior facilità di operare, tutti i centri dell'uno, e l'altro suo contorno sono descritti per ordine qui nel fine. Il resto è chiaro per se stesso; ed eccone la pratica.

Volendo farsi il primo contorno ti servirai della seconda Figura, e ponendo una punta del compasso nel n°. I. e l'altra nella sommità della Voluta A. girerai su la dritta, e averai il semicircolo A. B. senza moverti da B. farai centro coll'altra punta nel n°. II. e girando su la sinistra formerai il semicircolo B. C. Nello stesso modo farai centro nel n°. III. e tornando a girare su la dritta averai il semicircolo C. D. e così seguitando a far centro nel n°. IV. V. VI. formerai gli altri tre semicircoli DE. EF. FG. Finalmente senza moverti da G. farai centro nel mezzo tra il n°. V. e VI. e girando tutto all'intorno averai l'intiero circolo dell'Occhio; con che terminerai il primo giro della Voluta.

Per formare il secondo trasporterai dalla seconda nella terza Figura i numeri 1. 2 3. &c. e facendo centro in essi con una punta del compasso, e coll'altra girando di mano in mano dalla sommità *a.* fino a *g.* compirai perfettamente l'operazione.

VOLUTA

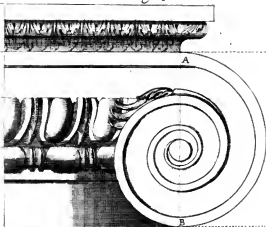
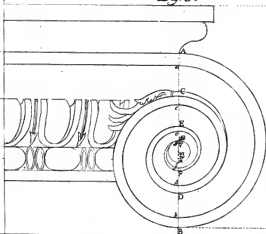
Primo Contorno.

I.	*Centro del Semicircolo*	A. B.
II.	*Centro del Semicircolo*	B. C.
III.	*Centro del Semicircolo*	C. D.
IV.	*Centro del Semicircolo*	D. E.
V.	*Centro del Semicircolo*	E. F.
VI.	*Centro del Semicircolo*	F. G.

Secondo Contorno.

1.	*Centro del Semicircolo*	*a. b.*
2.	*Centro del Semicircolo*	*b. c.*
3.	*Centro del Semicircolo*	*c. d.*
4.	*Centro del Semicircolo*	*d. e.*
5.	*Centro del Semicircolo*	*e. f.*
6.	*Centro del Semicircolo*	*f. g.*

OR-

88
Fig. 1a
Ap. 3.
Ap. 2 4.
Mod. 1 p. 3.
A
B
Fig. 2a
Fig. 3a
A
C
E
D
B
Cimasa
Voluta
Ovolo
Mod. p. 7.
Mod. p. 7.
Mod. p. 7.

ORDINE CORINTIO

PRESO DALLE FABRICHE PIU' CELEBRI
DELL'ANTICA ROMA.

DELL'ORDINE CORINTIO

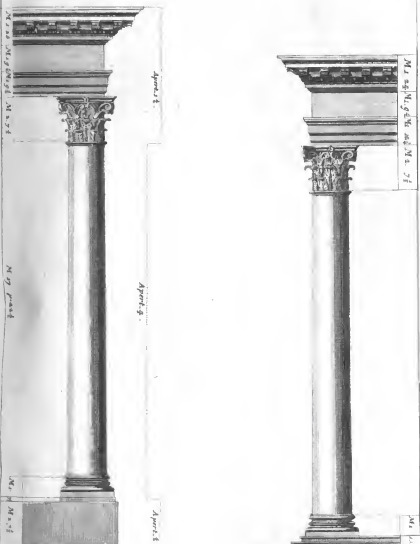
Sua Origine, e Divisione.

Engo alla descrizione dell'Ordine Corintio, il quale per la sua vaghezza, e nobiltà tiene giustamente il primo luogo sopra degli altri. Non parlo della sua origine, perchè la porta espressa nel nome, e se crediamo alla tradizione de' Greci, e alla testimonianza di Vitruvio, un certo Calimaco ne compose il capitello sull'idea, e somiglianza d'un vaso, che pieno di fiori, e verdi foglie d'acanto ritrovò presso il sepolcro di una Fanciulla Corintia. Altri però sono di diverso sentimento, e appoggiati alla Sagra Storia stimano, che Salomone collocasse prima di tutti quest'Ordine nel Tempio di Gerosolima, e di là ne prendessero il modello gli Artefici della Grecia, i quali cangiando le foglie di palma in quelle di acanto, e variando in qualche parte la sua simetria se ne appropriassero l'invenzione. Segua ognuno l'opinione che gli aggrada, e più verisimile gli sembra; che io lasciata la Palestina, e Corinto passo ad esaminare qual fosse quest'Ordine in Roma, e lo distinguo in Semplice, Ornato, e Composito. Il primo lo prendo dal Portico del Panteo; il secondo dalle tre Colonne in Campovaccino, credute del Tempio di Giove Statore; e l'ultimo dall'Arco trionfale di Tito: essemplari tutti i più magnifici dell'Architettura Romana.

Or-

Ordine Corintio Semplice.

IL famoso Tempio del Panteo detto in oggi la Rotonda, o si consideri nell'artificio della figura, o nella ricchezza dell'ornato è degno ugualmente d'ammirazione. Mi riservo di descriverne la simetria, e le proporzioni nel fine di quest'Opera, ed ora mi fermo solo ad esaminar le Colonne del Portico, che semplici, e schiette per quanto conviensi alla nobiltà Corintia, tutto intiero lo formano, e sostentano. Ne ho fatti nel presente Disegno due Profili; il primo tal quale si trova nel suo originale; il secondo accomodato alla regola generale delle Colonne, che sono senza sopraornato di balaustri, e senza aggiunta di piedestallo, ma col solo cornicione, e talvolta con sottobase per dar loro maggior sveltezza, e venustà. Tutta l'altezza è divisa in sei Aperture di compasso ognuna di modoli $4\frac{1}{2}$. Secondo il solito sistema un Apertura e mezza ne ha il cornicione col capitello, quattro il resto della colonna, e mezza il zoccolo, o sia sottobase, che volendo potrà cambiarsi in gradini, come tuttavia si vede nel medesimo Portico.

Dal

DAl Profilo intiero della Colonna passo a descrivere le parti principali che lo compongono, cioè il Cornicione, il Capitello, e la Base. Incominciando dunque dal primo, due delle nove parti della Colonna formano con bella proporzione la sua altezza, che si divide in sei Aperture di compasso ognuna di parti 22 $\frac{1}{2}$. Un'Apertura, e tre quarti ne ha l'architrave, altretante il fregio, e due e mezza la corona. Questa è sostenuta da suoi modiglioni nobilmente intagliati, ma senza l'accompagnamento de' dentelli, i quali se vi fossero, per esser proprj dell'Ordine Jonico, sarebbero affatto superflui, nè devono mai usarsi, che nel Corintio ornato, e composito.

Il Capitello, che siegue è alto la metà giustamente del cornicione, misura non avvertita ancora da nostri Autori moderni, ma praticata quasi sempre dagli antichi Maestri negli Edifici di quest'Ordine. Si divide in sei Aperture di compasso ognuna di parti 11 $\frac{1}{4}$; due ne contiene l'abaco, col caulicolo, una la prima foglia, una e mezza la seconda, ed una e mezza la terza, il resto si vede descritto nella sua Tavola.

Resta ora a descriversi la Base, che per esser propria di quest'Ordine si chiama Corintia; la sua altezza è di un modolo, che si divide in Aperture sei di parti 5. per ciascuna. Una ne ha il toro superiore, ed una la scozia che gli siegue col primo astragalo; una il secondo astragalo colla scozia di sotto; una e mezza il toro inferiore col suo listello, ed una e mezza il plinto. Le misure tutte tanto dell'altezza, che de' sporti sono e[...]tamente segnate nella Tavola seguente.

TA-

TAVOLA CORINTIA I.

CORNICIONE.

Corona

A	*Orlo*	parti	2. $\frac{1}{2}$	— 78.	
B	*Gola dritta*	p.	9.	— 70.	
C	*Listello*	p.	1.	— 69.	
	Gocciolatore	p.	6.	— 68.	
D	*Gola riversa*	p.	2. $\frac{1}{2}$	— 66.	67.
	Modiglione	p.	10.	— 65.	
	Pianetto	p.	1.	— 45.	
E	*Ovolo*	p.	7.	— 39.	44.
F	*Fusaroli*	p.	2.	— 37.	
	Fascia senza Dentelli	p.	8.	— 36.	
G	*Listello*	p.	1.	— 32.	
	Gola riversa	p.	5.	— 26.	31.
	Tondino	p.	1. $\frac{1}{2}$	— 27.	

Fregio

H	*Vivo*	p.	39. $\frac{1}{2}$	— 26.	

Architrave

I	*Listello*	p.	3.	— 34.	
	Gola riversa	p.	6.	— 30.	33.
L	*Tondino*	p.	2.	— 30.	
	Prima fascia	p.	10. $\frac{1}{2}$	— 29.	
M	*Gola riversa*	p.	2.	— 27.	28. $\frac{1}{2}$
	Seconda fascia	p.	8.	— 27.	
N	*Tondino*	p.	1.	— 27.	
	Terza fascia	p.	7.	— 26.	

CAPITELLO.

Parte superiore.

A	*Orlo*	p.	3.	— 35.
B	*Listello*	p.	1.	— 34.
	Abaco	p.	4.	— 31.
C	*Caulicolo*	p.	14. $\frac{1}{2}$	— 38.

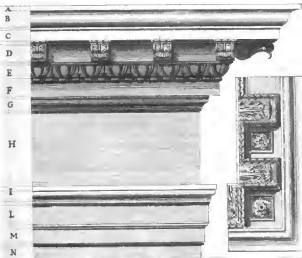
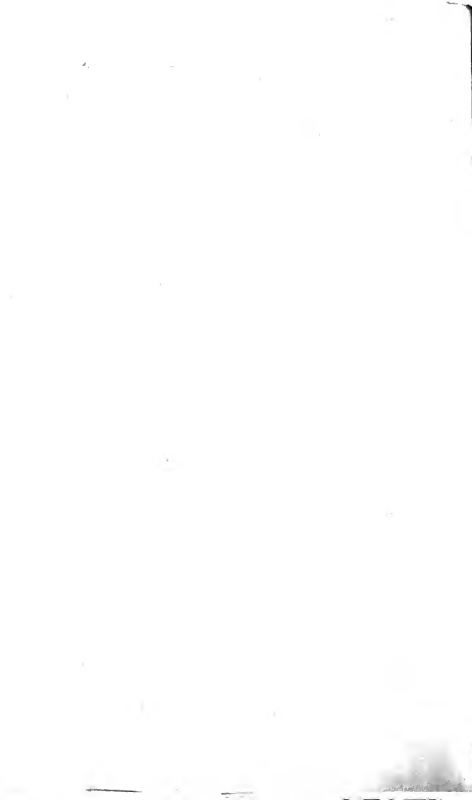
Parte inferiore.

D	*Prima foglia*	p.	11.	— 35.
E	*Seconda foglia*	p.	17.	— 41.
F	*Terza foglia*	p.	17.	— 37.

BASE.

G	*Toro superiore*	p.	5.	— 35.
H	*Listello*	p.	1.	— 33.
	Scozia superiore	p.	2. $\frac{1}{2}$	— 32.
	Listello	p.	$\frac{1}{2}$	— 35.
	Astragalo superiore	p.	1.	— 35. $\frac{1}{2}$
I	*Astragalo inferiore*	p.	1.	— 35. $\frac{1}{2}$
	Listello	p.	$\frac{1}{2}$	— 35.
	Scozia inferiore	p.	3. $\frac{1}{2}$	— 34.
L	*Listello*	p.	1. $\frac{1}{2}$	— 38.
	Toro inferiore	p.	6.	— 41.
M	*Plinto*	p.	7. $\frac{1}{2}$	— 41.

Or-

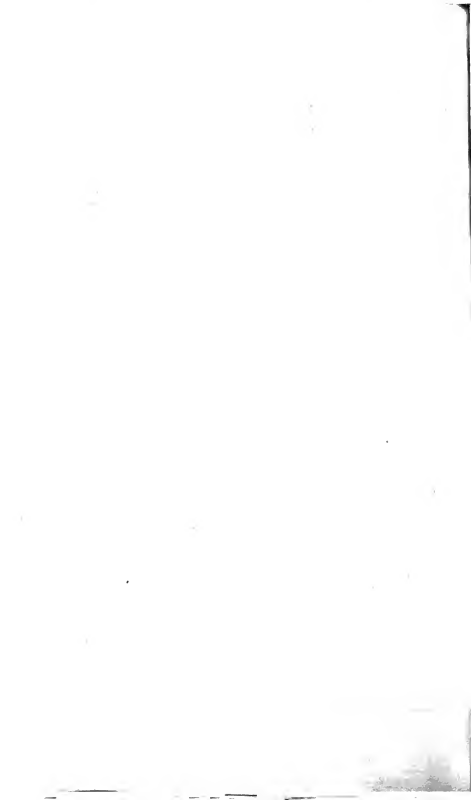
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M

Ordine Corintio Ornato.

Uesto che ti presento è l'Ordine Corintio preso dalle tre Colonne che rimangono tuttavia intiere del famoso Tempio di Giove Statore in Campovaccino, e per comune consenso degl'Intendenti si reputa l'opera la meglio intesa, e più perfetta in tal genere. Io l'ho scelto tra tutti gli altri per esemplare dell'Ordine Corintio ornato, e ne ho formati i tre seguenti Disegni, il primo coll'intiero Profilo, e gli altri due colle sue parti in grande. Le misure tutte corrispondono a quelle dell'originale, a riserva di un piccolo sminuimento dato all'altezza dell'Ordine, che nulla toglie alla sua proporzione, e lo rende conforme al nostro sistema.

Per

PEr fervirmi fecondo l'ufo moderno di queft'Ordine Corintio ne ho formati i due feguenti Profili, l'uno coll'aggiunta fotto del piedeftallo, e l'altro col fopraornato di balauftri. Ambedue anno la medefima altezza, che fi divide in Aperture fei di compaffo, ognuna di modoli 4. p. 24. e la diftribuzione è la fteffa degli altri Profili di fimil genere. Il di più è notato nella fua propria figura, nè ha bifogno di dichiarazione maggiore.

In

96
M. 2. M.1.12. M.1.12. M. 2. 6.
M 16 p 24
M 1.
M. 4. p. 24
Apert. 1.
Apert. 4.
Apert. 1.
Apert. 2.
Apert. 4.
M 16 p 24

IN questo secondo Disegno ti pongo sotto gli occhi In grande il Cornicione, e Capitello de' due passati Profili. L'altezza del Cornicione si divide in Aperture sei di compasso, ognuna di parti ventiquattro. Un'Apertura e tre quarti ne ha l'architrave, altrettanto il fregio, e due e mezza la corona; il rimanente è descritto con tutta esattezza nella sua Tavola.

Il Capitello è un poco meno della metà del cornicione; ciò non ostante l'accompagna a maraviglia in vaghezza, e nel suo genere non ha pari. Si divide in parte superiore, e inferiore, ognuna di Aperture tre di compasso, e ogni Apertura di p 11. d'un modolo. Non mi stendo a descriverne i membri, e loro misure, perchè il tutto si vede notato nella seguente pagina.

TA-

TAVOLA CORINTIA II.

CORNICIONE.

Corona

A	*Orlo*	parti	2.	— 90.	
B	*Gola dritta*	p.	8.	— 90.	
C	{ *Listello*	p.	1.	— 81.	
	{ *Ovolo*	p.	3. 1/2	— 80.	
D	*Gocciolatore*	p.	9.	— 77.	
E	{ *Gola riversa*	p.	3.	— 74.	76.
	{ *Modiglione*	p.	9.	— 75.	
F	{ *Listello*	p.	1.	— 45.	
	{ *Gola riversa*	p.	5.	— 41.	44.
G	{ *Listello*	p.	1.	— 40.	
	{ *Dentelli*	p.	11.	— 39.	
H	{ *Ovolo*	p.	4.	— 32.	
	{ *Fusaroli*	p.	1. 1/2	— 29.	
	{ *Listello*	p.	1.	— 27.	

Fregio

I	*Vivo*	p.	42.	— 26.	

Architrave

L	{ *Listello*	p.	2.	— 34.	
	{ *Gola riversa*	p.	5.	— 30.	33.
M	{ *Fusaroli*	p.	1. 1/2	— 29.	
	{ *Prima Fascia*	p.	12.	— 28. 1/2	
N	{ *Gola riversa*	p.	2.	— 27.	28.
	{ *Seconda fascia*	p.	10.	— 26. 1/2	
O	{ *Fusaroli*	p.	1. 1/2	— 26. 1/2	
	{ *Terza fascia*	p.	8.	— 26.	

CAPITELLO.

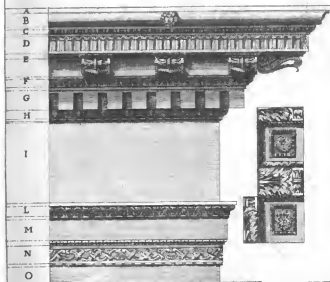
Parte superiore.

A	*Ovolo*	p.	3.	— 35.
B	{ *Listello*	p.	1.	— 34.
	{ *Abaca*	p.	6.	— 31. 1/2
C	*Caulicolo*	p.	14.	— 38.
D	*Prima foglia*	p.	9.	— 34. 1/2

Parte inferiore.

E	*Seconda foglia*	p.	16. 1/2	— 41.
F	*Terza foglia*	p.	16. 1/2	— 37.

Non

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
A
B
C
D
E
F

Non avendo il prfente Ordine di Campovaccino Piedeſtallo ſuo proprio, mi ſon ſervito di quello, che ſta ne' Tabernacoli della Rotonda, e ſecondo il noſtro ſiſtema l'ho ridotto all'altezza della quarta parte della Colonna colla ſolita diſtribuzione delle ſei Aperture di compaſſo uſata negli alrri Piedeſtalli. Il ſuo bello ſi riconoſce nella propria figura.

La Cornice architravata, che ho qui aggiunta, è compoſta coll'architrave, e corona dell'Arco di Settimio, e potrai prevalertene all'occaſione, ponendola in uſo con intaglio, e ſenza, come più ti verrà in acconcio. L'altezza, e ſporto de' membri lo vedrai eſattamente deſcritto nella ſeguente Tavola; e gli ſporti della faſcia ſopra la Cornice architravata ſono notati co' ſuoi numeri nella propria figura.

TA-

TAVOLA CORINTIA III.

PIEDESTALLO.

Cornice

A	*Orlo*	parti	2.	—	56.	
	Gola dritta	p.	3. $\frac{1}{2}$	—	56.	
B	*Listello*	p.	1.	—	52.	
	Corona	p.	4	—	51.	
C	*Ovolo*	p.	3.	—	47.	
D	*Listello*	p.	1. $\frac{1}{2}$	—	44	
	Gola riversa	p.	3.	—	41.	43.

Specchio

E	*Vivo*	p.	90.	—	40.	

Basamento

F	*Gola dritta*	p.	3.	—	44	41.
	Tondino	p.	1. $\frac{1}{2}$	—	46.	
G	*Gola riversa*	p.	4	—	53.	45.
H	*Listello*	p.	$\frac{1}{2}$	—	53.	
	Toro	p.	3.	—	55.	
I	*Zoccolo*	p.	24.	—	55.	

CORNICE ARCHITRAVATA

Parte superiore

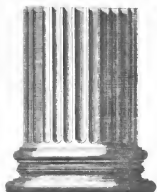
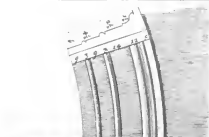
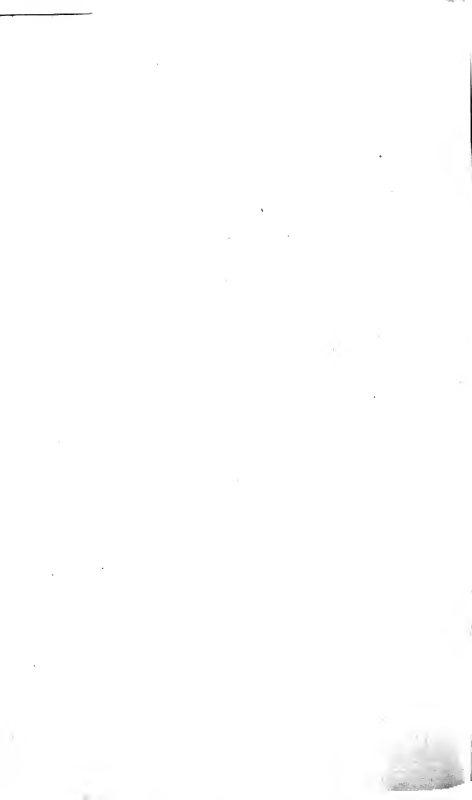
L	*Orlo*	p.	5.	—	70.	
M	*Gola dritta*	p.	13.	—	60.	70.
N	*Listello*	p.	2. $\frac{1}{2}$	—	59.	
	Gola riversa	p.	6.	—	55.	58.
O	*Fusaroli*	p.	3. $\frac{1}{2}$	—	54.	
	Gocciolatore	p.	10.	—	53.	
P	*Listello*	p.	2.	—	44	
	Sguscio	p.	3.	—	42.	
Q	*Dentelli*	p.	11.	—	41.	

Parte inferiore

R	*Listello*	p.	3.	—	35.	
	Gola riversa	p.	8.	—	32.	34
S	*Fusaroli*	p.	3.	—	32.	
T	*Prima fascia*	p.	22.	—	30.	
V	*Gola riversa*	p.	4	—	27.	29.
X	*Seconda fascia*	p.	16.	—	26.	

Il Capitello che siegue sotto la Cornice non si descrive, perchè lo stesso della Rotonda come a carte *94*.

Dell'

L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V
X
A
B
C
D
E
F
G
H
I

Dell'Ordine Corintio Composito.

Ra tutti gli Ordini compositi del genere Corintio, quello dell'Arco trionfale di Tito è fenza dubbio il più magnifico, e tiene il primo luogo per la grandiofità della ftruttura, e per la ricchezza del lavoro. E' vero che al prefente egli è in peffimo ftato, e parte confunto dal tempo, parte guafto dall'invidia de' Nemici, e dalle incurfioni de' Barbari appena fi riconofce qual foffe; con tuttociò ne abbiamo tutte le mifure, ed io ne ho formati i tre feguenti Difegni, che da sè foli moftrano l'eccellenza di tutta l'opera. Vogliono alcuni che l'Artefice fi trovaffe nella diftruzione di Gerofolima, e colà ne prendeffe l'idea, e ne copiaffe il più bello dal gran Tempio di Salomone. Il che pare affai verifimile, perchè i vafi del Sacrificio effigiati nel fregio al di fuori, e il Candelabro fcolpito nel Arco al di dentro ci fanno giuftamente credere, che gl'intagli ancora, e gli altri ornamenti foffero gl'ifteffi, o fomiglianti a quelli del divino Edificio. Comunque fiafi l'Ordine non può effer più nobile, e a riferva di qualche eccezione del piedeftallo, come vedremo a fuo luogo, conchiudi, che nel fuo genere non ha l'uguale.

Ecco-

Eccoti in questo primo Disegno due Profili; uno qual appunto si trova nell'originale, ma senza piedestallo, e l'altro con piedestallo, e sopraornato di balaustri - L'altezza di quest'ultimo è di modoli 36., che si divide in sei Aperture di compasso ognuna di modoli sei; Un'Apertura e mezza ne ha la balaustrata, e cornicione; tre e mezza la colonna con sua sottobase, ed una il piedestallo. Le parti in grande con tutte le sue misure, e membri particolari sono esattamente descritte ne' due seguenti Disegni.

Corona
Fregio
Architrave
Capitello
Apert. 1 ½
Apert. 3 ½
Apert. 1
M 4
M 2 p. 2
M 1 p. 14
M 1 p. 14
M 2 p. 15
M 17. p. 18
M 3 p. 22 ½

IL presente Cornicione composito non solamente ha unito in sè stesso la beltà Jonica e la ricchezza Corintia, ma con l'una e con l'altra porta accoppiata la proporzione Dorica ancora, e quanto più l'osserverai, tanto più ti comparirà magnifico, e perfetto. La sua altezza è giustamente la quarta parte della colonna, cioè modoli 5. Dividesi in Aperture sei ognuna di p. 25. Un Apertura e tre quarti ne ha l'architrave, altrettanto il fregio, che volendo potrà adornarsi di figure, e due e mezza la corona.

Il Capitello, che siegue, a prima vista ti parerà eccessivo in grandezza, perche alto due modoli e mezzo; ma non è tale, e l'eccellente Architetto l'ha formato sì svelto per renderlo uguale alla metà del cornicione. Volendo formarne uno simile dividerai la sua altezza in Aperture sei di compasso; tre ne darai alla parte superiore, e tre all'inferiore. La sua Voluta è alta giustamente un modolo, che dividerai in altre Aperture sei di p. 5. l'una; il suo giro maggiore comincia sotto la metà dell'abaco, e tre Aperture le darai sino all'occhio, e le altre tre a tutto il rimanente, secondo la regola stabilita a carte 87. Le foglie, e tutto il resto colle sue misure si vede descritto nella seguente Tavola.

TA-

TAVOLA CORINTIA IV.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti	5.	— 86.	
B	*Gola dritta*	p.	8.	— 86.	
C	{ *Listello*	p.	1. $\frac{1}{2}$	— 78.	
	{ *Tondino intagliato*	p.	2. $\frac{1}{2}$	— 77. $\frac{1}{2}$	
	Listello	p.	1.	— 77.	
D	*Gocciolatore*	p.	7.	— 76.	
E	{ *Gola riversa*	p.	3.	— 73.	75.
	{ *Modiglione*	p.	10.	— 50.	
	Pianetto sotto il medesimo	p.	2.	— 50.	
F	{ *Ovolo*	p.	6.	— 48.	
	{ *Listello*	p.	2.	— 41.	
G	*Dentelli*	p.	7.	— 39.	
H	{ *Pianetto sotto i medesimi*	p.	2.	— 34.	
	{ *Gola riversa*	p.	5.	— 28.	32.

Fregio

I	*Vivo*	p.	43. $\frac{1}{2}$	— 26.	

Architrave

L	*Listello*	p.	3.	— 40.	
M	{ *Gola riversa*	p.	6.	— 35.	39.
	{ *Tondino con foglie*	p.	2.	— 34.	
N	*Prima fascia*	p.	12.	— 33.	
O	{ *Gola riversa*	p.	3.	— 29.	32.
	{ *Seconda fascia*	p.	9.	— 28.	
P	{ *Fusaroli*	p.	2.	— 28.	
	{ *Terza fascia*	p.	7.	— 26.	

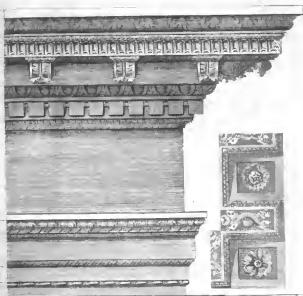
CAPITELLO

Parte superiore.

Q	{ *Orlo*	p.	3.	— 34.
	{ *Listello a becco*	p.	1.	— 33.
R	{ *Abaco con* p. 2. $\frac{1}{2}$ *di Voluta*	p.	6.	— 32.
	{ *Resto della Voluta*	p.	27. $\frac{1}{2}$	— 39.

Parte inferiore.

S	*Prima foglia*	p.	15. $\frac{1}{2}$	— 43.
T	*Seconda foglia*	p.	22.	— 37.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T

IL Piedestallo dell'Arco di Tito patisce la sua eccezione, come accennai pocanzi, avendo la cornice con quantità di membri, e questi replicati, e non ben disposti; il che non ha scusa, e deve sempre fuggirsi da'buoni Professori. Io ho giudicato bene di cambiarnela, e porvi quella de'Tabernacoli del Panteo, la quale è una delle più regolari, e ben intese. Il resto è ottimo, nè l'ho variato in altro, che nella sua altezza, per accomodarlo alla sesta parte di tutto l'Ordine secondo il presente sistema. Questa dunque è di modoli sei, che formano altrettante Aperture di compasso colla distribuzione medesima degl'altri Piedestalli. Vi ho aggiunta l'Imposta con sopra la fascia dell'Arco, come appunto si trova in questo mavigliosio Edificio, avendone solo ingrandito il fregio per darli maggior vaghezza, e tolto qualche piccolo membro, che vi facea confusione. Le misure della fascia si veggono co'suoi numeri nella propria figura, e quelle dell'Imposta, e del rimanente nella sua Tavola. (*)

TA-

TAVOLA CORINTIA V.

PIEDESTALLO.

Cornice

A	{ *Orlo*		parti	2.	—	55.	
	{ *Gola dritta*		p.	5.	—	52.	55.
B	{ *Listello*		p.	1.	—	52.	
	{ *Corona*		p.	6. $\frac{1}{2}$	—	51.	
C	*Ovolo*		p.	4.	—	47.	
D	{ *Listello*		p.	1.	—	44	
	{ *Gola riversa*		p.	3.	—	41.	43.

Specchio

E	*Vivo*	m. 3.	p.	22. $\frac{1}{2}$	—	40.	

Basamento

F	{ *Gola dritta*		p.	3.	—	43.	41.
	{ *Listello*		p.	1.	—	44	
G	*Tondino*		p.	2. $\frac{1}{2}$	—	46.	
H	{ *Listello*		p.	1.	—	45.	
	{ *Scozia*		p.	3.	—	43.	45.
	{ *Listello*		p.	1.	—	46.	
I	*Gola riversa*		p.	6.	—	52.	46
L	{ *Listello*		p.	1.	—	52.	
	{ *Toro*		p.	4.	—	55.	
M	*Zoccolo*		p.	22. $\frac{1}{2}$	—	56.	

IMPOSTA DELL'ARCO.

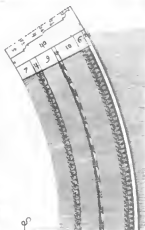
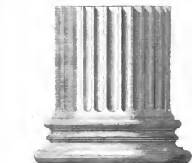
Parte superiore.

N	*Orlo*	p.	2.	—		
	{ *Gola dritta*	p.	4 $\frac{1}{2}$	—	4	
O	{ *Listello*	p.	1.	—	5.	
	{ *Corona*	p.	6.	—	6.	
	{ *Listello*	p.	1.	—	9.	
P	*Ovolo*	p.	3. $\frac{1}{2}$	—	10.	
Q	{ *Listello*	p.	1.	—	14	
	{ *Gola riversa*	p.	4	—	15.	17.
	{ *Listello*	p.	1.	—	18.	

Parte inferiore.

R	*Fregio*	p.	16.	—	20.

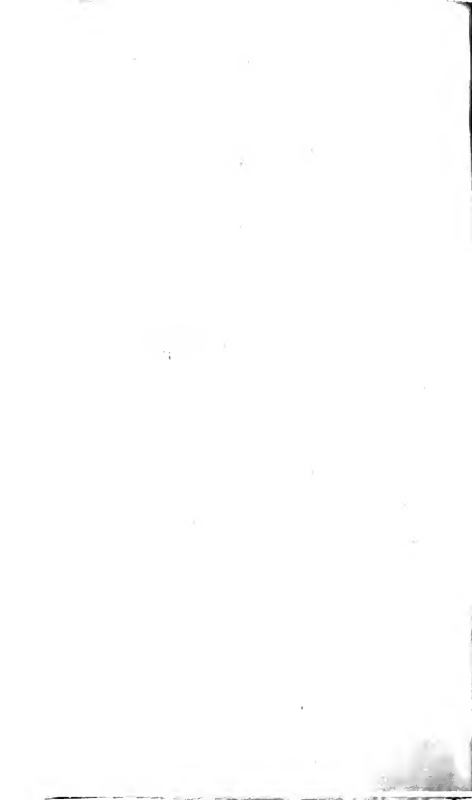
Avverti, che i ſporti di queſta Impoſta ſi miſurano dalla linea perpendicolare ſegnata S. ſino al ſuo Vivo.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
7
8
9
10
6
40
5

ESSEMPJ

(*)

DI LOGGE CORINTIE

SECONDO IL PRESENTE SISTEMA.

(*)

Essempj del primo genere.

Colonnato Corintio con sopraornato di Balaustri, e senza.

DAlla descrizione dell'Ordine Corintio distinto ne' suoi tre generi Semplice, Ornato, e Composito, passo a dimostrare come pongasi in uso con quella stessa Apertura di Compasso, che ne ha formati i Profili. Incominciando dunque dalle Logge, che si chiamano Colonnati, e volendo farle schiette, e con solo cornicione, ti servirai dell' Ordine semplice preso dal famoso Portico della Rotonda; L'Apertura del compasso sarà di modoli $4 \frac{1}{2}$; Sei ne darai all'altezza, e dodici alla lunghezza del Prospetto, e nel Piano ogni tre Aperture divise nel mezzo formeranno il centro di tre Colonne, e lo spazio di due intercolunnj, simile sottosopra a quello della stessa Rotonda. Per seguire il metodo praticato negli altri Ordini aggiungo alla descrizione di questa, ed ogn'altra Loggia la distribuzione de' suoi Profili col numero de' modoli, e delle Aperture, che le compongono.

Profilo

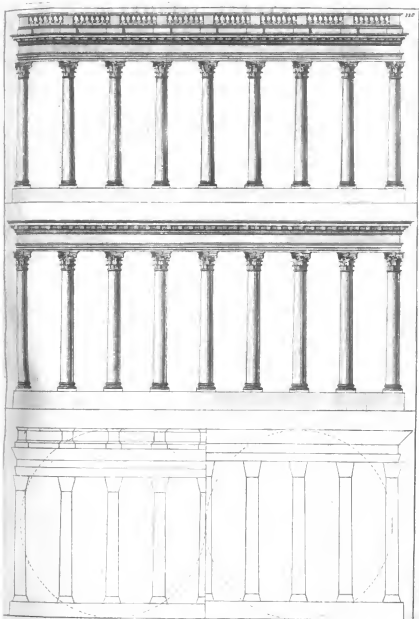
Cornicione	modoli	4	p. 15.	} Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Resto della Colonna	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	} Ap. 4 $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2,	p. 15.	

Se

SE ti piacerà aggiungere al prefato Portico il sopraornato di balaustri, ti servirai dell' Ordine delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compasso sarà di mod. 4. p. 24. colla quale distribuirai il Piano come il passato, e il rimanente lo farai come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli 2.	p. 18.	}	
Cornicione	m. 4	p. 24	}	Ap. 2.
Capitello	m. 2.	p. 6.	}	
Resto di Colonna	m. 17.		}	Ap. 4
Zoccolo	m. 2.	p. 6.	}	

110

Loggia Corintia a una Colonna isolata sotto gli Archi con sopraornato di Balaustri, e senza.

PEr fare la presente Loggia senza balaustrata, prenderai il Profilo della Rotonda, e dividerai il Piano in dodici Aperture di compasso di modoli $4\frac{1}{2}$ l'una nella maniera seguente. Comincerai dal centro della prima Colonna piana, e seguitando da centro in centro, un Apertura ne darai ad ogni Finale, e due ad ogn'Arco.

Per l'ordine poi delle Colonne isolate sotto gli Archi, prenderai tre delle sei Aperture di tutta l'altezza della Loggia, e le suddividerai in altre Aperture sei, ognuna di modoli quattro. Un'Apertura e mezza ne darai alla Cornice architravata e capitello, conforme il disegno a carte 183. e quattro e mezza al resto della Colonna. Il rimanente come è notato in appresso. (*)

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Resto della Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 5.	
Membretto, spazio, e mezza Colonna tonda	m.	2.	p. 10.	

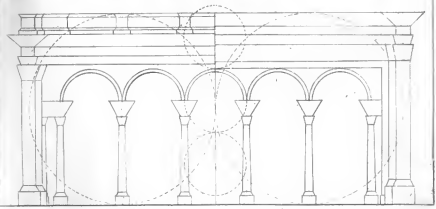
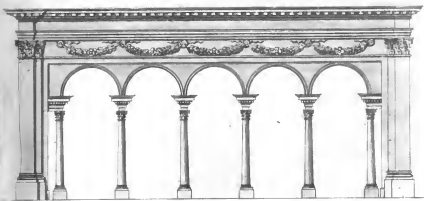
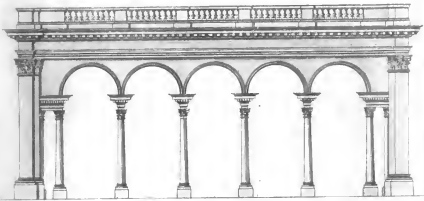
Volendo farsi la sopradetta Loggia con sopraornato di balaustri, ti servirai delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compasso sarà di mod. 4. p. 24. e la distribuzione del Piano, e delle Colonne isolate come l'antecedente. Il di più è notato qui appresso.

Profilo

Balaustrata	modoli	2.	p. 18.	} Ap. 2.
Cornicione	m.	4	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Resto della Colonna piana	m.	17.		} Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

Finale

Colonna piana intiera	m.	2.		} Ap. 1.
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 9.	
Contrapilastro, spazio, e mezza Colonna tonda	m.	2.	p. 15.	

Log-

Loggia Corintia a due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza ne' Pilastri finali.

LE quattro seguenti Logge senza paragone sono più stabili, e più vaghe delle quattro antecedenti. Questa prima senza piedestallo è formata coll'Ordine semplice della Rotonda, e l'Apertura di compasso è di modoli 4 $\frac{1}{2}$. Dodici Aperture ne darai al Piano, cioè due ad ogni Finale, due ad ogn'Arco, ed una ad ogni spazio occupato dalle Colonne isolate sotto gli Archi. Queste si formano come l'altre passate, ed il resto come si descrive qui sotto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.	p. 15.	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto, spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 15.	

Per

PEr formare la medesima Loggia coll'aggiunta del piedestallo, porrai in uso il Profilo delle tre Colonne in Campo Vaccino colla sua Apertura di compasso di modoli 4. p. 24. La distribuzione del Piano, e quella delle Colonne isolate è la medesima dell'antecedente; il resto come siegue.

Profilo

Cornicione	modoli	4	p. 24	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4	p. 24	Ap. 1.

Finale

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto, spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 18.	

Log-

Loggia Corintia consimile con sopraornato di Balaustri.

QUesta prima Loggia senza piedestallo ne' Pilastri finali è formata col medesimo Ordine di Campovaccino. L'Apertura di compasso, la distribuzione del Piano, e le Colonne isolate sono parimente le medesime; il rimanente come in appresso.

PROFILO

Balaustrata	modoli	2.	p. 18.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Resto della Colonna piana	m.	17.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto, spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 18.	

Vo-

VOlendo aggiungere il piedestallo ne' Pilastri finali della presente Loggia lascerai il Piano, e le Colonne isolate come si trovano, e ti servirai dell'Ordine composito di Tito. L'Apertura di compasso modoli 6. e il resto lo distribuirai nel modo seguente.

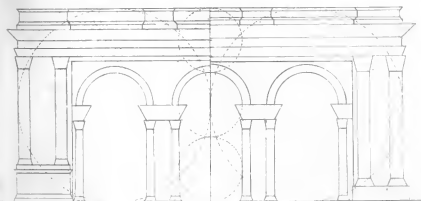
PROFILO

Balaustrata	modoli	4.	Ap. 1. ÷
Cornicione	m.	2.	
Colonna piana	m.	20.	Ap. 3. ÷
Sottobase	m.	1.	
Piedestallo	m.	6.	Ap. 1.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	5.	
Colonna piana intiera	m.	2.	
Membretto, spazio, e Colonna tonda isolata	m.	3.	

Es-

116.

Esempj del secondo genere

Loggia Corintia a una Colonna nè Pilastri con piedestallo, e senza.

DAlle Logge con Colonne isolate, passo alla descrizione di quelle, che sono con soli Pilastri. Questa prima senza piedestallo è fatta col Profilo semplice della Rotonda, e l'Apertura di compasso è modoli 4 $\frac{1}{2}$. Per la distribuzione del Piano due Aperture ne ha in ogni Finale, due in ogn'Arco, e una in ogni Pilastro; il rimanente si legge notato quì sotto.

Profilo

Cornicione	modoli	4 $\frac{1}{2}$		Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Resta di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 4 $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

Pilastro

Membretto	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	

Finale

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	

Per

PEr ornare con piedestallo l'antecedente Loggia, ti servirai delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compasso sarà modoli 4. p. 24. La distribuzione del Piano come la passata, e le misure del rimanente come sieguono.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 24.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 24.	Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 12.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 12.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	4.	p. 6.	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 12.	

Loggia Corintia consimile con sopraornato di Balaustri.

PEr fare la presente Loggia senza piedestallo, prenderai l'Ordine delle tre Colonne di Campovaccino colla solita Apertura di compasso di modoli 4. p. 24. La distribuzione del Piano la farai come l'antecedente, e tutto il resto come si descrive quì appresso.

PROFILO

Balaustrata	modoli 2.	p. 18.	}	Ap. 2.
Cornicione	m. 4.	p. 24.		
Capitello	m. 2.	p. 6.		
Resto di Colonna piana	m. 17.		}	Ap. 4.
Zoccolo	m. 2.	p. 6.		

PILASTRO

Membretto	m. 1.	p. 12.	}	Ap. 1.
Colonna piana	m. 2.			
Membretto	m. 1.	p. 12.		

FINALE

Colonna piana intiera	m. 2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m. 4.	p. 6.		
Colonna piana intiera	m. 2.			
Membretto	m. 1.	p. 12.		

Vo-

Volendosi aggiungere il piedestallo alla passata Loggia, ti servirai dell'Ordine composito di Tito colla solita Apertura di compasso di modoli 6. La distribuzione del Piano è simile all'antecedente, ed il di più come è notato quì appresso.

PROFILO

Balaustrata	modoli	4.	} Ap. 1. $\frac{3}{4}$
Cornicione	m.	5.	
Colonna piana	m.	20.	} Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobase	m.	1.	
Piedestallo	m.	6.	) Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	} Ap. 1.
Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	

FINALE

Mezza Colonna piana	m.	1.		} Ap. 2.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Intercolunnio	m.	5.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	

Log-

Loggia Corintia a due Colonne ne' Pilastri con piedestallo, e senza.

Cresce la bellezza delle quattro Logge seguenti per l'ugual proporzione, che corre tra il vano degli Archi, e il pieno de' Pilastri. Questa prima senza piedestallo è fatta coll'Ordine della Rotonda, e colla sua Apertura di modoli $4.\frac{1}{2}$. Un'Apertura ne ha il Piano in ogni Finale, due in ogn'Arco, e due in ogni Pilastro; la distribuzione del rimanente come è notato in appresso.

Profilo

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

Pilastro

Membretto	m.	1.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.	
Intercolunnio	m.	3.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	1.	

Finale

Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.		

Per

PEr aggiungere il piedeſtallo alla precedente Loggia, prenderai l'Ordine delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. p. 24. La diſtribuzione del Piano come la paſſata, ed il rimanente come ſiegue.

PROFILO

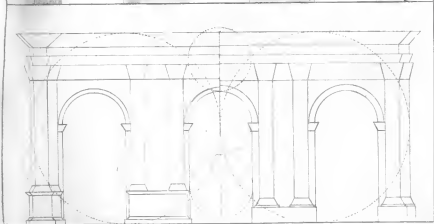
Cornicione	modoli	4.	p. 24.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 24.	Ap. 1.

PILATRO

Membretto	m.	—	p. 24.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	4.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 24.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 15.	
Membretto	m.	—	p. 24.	

Log-

Loggia Corintia consimile con sopraornato di Balaustri, e senza.

LA presente Loggia senza piedestallo la formerai con lo stesso Ordine, e con la stessa Apertura di compasso delle tre Colonne di Campovaccino. Seguita la distribuzione medesima del Piano, ed il di più come vedrai descritto qui sotto.

PROFILO

Balaustrata	modoli	2.	p. 18.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Resto della Colonna piana	m.	17.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

PILASTRO

Membretto	m.	—	p. 29.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.	p. 20.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 29.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 10.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 15.	
Membretto	m.	—	p. 29.	

Se

SE brami fare la paſſata Loggia coll'aggiunta del piedeſtallo ancora, ti ſervirai dell' Ordine compoſito di Tito. L'Apertura di compaſſo ſarà di modoli 6. il Piano ſimile all'antecedente, e il reſto nella ſeguente maniera.

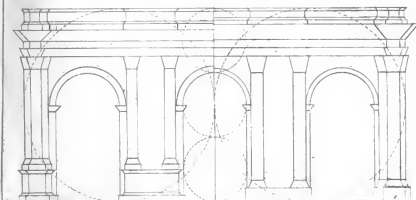
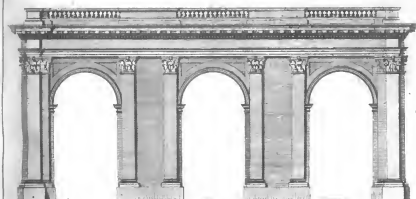
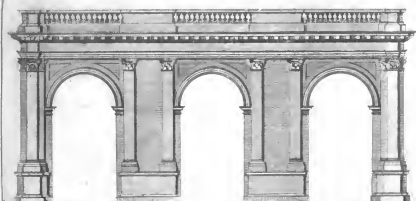
PROFILO

Balauſtrata	modoli	4.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	5.	
Colonna piana	m.	20.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobaſe	m.	1.	
Piedeſtallo	m.	6.	Ap. 1.

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 15.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	5.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	

FINALE

Mezza Colonna piana	m.	1.		Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 15.	
Membretto	m.	1.	p. 15.	

ESEMPJ DEL TERZO GENERE.

Loggia Corintia a una Colonna ne' pilastri, e due Colonne isolate sotto gli Archi, con piedestallo, e senza.

Olto più delle passate devono piacere le seguenti Logge, perchè miste di Pilastri insieme, e di Colonne isolate. Ne ho formate in quest' Ordine ancora otto esemplari per continuare l'istesso metodo che ho tenuto nel Dorico, e nel Jonico. Avverti però che le Colonne isolate possono variarsi, e faranno un ottimo concerto, se faranno di diverso genere, mescolando un Ordine coll'altro, purchè negli Archi sia sempre l'istesso, ed il più nobile sia collocato ne' Pilastri. Questa prima Loggia senza piedestallo è formata col Profilo della Rotonda, e l'Apertura di compasso è di modoli 4 $\frac{1}{2}$. La distribuzione del Piano la medesima delle ultime antecedenti; ma avanza un modolo ne' Pilastri finali; le Colonne isolate come a carte 109. e il resto come qui appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	} Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	} Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		} Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		} Ap. 1.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Oc-

Occorrendo porre il piedeftallo nella Loggia antecedente, prenderai l'Ordine di Campovaccino colla fua Apertura di compaffo di modoli 4. p. 24. Il Piano, e le Colonne ifolate non variano, e il rimanente come fiegue.

PROFILO

Cornicion	modoli 4	p. 24	)	Ap. 1.
Colonna piana	m. 19.	p. 6.	}	Ap. 4.
Piedeftallo	m. 4	p. 24	)	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda ifolata, e fpazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 24	
Mezza Colonna piana	m.	1.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Mezza Colonna piana	m.	1.		
Membretto	m.	—	p. 24.	
Spazio, e Colonna tonda ifolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana Intiera	m.	2.		Ap. 1.
Mezza Colonna confimile	m.	1.		
Membretto	m.	—	p. 24.	
Spazio, e Colonna tonda ifolata	m.	2.		

Log-

Loggia Corintia consimile con sopraornato di Balaustri.

PEr formare la presente Loggia senza piedestallo, ti servirai dell'Ordine passato di Campovaccino colla medesima Apertura di compasso. La distribuzione del Piano, e delle Colonne isolate come l'antecedente; il di più come qui sotto.

PROFILO

Balaustrata	modoli	2.	p. 18.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Resto di Colonna piana	m.	17.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 24.	
Mezza Colonna piana	m.	1.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Mezza Colonna piana	m.	1.		
Membretto	m.	—	p. 24.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.		
Membretto	m.	—	p. 24	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		

Vo-

Volendo farsi la stessa Loggia con piedestallo porrai in uso l'Ordine composito di Tito. L'Apertura di compasso sarà di modoli 6. Il Piano, e le Colonne isolate seguono come prima; le altre misure come qui appresso.

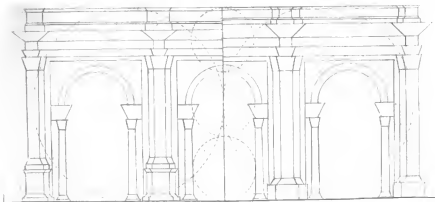
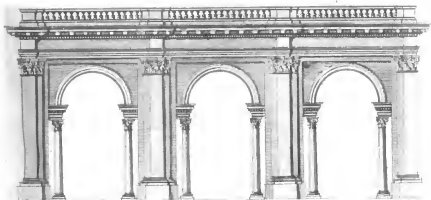
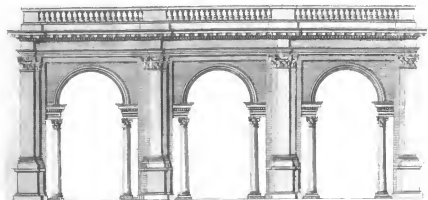
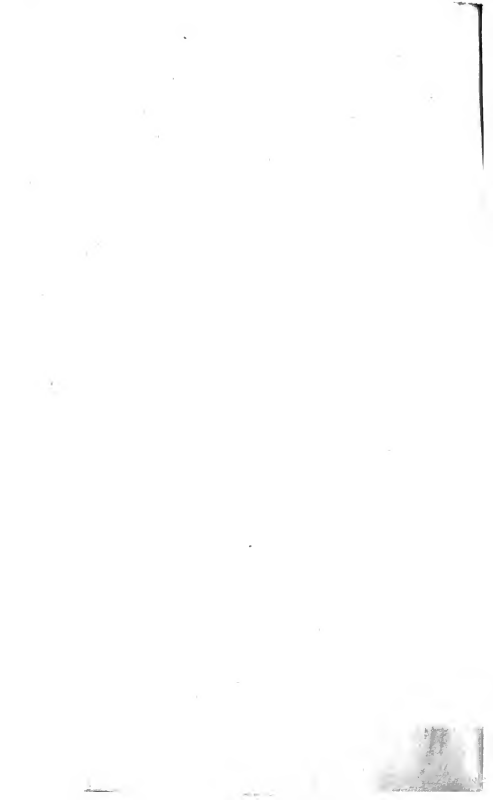
PROFILO

Balaustrata	modoli 4.		Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	5.	
Colonna piana	m.	20.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobase	m.	1.	
Piedestallo	m.	6.	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.	p. 5.	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 10.	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 10.	
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 5.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 1.
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 10.	
Membretto	m.	1.	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 5.	

Loggia Corintia a due Colonne ne' Pilastri, e due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza.

QUesta maniera di Logge è senza dubbio la più nobile, e magnifica, che possa immaginarsi nell'Architettura, e potrà servire particolarmente ne' sagri Tempj, dove deve impiegarsi il fior dell'arte per gloria dell'Altissimo. Questa prima Loggia è formata col Profilo della Rotonda. L'Apertura di compasso è di modoli 4 ÷; la distribuzione del Piano come l'antecedenre, il resto come siegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	Ap. 1. ÷
Capitello	m.	2.	p. 7. ÷	
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. ÷	Ap. 4 ÷
Zoccolo	m.	2.	p. 15.	

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1.	p. 20.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 10.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	

Vo-

Volendosi ornare la passata Loggia con piedestallo, piglierai l'Ordine di Campo-vaccino. L'Apertura di compasso sarà modoli 4. p. 24., e con questa distribuirai il Piano come l'antecedente; le misure col di più le vedrai descritte qui appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 24.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 24.	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1.	p. 24.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 24.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 24.	

Le-

Loggia Corintia confimile con fopraornato di Balauftri, e fenza.

PEr formare la prefente Loggia ti fervirai dell'Ordine, dell'Apertura di compaffo, e della diftribuzione del Piano antecedente; il refto delle mifure come fiegue.

PROFILO

Balauftrata	modoli	2.	p. 18.	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.	
Capitello	m.	2.	p. 6.	
Refto di Colonna piana	m.	17.		Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	

PILASTRO

Colonna tonda ifolata, e fpazio	m.	1.	p. 24.	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 15.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda ifolata	m.	1.	p. 24.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda ifolata	m.	1.	p. 24.	

Se

SE vorrai finalmente compire la paſſata Loggia coll'aggiunta del piedeſtallo, devi porre in uſo l'Ordine dell'Arco di Tito colla ſua Apertura di modoli 6. Con queſta medeſima farai la diſtribuzione del Piano, e il rimanente come ſi deſcrive in appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	4.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	5.	
Colonna piana	m.	20.	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobaſe	m.	1.	
Piedeſtallo	m.	6.	Ap. 1.

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	
Colonna piana	m.	2.	
Intercolunnio	m.	2.	
Colonna piana	m.	2.	
Membretto	m.	1.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	Ap. 1.
Mezza Colonna conſimile	m.	1.	
Membretto	m.	1.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	

DES-

DESCRIZIONE

DEL COLOSSEO ROMANO, DEL PANTEO, E DEL TEMPIO VATICANO.

DESCRIZIONE

DEL COLOSSEO ROMANO, DEL PANTEO, E DEL TEMPIO VATICANO.

DESCRIZIONE

Dell'Anfiteatro di Roma detto il Colosseo.

Olti sono i celebri Autori, che a nostri tempi ànno scritto del maraviglioso Anfiteatro eretto in Roma dall'Imperator Vespasiano, terminato da Tito, e attribuito falsamente da taluni a Domiziano. Il Serlio primo d'ogn'altro con un sommo studio, e fatica ne prese la Pianta, e ne delineò l'elevazione, benchè con qualche sbaglio proceduto non so se dalla propria, o dall'altrui negligenza. Seguitò la traccia del Serlio il Desgodetto Autor Francese, e con indicibile accuratezza ne osservò, e corresse i difetti; e non solo disegnò compitamente tutte le sue parti, ma descrisse ad una ad una le misure de'membri, e delle modinature, che le compongono. Non contento, o non consapevole il Cavaliere Carlo Fontana di questa bell'Opera pretese di formarne una più esatta, e particolare. Descrisse egli per tanto l'Anfiteatro, che chiamò col nome di Flavio, tal quale al presente si trova, e copiatane la Pianta del Serlio, la distinse ne' suoi quattro Piani, e ne spiegò le parti d'ognuno. Parlò molto ingegnosamente del Velario, o sia tenda, che copriva l'Arena in occasione de' spettacoli, e ritrovò il vero sito delle antenne, che la reggevano, mostrando qual era la forma, e l'uso dell'Ordine supremo esteriore; ma la parte interiore se la finse tutta a suo capriccio, creandone un Disegno immaginario con altre cose inutili, che raccolte dopo la sua morte furono stampate in Olanda. Non così il Marchese Maffei gran Letterato de' nostri tempi, e riguardevole non meno per la famosa Merope, che per altre Opere illustri; si accordò egli co' sopradetti Maestri nel descrivere il disuori del grand' Edificio; ma poi discorse assai diversamente del resto, e colla testimonianza dell'antiche Medaglie, e coll'esempio dell'Arena di Verona mostrò ad evidenza qual era, e qual doveva essere la struttura, e l'uso della sua parte interiore. Mi dispiace solo non potere ugualmente applaudire al preteso discoprimento, che vi trovo aggiunto del sopraornato Toscano, e ancorchè l'eruditissimo Autore, non so come abbia annoverato me ancora tra quelli, che ànno approvato il suo pensiero, temo assai, che l'assunto sia malagevole a sostenersi, e che gl'Intendenti, e Professori, de'quali si è servito in tal disamina, abbiano preso un grand'abbaglio. Ma torniamo al nostro Anfiteatro, di cui per quanto siasi detto, nessuno finora ne ha osservate e descritte intieramente le sue maravigliose proporzioni. Di queste dunque più che d'altro io prendo a ragionare, e delle loro regole, dimostrando la bella corrispondenza del Piano coll'elevazione, e del tutto colle sue parti. Ne ho formati quattro Disegni; ne' primi due rappresento la Pianta colla sua dimostrazione geometrica, e suoi Prospetti compagni. Il terzo contiene i Profili intieri dell'Ordine Dorico, e Jonico, che si veggono nel primo e secondo Piano; e l'ultimo il Profilo de' due Ordini Corintj collocati ne' due Piani superiori. Mi servo della misura del modolo indifferentemente nella descrizione della Pianta, e dell'elevazione, e questo sempre è di due palmi; il rimanente è chiaro per se stesso, e non ha bisogno d'altro particolare avvertimento.

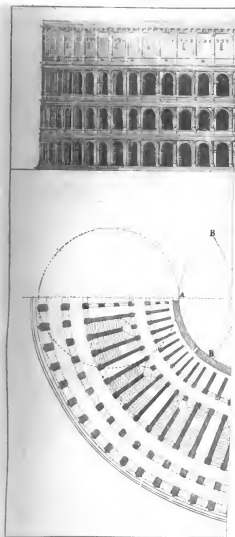
Pian-

Pianta dell'Anfiteatro, e sua Dimostrazione.

LA Pianta, che ti presento in questo primo Disegno è formata con tutta l'arte della Geometria, e per la bella corrispondenza delle sue parti può dirsi in suo genere perfetta. La sua lunghezza, o sia diametro maggiore si divide in otto Aperture di compasso ognuna di modoli 52 $\frac{1}{2}$ che formano quattro circoli uguali, ognuno di circonferenza modoli 330. Due circoli servono all'Arena, o sia vano di mezzo dell'Anfiteatro e gli altri due occupano il sito della platea, su la quale posa tutta la fabbrica elittica del grand'Edificio. La circonferenza dell'Arena è di modoli 550. in circa, e corrisponde geometricamente al giro de' suoi due circoli un terzo meno de' medesimi. La circonferenza di tutta la mole è di modoli 1208. ed eguaglia giustamente il giro de' quattro circoli, parimente un terzo meno di essi. Se ti paresse strana la proposizione, osservane la seguente prova geometrica.

Per proceder con ordine, incomincio la dimostrazione dall'interno Recinto, che dicesi l'Arena. Si forma questo ne' suoi due capi, ed estremi dalli due archi B A B, cioè da $\frac{4}{6}$ overo $\frac{2}{3}$ della circonferenza di un circolo, il cui raggio è uguale ad A C; e ne' suoi lati dalli due archi B E B, cioè da $\frac{2}{6}$ o sia $\frac{1}{3}$ della circonferenza d'un circolo, che ha per raggio B C D triplo di A C. Ciò premesso è assioma infallibile, che le circonferenze circolari, e gli archi simili sono in ragione de' proprj raggi: onde il terzo della circonferenza del circolo di raggio B C D triplo di A C contiene tre terzi della circonferenza del circolo A B F, e ne pareggia l'intiero giro; di modo che aggiunti a questo i due terzi degli estremi sommano $\frac{5}{3}$, e ne siegue, che tutto il Recinto interiore contiene la circonferenza de' suoi due circoli, meno un terzo de' medesimi. La stessa Dimostrazione serve alla circonferenza esteriore dell'Anfiteatro, colla sola differenza, che il giro degli due capi, ed estremi è formato da due terzi della circonferenza d'un circolo, che ha il raggio triplo di A C, e quello de' suoi lati nasce da un sesto della circonferenza di un circolo di raggio quintuplo consimile, che sommati insieme fanno $\frac{11}{3}$ della circonferenza del circolo A. B F, e per conseguenza uguaglia tutto il giro de' quattro circoli, che contiene nella sua lunghezza; ma un terzo meno d'essi, come si è detto di sopra.

Per tua più facile intelligenza confermo la sopradetta Dimostrazione colla prova numerica. La misura più prossima del diametro alla circonferenza del circolo secondo Archimede è quella di 7. a 22. Preso dunque A C F, diametro del circolo A B F, di modoli 105. e fatto come 7. a 22. così 105. al suo quarto proporzionale, ne averai la circonferenza di modoli 330., e a questi aggiungendosi due terzi della medesima, che sommano modoli 220. tutti insieme ti daranno per il contorno intiero dell'Arena modoli 550. Dì lo stesso per misura del contorno esteriore dell'Anfiteatro; poichè se alli modoli 990. che tanti ne sommano le tre circonferenze del circolo A B F, aggiungerai li modoli 220. che sono due terzi della circonferenza del medesimo, ne averai il suo intiero in modoli 1210. Ma perchè la sopradetta regola non è giustissima, e la proporzione del numero 7. a quello di 22. è un poco eccedente, riducendo li modoli 550. a qualche cosa meno, e li modoli 1210. a 1208. in circa, averai la circonferenza interna dell'Anfiteatro, come appunto si trova, e l'esterna colla stessa misura de' Pilastri, ed Archi, che la compongono.

Pro-

Prospetto esterno, ed interno.

DAlla descrizione della Pianta passo a quella del Prospetto delineato nell'antecedente Disegno. Si divide la sua altezza in quattro gran Piani sostenuti da altrettanti Ordini d'Architettura; il primo con sola Colonna e cornicione; il secondo, e terzo coll'aggiunta di piedestallo; e l'ultimo con piedestallo insieme, e sopraornato di parapetto. Il giro de' primi tre Piani è composto di ottanta Pilastri ogn'uno largo modoli cinque con sua colonna tonda nel mezzo, e di altrettanti Archi, ognuno di modoli dieci, a riserva de' quattro principali situati nelle quattro facce dell'Anfieatro, i quali sono di modoli dodici in circa. Il valente Architetto per far la gran fabbrica più stabile insieme, e più regolare ha dato al pieno de' muri la metà del vano; e si è servito di quella proporzione, che dicesi sesquialtera, e posta in uso è senza dubbio la migliore, e più vaga d'ogn'altra. L'ultimo Piano è senza Pilastri, e senz'Archi, ma chiuso intorno con muraglia adornata da un Ordine di Colonne piane, che corrispondono alle tonde disotto, e tramezzate da Finestre, che l'abbelliscono di fuori, e danno luce a' Corridori di dentro. Tutta la sua altezza è di modoli 116. in circa compresa l'aggiunta de' gradini, che fanno basamento a tutto il vasto Edificio; il Desgodetto la riduce a soli modoli 114. e non so che parti, perchè forse non vi conta tutto il declivio de' cornicioni, nè vi considera la Fascia, o altro simile finimento, che naturalmente doveva essere nell'ultima sommità del parapetto. Avvertasi per ultimo, che le parti, onde è composta questa gran Fabbrica, non sono ugualissime tra loro; nè per esempio ogni Arco è largo mod. 10., e ogni Pilastro mod. 5., nè i cornicioni, e piedestalli ànno sempre la giusta altezza di mod. 4 $\frac{1}{2}$, ma l'un per l'altro son tali, e tutti insieme fanno la somma delle seguenti misure.

ALTEZZA DEL COLOSSEO

Basamento con gradini	mod. 2.	p. 15.
Ordine Dorico	mod. 23.	p. 15.
Ordine Jonico	mod. 27.	
Ordine Corintio primo	mod. 27.	
Ordine Corintio secondo	mod. 32.	
Parapetto superiore	mod. 4.	

CIRCONFERENZA.

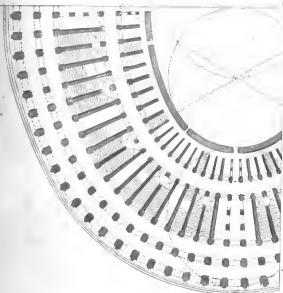
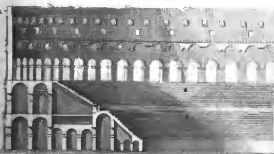
Pilastri n. 80.	mod. 400.
Archi n. 80.	mod. 800.
Larghezza maggiore de' principali 4. *Archi*	mod. 8.

Ab-

ABbiam veduto nel passato Disegno la metà della Pianta dell'Anfiteatro nella sua lunghezza con l'alzata, e Prospetto esterno diviso ne' suoi quattro Piani: In questo ti presento la metà della medesima Pianta con la veduta, e Prospetto interno in larghezza diviso in superiore, e inferiore; il primo nello stato infelice in cui si trova, il secondo con la Gradinata, come da quella dell'Arena di Verona si argomenta che fosse.

Se vogliamo credere alle medaglie di Tito, e di Domiziano terminava il suo prospetto interno in un'Ordine di Colonne isolate, che sostenevano la sommità dell'Edificio, e reggevano il Velario, o sia tenda, che per commodo de' Spettatori in occasione de' Giuochi lo ricopriva. Se queste Colonne col rimanente, che componeva tutta la parte superiore, fosse di marmo, overo di legnami, vi è molto da dubitarne: mentre è certissimo, che più volte soggiacque l'Anfiteatro agl'incendj, e se fosse stato tutto di pietra, non poteva incorrere una tal disgrazia. Aggiungasi, che in congiuntura di alcune Feste per quanto da Storici si dice, comparve in diverse figure, più e meno ricco, ed adorno, e alle volte ancora con lusso incredibile dorato; cose tutte che lo confermano se non intieramente, in gran parte composto di tavole, e di travi. In quanto a me lascio la disamina del vero agli Eruditi, e termino la descrizione della Pianta colla misura dell'elevazione. La sua altezza dal terreno, non compresi i gradini è di modoli 55. in circa, ed altrettanti fino alla cima del Cornicione segnato M, col quale doveva pareggiare la sommità interna dell'Edificio. Questa misura non è fatta a caso, poichè corrisponde alla metà dell'Arena, ed uguaglia per l'appunto la circonferenza de' suoi Capi, che come abbiamo veduto, è un terzo del Circolo A C F Non parlo della disposizione de' corridori, e delle scale, nè della distribuzione de' lumi, e dell'uso di tante altre parti, che si vedono diroccate, o cadenti, essendo materia più da compiangersi, che da descriversi.

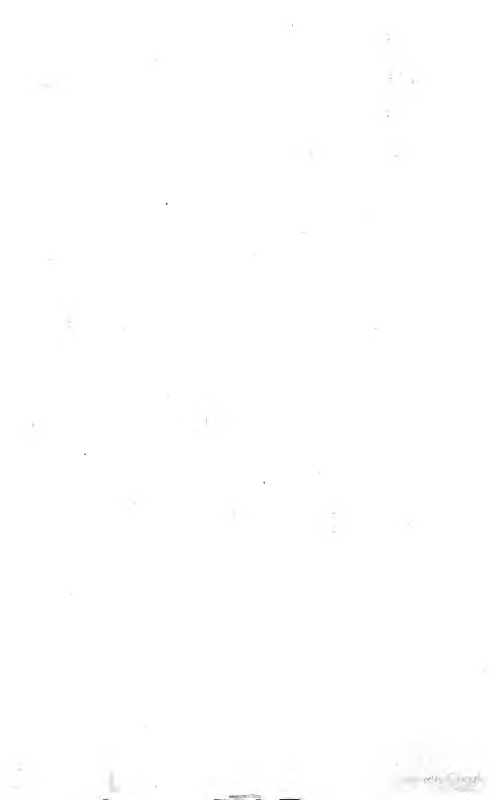
Ven-

A

Ordini dell'Anfiteatro.

VEngo alla descrizione degli Ordini del Colosseo, regolati tutti dalle sei Aperture di compasso secondo il presente sistema d'Architettura. Sono eglino semplicissimi di struttura, così richiedendo la vastità, e sodezza di sì gran mole, e tutto il loro merito consiste più nella proporzione delle parti, che nell'esattezza del lavoro. Incominciando dunque dalli due Piani inferiori ti presento in questo Disegno il Profilo Dorico, e Jonico. Il primo è stato creduto da molti un'Ordine Toscano, ma s'ingannano, perchè a ben considerarsi non ha modinatura alcuna, che lo distingua per tale. Lo direi più tosto un Dorico composito, con architrave, e sveltezza Corintia; nè devi formalizzarti della mancanza de' trilifi, perchè la misura del fregio tanto in altezza, che in estensione è giustissima, e quale appunto richiedesi per un tale ornamento; ma il saggio Artefice non ve l'ha collocato per fare ugualmente semplici, e corrispondenti tutti i quattro Cornicioni, che cingono il maraviglioso Edificio. La sua altezza senza i gradini, che le fanno basamento, si divide in sei Aperture di compasso ognuna di modoli 3. p. 27. $\frac{1}{4}$ Un'Apertura e mezza ne ha il Cornicione insieme col capitello, e quattro e mezza il rimanente. La sua base è di una figura particolare, ma poco applaudita, e non mai praticata da altri; e il Cornicione è licenzioso nella corona, perchè con ovolo, e tondino replicato sotto il gocciolatore. Non così il Capitello, il quale benchè più svelto dell'ordinario fa ottima comparsa, e diviso in sei Aperture di parti 7., due ne ha l'abaco, due il fregio, e due il rimanente, come appunto insegna Vitruvio. Non ho poste le parti in grande, perchè si distinguono a sufficienza nel Disegno, e basta osservarne le sole proporzioni.

IL ſecondo Profilo, che quì parimente ti preſento, è Jonico perfetto con ſuo piedeſtallo, il quale continuato tutto all'intorno ſerve di parapetto alle Logge del ſecondo giro. Il prudente Architetto conſiderando, che gli ornamenti, e piccioli intagli non gli convenivano, ſiccome levò i triliſi dall'Ordine antecedente, così tolſe a queſto i dentelli nel cornicione, e gli ovoli nel capitello. La ſua altezza ſi divide in Aperture ſei di compaſſo ognuna di modoli 4. p. 15. Una ne ha il cornicione, quattro la Colonna, e una il piedeſtallo. Il capitello ha la voluta aſſai ſemplice, e contornata con un ſolo ſemicircolo di fuori, e con uno e mezzo di dentro. La baſe è Attica, e il piedeſtallo ſecondo la regola del preſente ſiſtema ſi divide in Aperture ſei di compaſſo ognuna di parti 22 $\frac{1}{2}$. Un'Apertura e mezza ne ha il baſamento con alcune parti di più, che non ſi attendono, e quattro e mezza lo ſpecchio colla cornice. Non parlo delle altre miſure, perchè poſſono riconoſcerſi nel medeſimo Profilo, dove ſono fedelmente notate.

In

M.1.p.20 M.1.p.15 M.1.p.10 M.1.p.10.
M.17.p.18.
Apert.1½.
Apert.4¼.
Apert.1.
Apert.1.
Apert.4.
M.1.p.20 M.1.p.15 M.1.p.10
M.18.
M.4.p.15.

IN quest'ultimo Disegno ho delineati i due Profili Corintj, che sono ne' Piani superiori dell'Anfiteatro. Il primo è simile nella sua grandezza all'Ordine Jonico antecedente, e però non ne replico le misure; non ha gocciolatore nel cornicione, ma in sua vece vi sono modiglioni; maniera praticata in altri Edificj di Roma, e qui posta saggiamente in uso per farlo più semplice. Coll'istesso motivo suppongo che l'Artefice si sia servito della base Toscana in vece della sua propria; cosa però troppo strana, e da non imitarsi. Le modinature del piedestallo sono le medesime dell'Ordine passato, e il capitello non ha cosa, che meriti particolar descrizione.

Passo

PAsso al secondo Ordine Corintio preso falsamente dal Serlio per composito, e formatone a parte un quinto Ordine d'Architettura. E' composto di Colonne piane con sopraornato di parapetto, e con aggiunta sotto di piedestallo, e tutta la sua altezza si divide in sei Aperture di compasso ognuna di mod. 6. Un'Apertura e mezza ne ha il cornicione, e parapetto, tre e mezza la Colonna con suo zoccolo, e una il piedestallo. Il cornicione è di una forma affatto particolare, e mirabilmente addattato per compire il grand'Edificio. Si divide ancor esso in Aperture sei, ognuna di parti 25.; due Aperture ne ha l'architrave, due il fregio, e due la corona. Questa ultima è ornata con tre fasce a guisa d'un architrave, ed è sostenura da 240. gran mensole, che occupano tutta l'altezza del fregio, e in lontananza fanno un ottima comparsa. Il capitello della Colonna è assai regolare, e secondo l'uso Corintio. La base è simile all'altra dell'Ordine Jonico, ma con zoccolo sotto, necessario per compir le misure, che si richiedono nel presente sistema; il che vedrai praticato da me ancora in più Logge di quest'Opera. Il piedestallo si divide al solito in Aperture sei, ognuna di parti 30. Un'Apertura, e un terzo ne ha il basamento, quattro lo specchio, e due terzi la cimasa; osserva il giudizio dell'Architetto, che ha fatto quest'ultimo la metà più svelto della sua larghezza, come richiedono le regole della Prospettiva, e la sua gran distanza da terra. Questa proporzione di altezza ne' piedestalli è ottima, e potrai servirtene alle occasioni assai meglio di quella, che ne dà il Vignola nel suo Ordine Corintio, la quale per essere di due quadrati, e con pochissimo basamento riesce misera per una parte, e per l'altra eccedente, e sregolata. Termino questa descrizione del Colosseo pregando il discreto Lettore a non formalizzarsi, se talora in qualche parte troverà le mie misure differenti da quelle del Desgodetto, perchè egli descrive le cose come ora si trovano mancanti, ed imperfette, ed io le mostro esatte, e compite come dovrebbero essere.

DE-

M.1.p.20
M.1.p.16
M.1.p.15
M.18.
M.9.p.13.
Apert.1.
Apert.4.
Apert.1.
Apert.1½.
Apert.3½.
Apert.2.
PARAPETTO
Superiore
M.9.
M.1.p.20
M.1.p.20
M.1.p.20
M.21.
M.6.

DESCRIZIONE

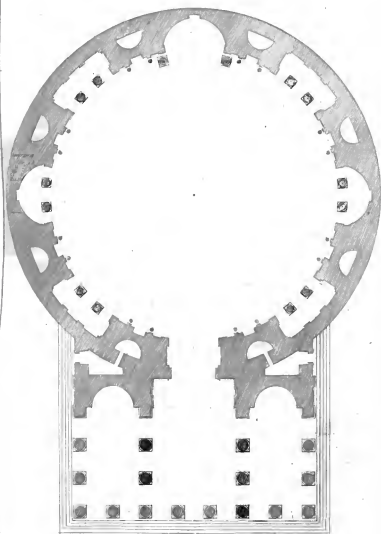
Del famoso Tempio del Panteo.

IL Panteo, detto in oggi la Rotonda, è senza dubbio il Tempio più insigne dell'antica Roma, perchè perfetto nella figura, prezioso ne' marmi, e maraviglioso nelle proporzioni. Con tutto ciò ha le sue eccezioni, non accordandosi nè la semplicità di fuori col fontuoso Portico, che si vede nel suo Prospetto, nè la tessitura della Volta di dentro coll'ordine delle Colonne, che la sostengono. Quindi bisogna dire, o che fosse fabbricato disadorno, e schietto al tempo della Republica, e Agrippa sotto Augusto lo nobilitasse, o che questi lo costruisse prima in una forma assai semplice, e poi cangiando idea lo riducesse nella magnifica struttura presente. Qualunque siasi la verità, che poco importa nel nostro caso, e nulla rileva al presente sistema d'Architettura; passo alla particolar descrizione dell'Edificio. Per meglio osservarne la simetria del tutto, e la proporzione delle parti, ho formati i quattro seguenti Disegni. Nel primo si vede delineata la Pianta, e nel secondo il Prospetto esterno, ed interno; il terzo contiene la metà del Prospetto del Portico, e la metà dell'elevazione del Tempio colla bella corrispondenza delle loro Piante; e l'ultimo il Profilo delle due Colonne laterali, che sono all'ingresso della Cappella maggiore, col primo Tabernacolo in su la mano dritta.

Il Palladio, e il Serlio, ne' loro Libri d'Architettura anno descritta questa gran Fabrica; ma il primo con maggior esattezza dell'altro, il quale in molte cose ha preso degli equivoci. Non parlo del Desgodetto celebre Autor Francese, il quale nel suo Trattato degli antichi Edificj di Roma, non solo ha preteso individuare le parti principali di questo famoso Tempio, ma darne una per una le misure d'ogni Colonna, d'ogni modinatura, e d'ogni membro. Fatica a primo aspetto plausibile, ma poi a ben considerarsi più malagevole, che utile; e il buon'Oltramontano potea risparmiarsi la pena di censurare il Palladio in cose di poco, e niun rilievo: poichè trattandosi di misure, ne riesce sempre varia l'operazione, e fatte da diversa mano non si rincontrano quasi mai perfettamente tra loro; oltrechè le minuzie nelle gran Fabbriche non si curano, nè da Maestri si attendono. Ritrovando tu ancora qualche differenza nella presente descrizion e ti prego a non farne caso, e se l'altezze fossero in qualche piccola parte diverse, conchiudi che tali dovrebbero essere per regola di proporzione, e per esattezza dell'Opera.

Pianta del Panteo.

QUesta Pianta è di figura perfetta, perchè circolare. Il suo diametro compresa la grossezza de' muri è di palmi 250., e la sua Circonferenza 785. in circa. Il Diametro interno è di palmi 192 ½. la circonferenza di 600., e la sua distribuzione non può essere più esatta, nè più regolare. Tutto il giro si divide in Aperture 16. di compasso, ognuna di modoli 15., e ogni modolo di palmi 2 ½. La metà viene occupata dagli otto Pilastri del Tempio, e l'altra metà dalla Tribuna, dalle sei Cappelle laterali, e dall'Arco dell'ingresso. Ciascuno de' Pilastri ha una Colonna quadra ne' suoi angoli, e un Tabernacolo in mezzo formato da due Colonne tonde isolate, con piedestallo sotto, e Frontispizio sopra. Le sei Cappelle laterali sono di una particolare struttura, avendo due Colonne isolate in mezzo della lor facciata, le quali sostengono il cornicione a guisa di Portico. La Tribuna, e l'Ingresso si formano da due grand'Archi, il primo con Colonna isolata in fronte ne' suoi due lati; il secondo senza queste, ma colla maestosa porta nel mezzo. Il Portico, e il rimanente si descrive di mano in mano ne' seguenti paragrafi.

Pro-

Prospetto esterno, ed interno del Tempio.

IN questo secondo Disegno ti presento l'elevazione esterna, ed interna del Panteo. L'esterna si divide in parte inferiore, e superiore, cioè nel Tamburo, e nella Cuppola; il Tamburo è cinto da tre gran fasce, o siano Cornicioni, il primo de' quali gli fa corona, e finimento disopra; il secondo simile al primo resta situato nel mezzo di tutta l'elevazione, che divide in due parti uguali, e mostra nel suo Prospetto l'antico frontispizio del Tempio; il terzo differente dagli altri due nella forma, e nella grandezza corrisponde a quello, che ricorre dentro il Tempio sopra le Colonne dell'Ordine principale. Nel mezzo della Facciata si vede il famoso Portico aggiunto da Marco Agrippa, di cui ne descriverò le proporzioni, e la struttura nel seguente Disegno, e passo a ragionare della Cuppola, e delle sue parti. S'alza questa sopra il cornicione superiore del Tamburo e comincia con un piedestallo, che serve come di basamento alla Volta; e sopra quello sorgono sei gradi più e meno alti, tramezzati a luogo a luogo da piccole scale, che conducono alla sommità del Tempio; e questa termina colla sponda circolare dell'Occhio che comunica il lume a tutto l'Edificio di dentro.

Siegue all'esterno il Prospetto interno, che si divide anch'esso in superiore, e inferiore. L'inferiore contiene due Ordini, uno principale, l'altro accessorio, ed ambedue Corintj. Nel primo si contano sedici Colonne piane, e quattordici rotonde, tutte di giallo antico, e d'un sol pezzo. I capitelli, le basi, e il cornicione sono di marmo bianco finissimo, e di lavoro eccellente: Quest'ultimo è ornato con fregio di Porfido, e gira all'intorno del Tempio fino agli Archi della Tribuna, e dell'Ingresso, a' quali serve d'imposta. De' Tabernacoli si ragionerà a suo luogo, e se ne darà a parte il Disegno. Il secondo Ordine, che può chiamarsi Attica, è composto di piccole Colonne piane incastrate nel muro senza risalto alcuno, con cornicione sopra, che regge la Volta del Tempio, e piedestallo sotto continuo, che fa basamento a quattordici finestre, situate una sopra ogni Cappella, ed una sopra ogni Tabernacolo. La diversità dell'opera, e la sproporzione delle parti fanno giustamente dubitare, che le Colonne coll'architrave del cornicione siano state aggiunte ne' tempi bassi sotto gl'Imperadori Antonino, e Pertinace, ed in loro vece vi fossero le Cariatidi riferite da Plinio. Qualunque siasi la verità, è certissimo, che l'Ordine è assai irregolare, nè so intendere, come il Serlio, ed il Palladio alterandone le vere misure gli abbiano date quelle proporzioni, che mai non ebbe, e fattane una descrizione falsa, e immaginaria.

Ab-

Abbiam veduto il Prospetto inferiore del Panteo, vediamne ora il superiore, cioè la gran Volta, o sia Cuppola, che lo ricopre. La sua circonferenza si divide in vent'otto fasce, che incrociate da alcune altre formano cinque Ordini di riquadri incavati nella medesima Volta. Vogliono molti, che ogni riquadro fosse ornato con bronzi dorati, ed anco con lastre, e intagli d'argento; adesso sono del tutto ignudi, nè vi si vede altro, che alcuni listelli, i quali gli fanno cornice al didentro. Questo modo di ornare i soffitti merita tutta la lode, e riesce a maraviglia vago; osservalo per porlo in opera quanto ti venga in acconcio. Se brami le misure tutte della parte interiore del Tempio, eccole qui sotto fedelmente notate. Non parlo di quelle dell'esteriore, perchè sono quasi l'istesse, e il descriverle a parte poco, o nulla rileva.

Misure del Panteo

Cuppola

Arco della Volta	modoli 40.	Apert. 5.	palmi 100.

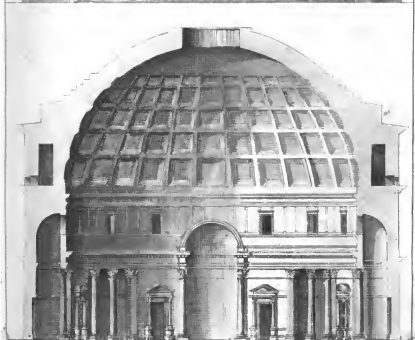
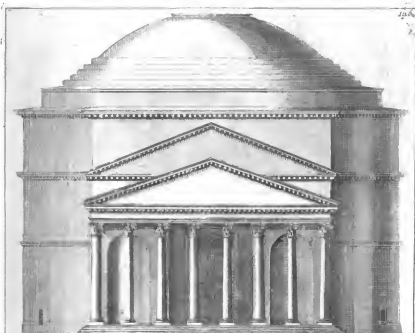
Attica

Cornicione	mod. 3. p. 16.	Apert. 2.	pal. 40.
Capitello	mod. — p. 24.		
Colonna	mod. 7.		
Zoccolo	mod. — p. 20.		
Piedestallo	mod. 4. ——		

Ordine Principale

Cornicione	mod. 4. p. 21.	Apert. 3.	pal. 600.
Capitello	mod. 2. p. 9.		
Colonna	mod. 16.		
Base	mod. 1. ——		

Avverti, che i modoli presenti sono tutti di una sorta per togliere la confusione; ma i proprj dell'Attica sono assai minori, e uno di questi ne contiene due e mezzo di quelli.

Cor-

Corrispondenza dell'elevazione del Tempio col Piano, e del Portico colla sua Pianta.

IL più bello del Panteo consiste nella mirabile corrispondenza del Prospetto interiore colla sua Pianta; ed eccone la dimostrazione nel presente Disegno. Tutta la sua altezza dal centro della Volta fino a terra si divide in cinque Circoli, che vale a dire in Aperture dieci di compasso ognuna di modoli otto, ed ogni modolo di palmi 2 ÷; e corrisponde alla larghezza, e diametro della Pianta. Cinque Aperture ne ha la Volta, due l'Attica, o sia Ordine minore, e tre l'Ordine principale delle Colonne, che adornano il Tempio tutto all'intorno. Due delle medesime Aperture ti danno esattamente il diametro dell'Occhio, e ti darebbero ancora quello degli Archi della Tribuna, e dell'Ingresso, se il valente Artefice non avesse ampliata la misura del primo per farlo più maestoso, e ristretta quella dell'altro per isminuirne la soverchia comparsa. Ciò non ostante io gli ho disegnati ambedue come naturalmente dovrebbero essere, tanto più che per la loro distanza, e per la vastità dell'Edificio a gran fatica se ne distingue la differenza.

Ho

HO aggiunto al Disegno del Tempio quello del Portico, maraviglioso ancor esso per le proporzioni, e corrispondenza della sua elevazione col Piano; e riguardo alla sua struttura, e magnificenza può dirsi l'unico al Mondo. Molte, e varie furono le specie degli antichi Portici secondo riferisce Vitruvio, ma quattro sono le principali; la prima di quattro Colonne in fronte, la seconda di sei, la terza di otto, e l'ultima di dieci. Il nostro è misto del primo, e terzo genere, avendo quattro Colonne in fronte al di dentro, e otto nel Prospetto. Tutta la sua altezza compresi i gradini di sotto, e l'Acroterio, o sia piccolo piedestallo di sopra, che ora vi manca, ascende a modoli 37$\frac{1}{2}$ ognuno di palmi 3$\frac{1}{3}$, che dividendosi in Aperture sei di compasso ognuna di modoli 6$\frac{1}{4}$, due ne occupa il Frontispizio, una il cornicione col capitello della Colonna, e tre il rimanente. Questa istessa Apertura forma la distribuzione del Piano, e ciascuna di esse ti dà il centro di due Colonne, e lo spazio d'un intercolunnio; di manierachè ponendo una punta del compasso nel mezzo della Colonna quadra I., e girando coll'altra da Colonna in Colonna sino ad H., e poi seguitando in G. sino a L. averai l'intiero Disegno della metà della Pianta, e facendo lo stesso dall'altra parte ne averai l'intiero compimento.

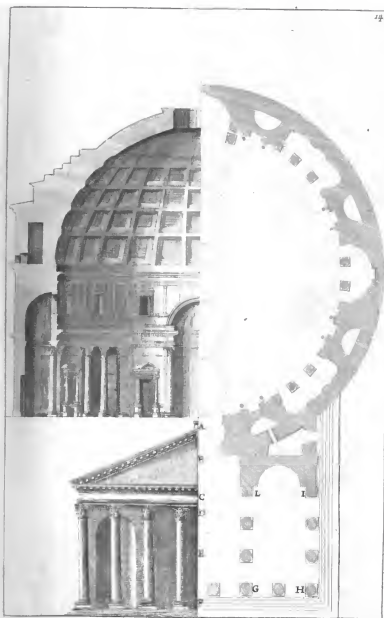
PROFILO.

E misure principali del Portico.

A	*Acroterio*	modoli 1. p.15.	} Ap. 2.	palmi 41.$\frac{2}{3}$
B	*Frontispizio*	m. 11.		
C	*Cornicione senza la gola superiore*	m. 4	} Ap. 1.	pal. 20.$\frac{5}{6}$
D	*Capitello*	m. 2. p. 7.$\frac{1}{2}$		
E	*Resto della Colonna*	m. 17. p. 7.$\frac{1}{2}$	} Ap. 3.	pal. 62.$\frac{1}{2}$
F	*Gradini*	m. 1. p.15.		

Se suddividerai l'Ordine delle Colonne in Aperture sei di compasso ognuna di modoli quattro e p. 5., un'Apertura e mezza ne averà giustamente il cornicione col capitello, e quattro e mezza il rimanente conforme la regola già prefissa.

Or-

A
B
C
D
E
F
L
I
G
H

Ordine nella Tribuna, e Tabernacoli ne' Pilastri del Tempio.

QUest'ultimo Disegno contiene una delle due Colonne laterali, che sono in fronte della Tribuna, e il primo Tabernacolo, che siegue su la dritta; ed eccone d'ambedue le proporzioni, la qualità, e le misure. L'altezza della Colonna coll' Acroterio sopra, che fa figura di parapetto, si divide in Aperture sei di compasso ciascuna di altrettanti modoli, e ogni modolo di palmi $2\frac{1}{4}$. Due Aperture ne ha il sopraornato dell'Acroterio col cornicione, e capitello insieme, e quattro il resto della Colonna conforme il metodo del presente sistema. Il suo fusto è tutto un pezzo di giallo antico, intagliato con venti scanalature, che vengono distinte da altrettanti pianetti ornati con un tondino nel mezzo della loro superficie. Il cornicione ha il fregio di porfido, nel rimanente è tutto di marmo bianco, come pure l'Acroterio, il capitello, e la base. Non parlo delle foglie. ed altri intagli, per esser simili a quelli delle Colonne del Portico descritte a carte 94., e se vi è qualche differenza, consiste solo nel più, o nel meno delle modinature, e nell'aggiunta di qualche ornamento; il che non altera la proporzione, nè la simetria. Termino il ragionamento del Panteo colla descrizione de' suoi Tabernacoli, quali sono di due sorti; una con Colonne di porfido, e Frontispizio tondo, l'altra con Colonne di giallo antico scanalate, e Frontispizio acuto; nel rimanente ambedue colla medesima proporzione, e figura. Quello, che qui ti presento, è uno de' migliori; tutta la sua altezza si divide in sei Aperture di compasso, ciascuna di modoli 6., ed ogni modolo di un palmo. Un'Apertura e mezza ne ha il Frontispizio, e cornicione, tre e un quarto la Colonna col suo zoccolo sotto, ed una e un quarto il piedestallo. Non ti sorprenda la soverchia sveltezza di quest'ultimo, la quale unita al zoccolo di sopra uguaglia la metà del fusto della Colonna colla sua base; il che in alcuni casi riesce assai bene, e si vede praticato negli Archi trionfali di Settimio, di Tito, e di Costantino. Tu ancora potrai servirtene ne' lati degli Altari, e nella sommità delle Cuppole, e delle gran Fabbriche, dove per la distanza conviene uscire dalle misure ordinarie. La regola però sia sempre l'istessa; e divisa ch'avrai l'altezza in sei Aperture di compasso, una e mezza ne darai al basamento, e quattro, e mezza allo specchio, e cornice, come appunto puoi riconoscere nel seguente Profilo.

Per compimento della presente descrizione, alle scanalature di sopra accennate aggiungo una breve notizia delle altre ancora, che si trovano usate negli antichi Edificj di Roma, colla regola per eseguirle. Tutte si riducono a tre generi; il primo senza pianetto alcuno tra loro, come a carte 8., e questo è proprio dell'Ordine Dorico, e si forma colla sesta, o con la quarta parte della circonferenza d'un circolo; il secondo con pianetto semplice, come a carte 58., e questo serve all'Ordine Jonico, e si forma colla circonferenza d'un semicircolo imperfetto; il terzo con pianetto parimente semplice, come a carte 98., o pure con ornato, come nel disegno presente, e questo appartiene all'Ordine solo Corintio, e si fa con un semicircolo perfetto. Il numero delle scanalature non suol essere minore di 20., nè maggiore di 24., come si vede ne' sopradetti luoghi: Osservane la pratica in essi, e passiamo al Profilo de' Tabernacoli.

Nel

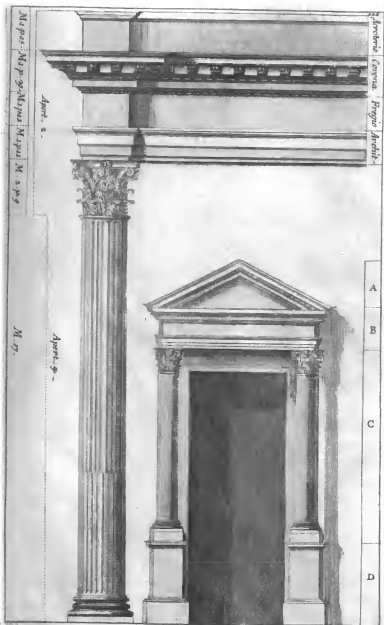
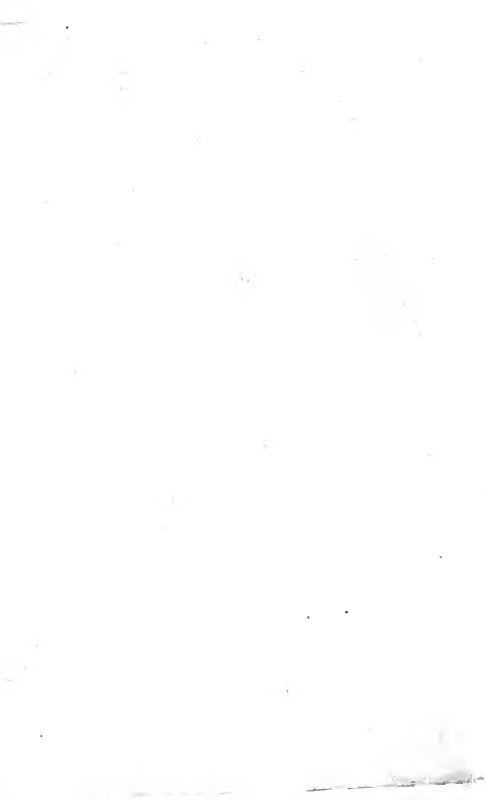
NEl suo Originale le seguenti misure non sono così esatte. Per farle tali ho tolto dal piedestallo parti tredici d'un modolo, parti nove dalla sottobase, e parti quattro dal Frontispizio; diminuzione, che poco, o nulla rileva, e rende la distribuzione del Profilo più regolare, e simile al nostro sistema.

PROFILO.

E misure de' Tabernacoli.

	Parte superiore		
A	*Frontispizio*	mod. 4. p. 10.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$ palmi 9.
	Cornicione		
B	*Corona*	m. 1. p. 26.	
	Fregio	m. 1. p. 12.	
	Architrave	m. 1. p. 12.	
	Colonna		
C	*Capitello*	m. 2. p. 6.	Ap. 3. $\frac{1}{4}$ pal. 19. $\frac{1}{2}$
	Fusto, e base	m. 16. p. 24.	
	Zoccolo	m. — p. 15.	
	Piedestallo		
D	*Cornice*	m. — p. 19.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$ pal. 7. $\frac{1}{6}$
	Specchio	m. 5.	
	Basamento	m. 1. p. 26.	

DE-

Corona
Fregio
A
B
C
D

DESCRIZIONE

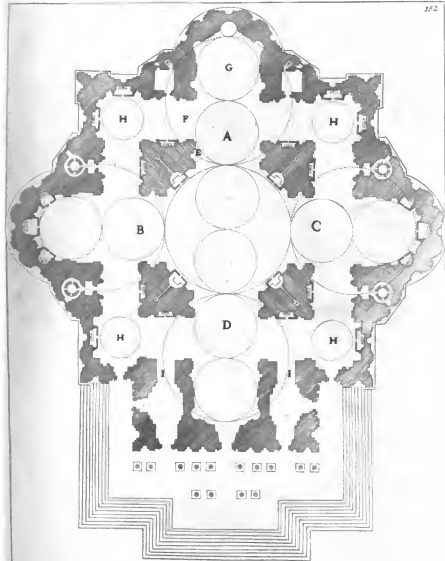
Del Tempio Vaticano.

Ncorchè mi sia prefisso di solamente ragionare dell'antica Roma, termino colla moderna, e col Tempio Vaticano compisco il presente trattato d'Architettura. Questo è quel maraviglioso Edificio, che supera la gloria, e magnificenza d'ogn'altro, e a dir il vero non ebbe, e non ha simile al Mondo. Bramante il più animoso, e valente Architetto de' suoi tempi ne formò in figura di croce Latina la prima idea, e nel Pontificato di Giulio II. gittati i fondamenti su le ruine della vecchia Basilica di Costantino, ne innalzò i quattro Pilastri maggiori, con animo di sopraporvi ben presto una tal mole, che superasse l'antico Panteo di Roma; ma nel più bello dell'opera cessò egli di vivere, e dopo alcuni altri Professori, che poco, o nulla vi operarono, fu eletto a proseguirla il famoso Michelangelo Bonarroti. Successo questi nella direzione dell'intrapresa fabbrica ne osservò minutamente la struttura, che riconobbe doppiamente difettosa, perchè troppo debile, e perchè poco proporzionata. Cambiata pertanto la Pianta di Latina in croce Greca, non solo ne corresse gli errori, e perfezionò con geometrico magistero il disegno, ma quello che più sorprende, senza punto demolire il già fatto seguì felicemente sotto Paolo III. l'incominciato Edificio. Non potè però terminarlo come sperava, e compito il giro delle Colonne, le quali servono di contraforti, e abbracciano tutto intorno il Tamburo della gran Cuppola, con sommo ramarico di Pio IV. allora regnante rese l'anima a Dio. Fu compianta da tutti la sua morte, per la quale rimase interrotto il mirabile lavoro; ma quello, che parve disgrazia, fu disposizione Divina, acciò in altro tempo, e per altra mano si desse più perfetta elevazione, ed estensione più nobile alla gran Fabbrica. Molti furono i Sommi Pontefici, che s'impiegarono nel proseguimento dell'interrotta Basilica, ma tre vi si segnalarono sopra gli altri, Sisto V. Paolo V., e Alessandro VII. Il primo ricoprì, e terminò la Cuppola, elevandola alla mirabile altezza in cui presentemente si vede, e trasferì in faccia del Tempio il famoso Obelisco, che anticamente era nel Circo di Nerone: imprese ambedue maravigliose, e in brevissimo tempo eseguite dalli due celebri Architetti Domenico Fontana, e Giacomo della Porta. Il secondo allungò il Tempio per opera di Carlo Maderni, e intieramente lo compì col magnifico Portico, e sua grandiosa Facciata. Il terzo con direzione, e disegno del Bernini edificò la gran Piazza, e vi aggiunse il quadruplice Colonnato, il quale ancorchè non del tutto compito, sorprende chi lo rimira, e fa nobil teatro avanti il prospetto della Basilica. Questa in compendio è la storia del Tempio Vaticano; la sua Pianta, l'elevazione, e le altre parti principali si veggono delineate, e descritte ne' seguenti Disegni.

Pianta del Tempio secondo il disegno del Bonarroti, e sue misure.

IN questo primo Disegno ti presento la Pianta Vaticana del Bonarroti, la quale considerata intieramente è di figura quadrata, lunga nel suo mezzo per ogni verso Aperture sei di compasso, ognuna di palmi cento, e in oltre palmi dodici per parte, in tutto palmi seicento ventiquattro. Contiene cinque gran circoli, che la dividono in croce; quello di mezzo corrisponde alla maravigliosa Cuppola, e ognuno degli altri quattro si suddivide in due circoli subalterni, che formano i bracci, o siano Navate maggiori A. B. C. D., larghe palmi cento quattro dal vivo de' muri, e palmi cento misurandosi dal risalto delle Colonne piane, che per ogni parte le adornano. La distribuzione del Piano è la medesima in ogni braccio; e incominciando da quello segnato A., il primo de' suoi due circoli subalterni abbraccia il Pilastro E., e l'Arco F., il quale conduce nelle Navate minori H. che girano in quadro tutto all'intorno del Tempio; il secondo occupa il Pilastro G. col resto della Tribuna, che termina circolarmente la Navata, e si stende di là da' circoli i palmi dodici accennati di sopra. Potrebbe parer difettoso questo accrescimento, ma non è tale, anzi merita lode; poichè con dar maggior estensione alla Tribuna, viene a renderla più maestosa, e più vaga. Passo dalla descrizione generale del Piano alla particolare delle sue parti, e incomincio da quella de' quattro Massi, o siano Piloni, che sostengono in aria la gran Cuppola. Sono essi di figura pentagona, ma irregolare, e di lati disuguali; due lunghi ognuno palmi ottanta rispondono dentro le Navate minori, e vi fanno angolo; due lunghi palmi quarantadue con Colonne piane scanalate, e nicchia nel mezzo riescono nelle Navate maggiori; e l'ultimo lungo palmi sessanta in circa rimane dentro la circonferenza della Cuppola ornato di grande statua sotto, e di Loggia magnifica sopra. Le due Tribune ne' bracci laterali B. C. ànno tre Altari in facciata dentro altrettante Cappelle incavate a semicircolo nel vivo de' muri, e ornate con due Colonne tonde in fronte, balaustrata sotto, e gran finestra sopra, che riccamente contornata va a terminare con nobile frontispizio presso il cornicione del Tempio. La Tribuna maggiore A. è formata allo stesso modo, ma nel mezzo contiene la Catedra di S. Pietro sostenuta da quattro statue rappresentanti i principali Dottori della Chiesa, e cinta da bellissima macchina, composta di nuvole, Angeli, e raggi; il tutto di bronzo dorato, e di eccellente lavoro. Nelle due Cappelle laterali in vece di Altari vi sono collocati i famosi Depositi di Paolo III, e di Urbano VIII., che fanno un vago concerto, e compiscono il prospetto principale della Basilica. Il quarto braccio della Navata D. coll'aggiunta del Maderni si descriverà nel seguente paragrafo, e il Profilo dell'Ordine Corintio, che adorna tutto all'intorno il corpo del Tempio lo vedrai nel suo Disegno in appresso. Non descrivo le Navate minori, perchè nella Pianta se ne comprende chiaramente il piano, e la struttura. Gli Altari, e Sepolcri de' Pontefici, che al presente vi si veggono, e le quattro Cuppole collocate negli angoli H. vi fanno una maravigliosa comparsa; se ne brami la particolar descrizione co' loro Disegni, vedi l'Istoria Vaticana del Bonanni.

Ag.

G
H
F
A
H
E
B
C
D
H
H
I
I

Aggiunta del Maderni.

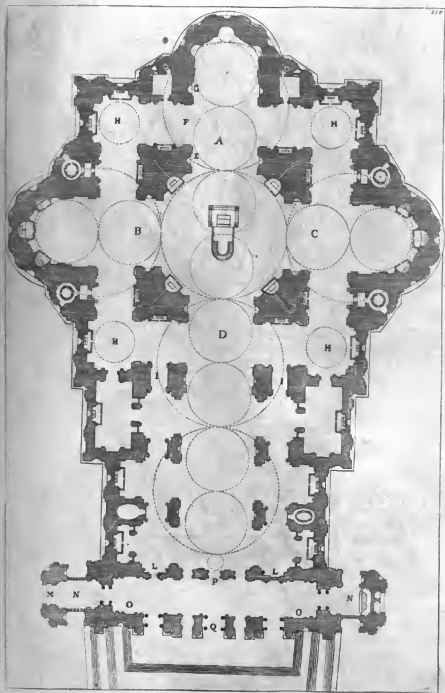
ERano scorsi cento, e più anni, che lavoravasi il Tempio Vaticano secondo l'idea del Bonarroti, quando sotto Paolo V. vi si scopersero due gravissimi disordini; il primo, perchè mancavano alcuni comodi necessarj per le sagre funzioni, ed il secondo più rilevante, perchè gran parte della vecchia Basilica rimaneva fuori della nuova, e però soggetta a profanarsi. Non si sgomentò il gran Pontefice, e per dar rimedio all' uno, e l'altro inconveniente risolvè d'ingrandire il non ancora terminato Edificio, ritornandolo secondo il Disegno di Bramante alla prima figura di croce Latina. Carlo Maderni il migliore, e più accreditato Architetto di quei tempi ne formò l'idea, e l'eseguì felicemente senza punto alterare nè l'Ornato di fuori, nè l'Ordine di dentro: ed eccone la distribuzione, e le misure. Allungò egli il Piano palmi duecento in circa, che vale a dire Aperture due di compasso, colle quali aggiunse un nuovo Circolo alla Pianta; e troncata la Tribuna del braccio D., che doveva servire all'ingresso del Tempio, lo proseguì con tre Navate, una maggiore nel mezzo, e due minori ne' lati. Aggiunse a quella di mezzo tre maestose Cappelle per parte, ognuna larga palmi sessanta con suoi Pilastri compagni di palmi quarantadue, e la terminò con nobile Prospetto finale, fiancheggiato dagli ultimi due Pilastri larghi palmi dodici, e adornato con tre magnifiche porte di sotto, ed altrettante finestre di sopra. Non sono di minor vaghezza le altre due Navate laterali, e per la loro idea, e simetria non possono a bastanza lodarsi. Principiano, e comunican da capo alla lettera I. colle Navate minori del primo Tempio segnate H. e stendendosi di Cappella in Cappella servono loro di passaggio, e vanno poi a terminare colle altre due porte L. una detta del Batisterio su la dritta, e l'altra su la sinistra, che chiamasi Porta Santa. Ogni passaggio ha due Colonne tonde per parte ne' suoi ingressi con frontispizio, e finestra quadrata di sopra, che mirabilmente l'abbellisce; e ogni Cappella ha una Cuppola ovale tra un passaggio, e l'altro, che ricca d'oro, e di eccellenti musaici l'adorna insieme, e l'illumina.

Uni-

UNiſco alla deſcrizione del Tempio Vaticano quella del ſuo magnifico Portico, il quale oltre gli ornamenti, e prezioſi marmi, che lo rendono riguardevole, vanta una perfetta proporzione, e una mirabile ſimetria. Tutta la ſua eſtenſione miſurandoſi dagli eſtremi M. è di palmi cinquecento ventidue, e divideſi in Aperture nove di compaſſo, ognuna di modoli ventiquattro, e ogni modolo di palmi due e mezzo in circa; ma noi per comodo di computo li conteremo per intieri, e con poco divario faremo la lunghezza di palmi 540. Tre Aperture ne anno le due Logge N. che ſervono come di antiporto, o ſia veſtibolo, e le altre ſei reſtano dentro il grand'Andito O., che largo un'Apertura forma il vero Portico avanti il Tempio. La ſua elevazione è un' Apertura e mezza, e ſi divide in parte ſuperiore, e inferiore; la ſuperiore alta modoli dodici contiene la Volta compoſta di ſedici lunette, ognuna con fineſtra quadra nel mezzo nobilmente contornata, e due ſtatue ne' lati, che in diverſi atteggiamenti rappreſentano i primi trentadue Pontefici, i quali chiari per ſantità, e dottrina governarono la Chieſa; la parte inferiore alta modoli ventiquattro, ſerve di ſoſtegno, e d' impoſta alla ſuperiore, e ornata tutt'all'intorno da un Ordine di Colonne Joniche in varia guiſa diſtribuite mirabilmente l'accompagna, e compiſce. Il ſuo Profilo ſi ritrova aſſai conforme al preſente ſiſtema, come vedrai nell'ultimo diſegno in appreſſo.

Nel proſpetto della Facciata P. rieſcono le cinque porte del Tempio: tre con Colonna Corintia di finiſſimo marmo ne' lati, e frontespizio acuto; e due con ſtipiti di pietra conſimile, e frontiſpizio rotondo. Nell'altra parte Q. verſo la Piazza vi ſono altrettanti ingreſſi; due ſemplici in figura d'Arco con frontiſpizio ſopra, e tre bislunghi ornati con Colonne Joniche tonde dentro il vivo de' muri. Altro ingreſſo conſimile ſi vede da capo, e da piè del Portico, e ambedue conducono nelle Logge N. abbellite ancor eſſe dallo ſteſſo Ordine Ionico, ma con diverſa ſtruttura, perchè formate a croeiera, e di figura quadrilunga. Riſpondono con Arco aperto da un lato nella gran Piazza, e dall'altro fuori del recinto della Baſilica, e vanno a terminare con maeſtoſo proſpetto, la prima ſu la dritta nella ſtatua equeſtre di Coſtantino, e la ſeconda ſu la ſiniſtra in quella di Carlo Magno. Per compirne la bellezza preteſe il famoſo Bernini innalzarvi ſopra, e aggiungervi due magnifici Campanili, e con nobile idea ne incominciò il lavoro ſotto Urbano VIII., ma nel più bello dell'opera per difetto de' fondamenti furono interrotti, e poi nel Pontificato d'Innocenzo X. intieramente demoliti. Graviſſimo pregiudizio in vero ricevè la ſua gloria, ma ben preſto ne correſſe il danno, e ſotto Aleſſandro VII. coll'aggiunta della Piazza, e quadruplice Colonnato ne riparò l'infelice ſucceſſo.

Piaz-

G
F
A
E
H
H
B
C
H
D
H
I
I
L
P
L
M
N
O
Q
O
N
M

Piazza, e Colonnato avanti il Tempio.

MOlte, e tutte grandi sono le cose operate dal Bernini nel Tempio Vaticano. La Catedra poco anzi descritta col famoso Deposito d'Urbano VIII., il magnifico Ornato nelle quattro facce de' Piloni, che reggono la gran Cuppola, e l'ammirabile Altare della Confessione collocato nel mezzo della Basilica ne fanno una ben chiara testimonianza, e meritano certamente somma lode; ma non possono paragonarsi colla Piazza, che ti presento in questo terzo Disegno. Si divide in due Piani, l'uno di figura quadrilatera, e l'altro elittica; il primo lungo palmi 500. comincia dalla Facciata del Tempio, e con due bracci si stende sino al principio del quadruplice Colonnato; il secondo lungo palmi 750. continua col primo, e dilatandosi in due semicircoli distanti diametralmente tra loro palmi 900. va a terminare nella vasta apertura, che gli serve d'ingresso. I bracci contengono due gran corridori, che di dentro comunicano col Portico della Chiesa, e di fuori sono ornati con Colonne piane, le quali a due a due tramezzano un'ordine di grandiosi, e ben proporzionati Balconi. Non mi stendo a descrivere il Piano del Colonnato, perchè si distingue chiaramente nella Pianta. Contiene tre passeggi, o siano corsìe, e vi si contano duecento ottanta Colonne tonde, e quarantotto Pilastri, che ornati con Colonne piane, e distribuiti nel suo mezzo, e negli estremi fanno un nobile interrompimento. L'Ordine è composito, perchè Dorico insieme, e Jonico, con basamento di gradini sotto, e con balaustrata, e statua di sopra; il suo Profilo si conforma alle presenti regole d'Architettura, come vedrai nella sua descrizione a carte 165.

La gran Guglia collocata nel suo centro, e le due prodigiose Fontane, che di quà e di là l'accompagnano, sono cose, che sorprendono, e possono più ammirarsi, che descriversi. Secondo il Disegno del Bernini doverebbe chiudersi con altra parte di Colonnato l'ingresso della Piazza, lasciandovi le due aperture laterali per imboccar nelle strade, che conducono al Castello S. Angelo, come si vede nel sito segnato X. Il pensiero non ha eccezione, ed è nobile in se stesso, ma troppo limitato per la gran Fabbrica Vaticana, la quale non vuole impedimenti nel suo prospetto, e allora solo potrà dirsi compita, quando senza riparo alcuno potrà tutta liberamente scoprirsi. Conobbe questa verità il Cavalier Carlo Fontana, e nel Libro IV. del suo Tempio Vaticano propone di proseguire l'apertura del Colonnato sino alla veduta di Ponte; ma poi il buon' Artefice si confonde nel meglio, e chiudendo anch'esso con un'aggiunta di suo capricio la Piazza, viene a guastare la bella figura del Teatro, ed interrompe con pessimo effetto la vista della Basilica. Non mancheranno però altri valorosi Maestri, che sapranno prevalersi del suo primo pensiero, e con più felice successo avranno la gloria di dar l'ultimo compimento alla grand'Opera.

Ter-

TErmino la relazione della Piazza Vaticana con descrivere le principali misure del suo quadruplice Colonnato. L'altezza di questo sontuoso Edificio, prendendosi dal Prospetto del suo ingresso, è di palmi 104., che si dividono in Aperture sei di compasso, ognuna di palmi $17\frac{1}{3}$., e un'Apertura e mezza ne ha il Frontispizio, e due e mezza il rimanente. La sua larghezza è di palmi 75. vale a dire Aperture quattro in circa, e la distribuzione si vede esattamente notata qui appresso. Se brami avere una giusta idea di sì grand'opera, e insieme dell'intiero Tempio, osserva l'ingiunta medaglia d'Alessandro VII., dove in prospettiva si trova il tutto delineato.

PROSPETTO

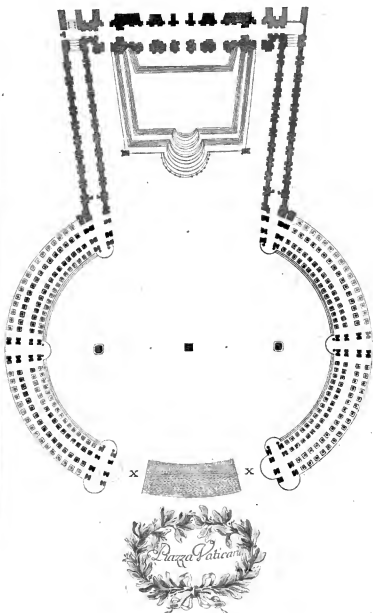
Del Colonnato Vaticano.

Frontispizio	palmi 26.	)	Apert. $1.\frac{1}{2}$
Ordine Dorico	pal. 75.	}	Ap. $4\frac{1}{2}$.
Basamento	pal. 3.	}	

PIANO.

Del medesimo Prospetto.

Colonna quadra di fuori	palmi	7.
Intercolunnio	pal.	$12.\frac{1}{6}$
Colonna tonda	pal.	$6.\frac{1}{6}$
Ingresso	pal.	24
Colonna tonda	pal.	$6.\frac{1}{2}$
Intercolunnio	pal.	$12.\frac{1}{6}$
Colonna quadra verso la Piazza	pal.	$6.\frac{1}{6}$

Por-

Piazza Vaticana
X
X

Prospetto esterno del Tempio Vaticano.

QUesto, che vedi nel presente Disegno, è l'intiero Prospetto della Basilica Vaticana; che dal piano della Piazza fino alla sommità della Croce s'innalza palmi seicento quaranta in circa, come potrai riconoscere dalla seguente nota. Contiene la Facciata, la Cuppola, e la Lanterna; ed eccone di tutte tre una quanto breve, altrettanto esatta notizia secondo il presente sistema. Tutta l'altezza della Facciata si divide in Aperture sei di compasso ognuna di modoli sei, e ogni modolo di altrettanti palmi; Un Apertura e mezza ne ha l'Attica superiore col sopraornato di balaustri, e quattro e mezza l'Ordine Corintio, che ne compone il rimanente. Le sue Colonne altre sono piane, ed altre rotonde variamente disposte, con basamento sotto occupato nel mezzo dalla gradinata, che conduce nel Portico, e lateralmente dalli due passaggi, che dalla Piazza sboccano nel recinto del Tempio. La sua larghezza è di Aperture quindici, che vale a dire una volta e mezza maggiore dell'elevazione; il che a prima vista è fuori di regola, e d'ogni buona proporzione. Dissi a prima vista, perchè considerata in vicinanza, e da se sola non può diffendersi; ma osservata dall'ingresso della Piazza fino al punto dove si scopre intieramente la Cuppola, perde tutto il diffetto, e fa un ottimo, e maestoso concerto col resto della gran Fabbrica. Il Profilo dell'Ordine Corintio è l'istesso, che ricorre tutto all'intorno nel disfuori del Tempio, ed è assai conforme alle nostre regole, come vedrai nella sua descrizione in appresso. Osserva nel Disegno i cinque nobili ingressi accompagnati dalli due Archi laterali nel primo piano, e li cinque gran Balconi nel secondo ornati con Colonne, frontispizio, e ringhiera, e tramezzati dalle quattro Nicchie consimili. Passando poi all'Ordine superiore dell'Attica mira i suoi vaghissimi riquadri con le tredici grandi statue disopra, che gli servono di finimento, e conchiudi, che in suo genere è un Opera di molto merito. So bene, che il Cavalier Fontana nel suo Tempio Vaticano ne fa una molto critica, e contraria descrizione; ma con buona pace dell'Autore, toltone i fondamenti poco stabili da principio per sì vasto Edificio, e la balaustrata suprema troppo misera per sì sublime Prospetto, non vi ha cosa, che meriti taccia, e correzione, e tutto il resto può dirsi con giustizia eccellente.

Dal

DAl Profpetto della Facciata, paffo a quello della Cuppola terminata dal gran Pontefice Sifto V., e colla poffibile chiarezza ne defcriverò l'elevazione, e la ftruttura. Tutta la fua altezza è di palmi trecento, e fi divide in Tamburo, ed in Volta; il primo ha per fuo bafamento un gran zoccolo largo palmi trent'otto, che pofa in forma di platea ottangolare ne' quattro Piloni del Tempio. Sorge fopra il zoccolo un piedeftallo circolare, che nella fua cima fa ripiano di palmi ventiquattro in circa, e foftiene fedici Pilaftri, o fiano contraforti, ognuno con due Colonne tonde in fronte di diametro palmi cinque e mezzo, ed alte con fuo cornicione feffantafette. Tra un contraforte, e l'altro vi ha una gran fineftra con fuoi ftipiti, e frontifpizio; e termina in un Attica ornata di Colonne piane, e di riquadri con feftoni dentro a rilievo; il tutto di travertino, e di ottimo lavoro. Siegue al Tamburo la Volta foftenuta, ed abbellita infieme da fedici gran Coftole, che pofano in forma d'arco fu le Colonne dell'Attica, e afcende con foprafefto acuto palmi centocinquanta in altezza. Tutto il corpo è coperto di laftre di piombo, ed ornato con tre ordini di fineftre, che vanno fminuendo di mano in mano verfo la cima: le prime di figura quadrata con menfole ne' lati, e frontifpizio fopra; le feconde sferiche con bel contorno; le terze confimili, ma con femplice cornice. Termina nella fommità con un grand'orlo, il quale fa ripiano nella fua fuperficie, e ferve di bafamento alla Lanterna, che paffo per ultimo a brevemente defcrivere.

LA Lanterna, che s'innalza sopra la gran Cuppola Vaticana, è maravigliosa, non meno per l'eccesso dell'elevazione, che per l'eccellenza del lavoro. Tutta l'altezza, compresavi la Croce, ascende a palmi cento venti, e si divide in parte inferiore, e superiore; la prima contiene il Cuppolino fiancheggiato da sedici Pilastri, ognuno con due Colonne tonde in fronte, e piedestallo sotto a guisa de' contraforti della Cuppola, e tra un Pilastro, e l'altro vi ha un arco aperto, che fa vaga mostra di fuori, e rende luminoso il vano di dentro. L'Ordine è una specie di Jonico composito, e il cornicione sostiene un Attica ornata da sedici mensole con altrettanti Candelabri sopra, che gli fanno grandiosa corona. La parte superiore consiste nella cuspide, o sia Colonna piramidale, che con la palla, e Croce di bronzo dorato forma l'ultimo finimento al grand' Edificio. Non mi stendo nelle misure, perchè sono poste tutte per ordine nella Tavola seguente; avvertendo solo, che gli Autori non concordano nell'elevazione del Tempio, ed io mi attengo a quella riferita dal Rocca, e dal Ferrabosco, con aggiungervi il basamento, di cui non ne fanno menzione.

Le due Cuppole minori, che si veggono nel presente Disegno, debbono accompagnarsi da altre due consimili, e collocarsi nella parte opposta per compimento della simetria superiore del Tempio. Esse ancora anno tutto il merito, e benchè di figura ottangolare son formate colla regola, e gusto dell'antecedente. Se brami osservarne la Pianta particolare coll'elevazione, vedi il Fontana nel libro v. cap. 33. del Tempio Vaticano.

PRO-

PROSPETTO

Del Tempio Vaticano, e sue principali misure.

Lanterna

Parte superiore

A	*Croce*	palmi 20.
	Palla	pal. 12.
	Cuspide	pal. 28.
	Basamento con Candelabri	pal. 10.

Parte inferiore

B	*Attica con mensole*	pal. 15.
	Ordine di Colonne	pal. 25. $\frac{1}{2}$
	Piedestallo con ringhiera	pal. 9. $\frac{1}{2}$

Cuppola

Parte superiore.

C	*Volta fino all'Attica*	pal. 160.
	Attica con Festoni	pal. 33.

Parte inferiore

D	*Contraforti con Colonne*	pal. 67.
	Piedestallo, e gran zoccolo sotto, che fa basamento alla Cuppola	pal. 40.

Facciata

Parte superiore

E	*Balaustrata*	pal. 8.
	Attica	pal. 46.

Parte inferiore

F	*Ordine di Colonne*	pal. 148.
	Basamento	pal. 18.

Pro-

260
Prospetto del Tempio Vaticano
A
B
C
D
E
F

Prospetto interno del Tempio, e corrispondenza della sua Pianta.

ABbiam veduto nel passato Disegno il Prospetto esterno della Basilica Vaticana; in questo ti presento la metà del Prospetto interno unito colla metà della Pianta del Bonarroti. Osserva la maravigliosa combinazione, e corrispondenza de' Circoli, e conchiudi, che senza una particolare assistenza Divina non potea l'arte Umana ridurre il grand'Edificio ad una tal perfezione. L'Ordine Corintio, che gira tutto all'intorno del Tempio, è perfetto nelle sue parti; nè altro gli manca, che la gola superiore del cornicione, toltagli con sommo giudizio dall'Architetto per render più libera la veduta della Volta, e diminuire il peso dell'eccessivo suo sporto. Tutta l'altezza si divide in Aperture sei di compasso, ognuna di modoli 4. p. 6., e ogni modolo di palmi 6., in tutto modoli 25. e palmi 150. Due Aperture ne ha l'imposta della Volta, col cornicione, e capitello, e quattro il rimanente della Colonna, come appunto prescrive la nostra regola. L'Ordine superiore, che gira dentro la Cuppola, è composito con Colonna piana Corintia, e cornicione Jonico, e si divide come l'altro in Aperture sei di compasso, ma ognuna di modoli 6., e ogni modolo di palmi 3. ÷ Considerato col parapetto, e piedestallo insieme può dirsi ancor esso conforme al presente sistema; se non che in vece di un'Apertura e mezza nella parte superiore, e tre e mezza nelle Colonne, se ne ritrova una e due terzi in quella, e tre e un terzo in queste, come vedrai nel suo Profilo in appresso.

La Volta, che siegue dentro la Cuppola è formata con soprasesto acuto, e si divide come l'altra di fuori da sedici fasce, o siano gran costole; ma senza finestra alcuna; e tutto il suo corpo è dipinto con nobilissimi Musaici. Termina nella sua cima col vano dell'Occhio, il quale largo palmi trentaquattro, alto venticinque in circa occupa quello spazio, che forma il collo della Cuppola, e sopra di esso s'innalza la Lanterna per ultimo finimento della gran mole. Osserva il tutto attentamente, e poi considera nel vivo de' muri il voto, che divide in due il pieno della Volta, colle scale, che ascendono dal principio fino alla sommità della medesima; ed ammirane la doppia insieme, e portentosa struttura. La gloria di sì bell'Opera devesi tutta al Pontefice Sisto V., che con sommo coraggio la incominciò, con immensa spesa la proseguì, e dentro il corso di soli due anni con maraviglia di tutti la terminò.

Ecco-

Ecceti il Profilo degli Ordini quì a dietro descritti, e le loro parti principali benchè in piccolo, a bastanza si riconoscono nel presente Disegno. Il primo è quello, che gira dentro la Cuppola, un solo palmo meno della sua vera altezza; il secondo quello, che adornā le Navate maggiori del Tempio. Le misure sono tutte esattamente descritte, e fedelmente rincontrate.

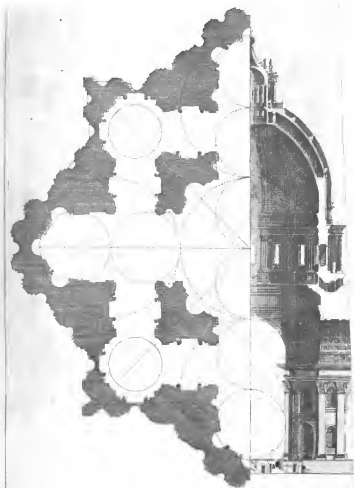
Profilo I.

Dell'Ordine dentro la Cuppola

Parapetto che serve d'imposta alla Volta	modoli	5. p. 15.	Ap. 1. $\frac{2}{3}$	palmi 27. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4. p. 15.		
Colonna con Capitello, e Base.	m.	20.	Ap. 3. $\frac{1}{3}$	pal. 55.
Piedèstallo	m.	6.	Ap. 1.	pal. 16. $\frac{1}{2}$

Profilo II.

Dell'Ordine dentro il Tempio.

Imposta	m.	1. p. 15.	Ap. 2.	pal. 50.
Cornicione	m.	4. p. 15.		
Capitello	m.	2. p. 10.		
Colonna	m.	15. p. 20.	Ap. 4.	pal. 100.
Base	m.	1.		

Alla

Ornato esteriore del Tempio Vaticano, e suoi Ordini Dorico, Jonico, e Corintio secondo il presente sistema.

ALla magnificenza interna della Basilica Vaticana mirabilmente corrisponde l'Ornato esterno. La sua nobile idea è presa dagli Archi trionfali di Roma, e tutta l'altezza si divide in parte superiore, e inferiore; la prima contiene un Attica con sopraornato di balaustrata, e la seconda un Ordine di Colonne Corintie con cornicione Jonico. Le misure principali sono le medesime della Facciata del Tempio, e le particolari si veggono notate col suo Profilo nel seguente paragrafo. Non mi stendo a descrivere le Finestre, Nicchie, ed altri ornamenti, perchè chiaramente si riconoscono nel Disegno; osservane la distribuzione, e struttura, che sono di un'ottimo gusto, e riandando col pensiere per la gran Fabbrica, conchiudi che tutta insieme non ha paragone, e merita il primo luogo tra le maraviglie del Mondo.

O si

O Si consideri tutto intiero il di fuori del Tempio Vaticano, o il solo Ordine Corintio, ha sempre la sua bella proporzione, e si trova conforme alla regola del nostro sistema. Nel primo modo tutta l'altezza si divide in Aperture sei di compasso, ognuna di modoli 6., e ogni modolo d'altrettanti palmi; un'Apertura e mezza ne contiene l'Attica, e quattro e mezza il rimanente come a carte 157., e se nell'originale cresce qualche palmo, è cosa di poco momento, nè deve attendersi. Nel secondo modo l'Apertura è di modoli 4. p. 20. consimili; la distribuzione la medesima di sopra, e le misure come nel seguente Profilo.

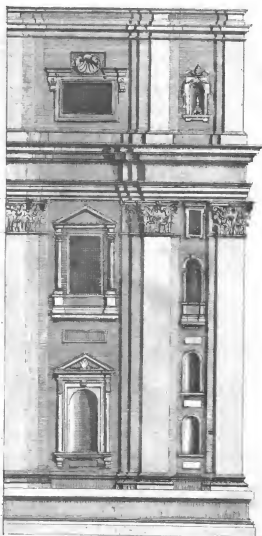
(*)

PROFILO

Dell'Ordine fuori del Tempio.

A	*Cornicione*	modoli	4. p. 20.	} Ap. 1. $\frac{1}{2}$ palmi	42.
B	*Capitello*	m.	2. p. 10.		
C	*Colonna*	m.	17.	} Ap. 4. $\frac{1}{2}$ pal.	126.
D	*Base*	m.	1.		
E	*Ultimo Basamento*	m.	3.		

Ecco-

Attica
A
B
Ordine Corintio
C
D
E
Basamento

ECcomi al fine dell'Opera, che termino con aggiungere all'Ordine Corintio del Bonarroti quello del Bernini posto in uso nella gran Piazza Vaticana, e l'altro del Maderni collocato nel Portico del Tempio. Ambedue sono compositi, ambedue secondo il nostro sistema, e ambedue degni di essere particolarmente descritti. Il primo ha la Colonna Dorica, la base Toscana, e il cornicione Jonico; e può in diversa maniera misurarsi, perchè le Colonne crescono in grossezza di mano in mano che si allontanano da i centri elittici della Pianta, e per conseguenza il modolo ancora và notabilmente variando. Io ho scelto l'Ordine del primo recinto verso la Piazza, come quello che sta tutto in veduta, e corrisponde intieramente alla nostra regola. La sua altezza si divide in Aperture sei di compasso, ognuna di modoli 4. p. 10., e ogni modolo di palmi tre e un quarto, come si dice nel paragrafo a carte 156. Due Aperture ne ha la balaustrata, cornicione, e capitello insieme, e quattro il residuo della Colonna. La distribuzione delle parti principali con tutte le misure si vede quì appresso esattamente descritta.

PROFILO

Dell'Ordine Dorico.

A	*Balaustrata*	modoli	3. p. 5.	Ap. 2. palmi 29.
B	*Cornicione*	m.	4. p. 15.	
C	*Capitello*	m.	1.	
D	*Resto di Colonna*	m.	16. p. 10.	Ap. 4. palmi 58.
E	*Base*	m.	1.	

In

IN questo istesso Disegno ti presento l'Ordine posto in opera dal Maderni nel Portico del Tempio Vaticano. La distribuzione, e misura delle parti è quasi la stessa dell'originale, a riserva d'un mezzo modolo, che ho tolto al Fregio di sopra, e aggiunto al basamento di sotto. Tutta la sua elevazione si divide in Aperture sei di compasso, ognuna di modoli 4., e ogni modolo di palmi 3. $\div$ in circa, che per commodo si fanno intieri. Un'Apertura ne ha la Cornice architravata, e Capitello insieme, cinque il rimanente, come nella regola a carte 65., e come col di più nel seguente Profilo.

Il suo Capitello ha tutto il merito. Il Vignola a Mondragone in Frascati, il Bernini nella scala regia del Palazzo Vaticano, e il Bonarroti nel Campidoglio l'ànno usato con somma lode; e tu volendo servirtene lo formerai nel modo seguente. Dividerai la sua altezza in Aperture sei di compasso, ognuna di parti otto di un modolo, e volendo potrà farsi di nove, e dieci ancora; Un'Apertura ne darai all'Abaco, che sarà Corintio; quattro alla Voluta, che si formerà come a carte 88., e una al rimanente del Fregio, che si ornerà con Festone. La forma, e distribuzione degli altri membri come si vede nel Disegno, e si descrive in appresso.

PROFILO

Dell'Ordine Jonico.

A	*Cornice architravata*	modoli 2. p. 12.	} Ap. 1. palmi 4.	
B	*Capitello*	m. 1. p. 18.		
C	*Resto di Colonna*	m. 17. p. 12.	} Ap. 5. pal. 20.	
D	*Sottobase*	m. — p. 18.		
	Zoccolo	m. 2. p.		

CAPITELLO

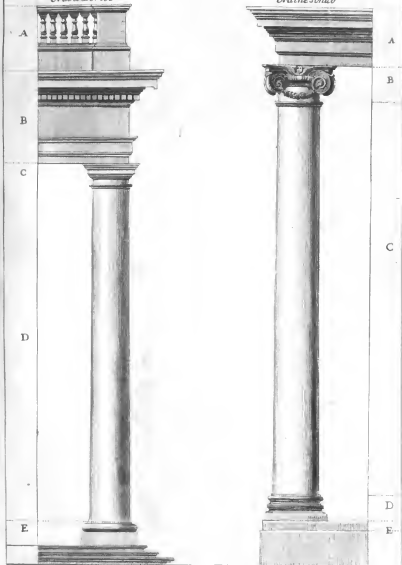
Parte superiore

Abaco	m. — p. 8.	} Ap. 3. pal. 2.
Il di più fino all'Ovolo	m. — p. 4.	
Ovolo	m. — p. 12.	

Parte inferiore

Tondino, e Listello	m. — p. 4.	} Ap. 3. pal. 2.
Fregio con festone	m. — p. 20.	

IN-

Ordine Dorico
Ordine Jonico
A
B
C
D
E
A
B
C
D
E

I N D I C E

De' nomi colla loro Verſione Latina, e delle coſe più notabili, che ſono nel preſente Trattato d'Architettura.

A

B

C

COLON-

D

E

F

Gocce

G

I

L

M

N

O

P

R

S

T

LO STAMPATORE

A chi legge.

Effendo fcorfi alcuni errori nella prefente Opera d'Architettura, prego il difcreto Lettore a cortefemente compatirli; e perchè con tutta facilità poffano avvertirfi, fi fono notate col fegno (*) le linee, dove fi trovano.

Pagina 47.	Nel paragrafo appreffo.	*leggi.* Nel paragrafo a carte 87.
Pag. 54.	Fregio.	*leggi.* Fafcia della Voluta.
Pag. 105.	Mavigliofe.	*leggi.* Maravigliofe.
Pag. 17. 19. 107. 109.	Effempj.	*leggi.* Efempj.
Pag. 111.	A carte 183.	*leggi.* A carte 100.
Pag. 164.	E fe nell'Originale.	*leggi.* E fe qui, e nell'Originale.